Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 162

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 9 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Galeazzo Ciano parte oggi per la Spagna

messaggero di una fraternità cementata dal sangue

ove lo attende un'accoglienza trionfale

L'evento

Il viaggio del Ministro Ciano in Spagna, che oggi si inizia, è avvenimento di grandissima importanza nell'attuale inquietudine europea. Le democrazie, che cantarono serenate al Caudillo vittorioso, dopo avergli sbarrato la strada in ogni modo, perchè preferisce la « disinteressata » amicizia di Parigi e di Londra, alla « fraternità interessata » dell'Asse, possono prendere atto del profondo significato della visita, che s'annunzia trionfale, del collaboratore ed inviato del Duce, nella terra riscattata dall'eroismo delle Falangi e delle Legioni.

Italia e Spagna, dall'incontro di due Rivoluzioni che hanno per sempre arginato le forze sovversive asiatico-ebraiche, restituendo alla latinità cattolica e guerriera le sue funzioni civilizzatrici, hanno riconsacrato anche il loro comune mare Mediterraneo, riacquistandone il sicuro dominio, l'assoluta sovranità contro ogni manovra intesa a separare l'oriente dall'occidente, per fiaccare, uno alla volta, con la potenza dell'oro e delle flotte, i popoli ansiosi di svincolarsi da un secolare e intollerabile dominio economico. La fedeltà a una idea politica, cementata dal disgusto delle tiranniche sugestioni e oppressioni, trova nelle cerimonie che la solennizzano il modo di esprimersi con assoluta chiarezza. Vano è sofisticare e arruffare. La voce di Roma è chiara e decisa e la sua eterna potenza spirituale è ricchezza spontanea che si riversa su chiunque, al torbido affarismo che uccide la vita, sappia preferire l'ambizione di una continuità creatrice, nella pace delle coscienze.

Il solco che ci divide dalla superata concezione di un organismo europeo, cementato con i sospetti, le rivalità gelose e il giuoco alterno delle alleanze prezzolate, s'approfondisce sempre più, nell'ansia di scomparire in una ritrovata generale concordia, oltre i limiti angusti delle egemonie, dei singoli patrimoni e della impotente rassegnazione. L'Europa, disse Mussolini con la sua profetica saggezza, sarà un giorno fascista o fascistizzata. Il tempo conferma la sua parola.

E', intanto, carico di consolanti promesse, questo nuovo evento che consolida una affinità di razza e di pensiero e non soltanto per noi che siamo gli artefici primi, i fondatori della nuova civiltà, ma per tutti coloro che, non aberrati da antiche e ostinate illusioni, s'augurino non lontano un lungo periodo di pace e di lavoro. Con lo stesso virile ottimismo, va considerato il successo delle Nazioni totalitarie nel settore balcanico, culminante nell'odierno comunicato sulla visita di Klosseivanov in Germania. Anche la Bulgaria è un fattore di ordine nell'Europa sud-orientale e i suoi rapporti con Berlino e con Roma saranno intensificati, sia nel campo economico che in quello politico.

Come si può non riconoscere la bontà del nostro sistema, se dall'altra parte, dove si vorrebbe conservare una tradizione di ingiustizie, non si costruisce che sulle sabbie mobili, imitando Sisifo? Da mesi, da anni, Inghilterra e Francia, avvertiti gli scricchiolii delle loro stanche armature, s'affaticano ad opporre gli antichi fortilizi alla nostra sistematica marcia, alla nostra dura fatica. Ma la discordia che impera nelle file democratiche, ha impedito di tradurre in forme concrete gli abbozzi bellicosi dei Governi e dei Partiti. Con gli alti e bassi della marca che non può consistere in solida materia, le democrazie s'accendono e si spengono di continuo, alternando i furori bellicosi alle non meno intempestive smanie di distensione. Accordi tripartiti che albeggiano e tramontano, minacce di protezione ai deboli e ritirate strategiche dai confini politici altrui, difese di libere città dalla loro speranza di ricongiungersi alla terra madre, cui succedono sintomi di disinteressamento e di abbandono. E i discorsi si succedono, inesauribili e inconcludenti, ravvivando le speranze degli oppositori e dei guerraioli laburisti, socialisti, imperialisti, massonici, ebraici, di poter sostituire idoli a idoli, congreghe a congreghe, programmi a programmi.

Taluni auspicano la guerra economica contro di noi, altri la guerra guerreggiata, quella che si fa con i cannoni. E Chamberlain vacilla sullo scanno presidenziale, e Bonnet sostiene personalmente le spese dei pieni poteri del suo Presidente del Consiglio. Entrambi promettono ai parlamentari dichiarazioni su questo o quel problema più scottante e poi le rinviano. Tutto

ciò prova a sufficienza che, come Mussolini sentenziò, non esistono reali ragioni di conflitto tra i due gruppi di Potenze e che i nodi possono essere sciolti con le mani e non tagliati con la spada: altrimenti, a questa ora, non saremmo qui a ragionare e a discutere.

Senonchè la guerra è sempre in agguato come la morte: con simili dee non si gioca, se non si vuol correre il pericolo di scatenare la loro collera. Noi continuiamo a respingere una così desolante previsione: siamo anzi convinti che, placandosi una di queste artificiali burrasche, la nuova Arca potrà affrontare la navigazione salvatrice. Ma finchè si ciarla, ci si agita, si grida, si scagliano fulmini, il pericolo è immanente e non si può quindi non tenersi pronti a scattare, nel malaugurato caso che l'odio degeneri in pazzia.

L'imbarco a Gaeta sull'«Eugenio di Savoia»

La settima divisione navale di scorta

ROMA, 8

Il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano partirà domani mattina domenica alle 8.55 con treno speciale dalla stazione di Termini per giungere a Gaeta alle 10.40. Il ministro si imbarcherà nelle prime ore del pomeriggio sull'incrociatore «Eugenio di Savoia» che leverà le ancore diretto a Barcellona scortato dalle unità della settima divisione navale.

La Missione italiana

Il ministro sarà accompagnato dall'ambasciatore spagnolo presso il Quirinale, S. E. Garcia Condè. La Missione italiana che accompagna il conte Ciano è composta dall'ambasciatore Buti, direttore generale degli Affari Europa e Mediterraneo del Ministero degli Affari Esteri, dall'ammiraglio di divisione Somigli, comandante la settima divisione navale, dal Console generale Muti, dal ministro plenipotenziario Geisser Celesia di Vegliasca, capo del cerimoniale, dal conte Pietro Marchi, ministro plenipotenziario, dal vicedirettore generale della stampa estera consigliere nazionale Nonis, dal primo segretario di Legazione vicecapo del cerimoniale Del Drago, dal colonnello dell'Esercito Nulli Augusti, dal console Lanza d'Ajeta, dal capitano di fregata Bigliardi, capo di Stato Maggiore della settima divisione navale, dal comandante Diana, dal colonnello pilota Palmentola, dal primo seniore Collu, dal console Bellia e da funzionari della segreteria e del Gabinetto del Dicastero degli Esteri.

A Barcellona saranno al seguito del ministro degli Esteri gli ispettori dei Fasci all'estero Basile e Ignazio Thaon di Revel. Accompagna il Ministro anche un numeroso gruppo di giornalisti rappresentanti i principali giornali italiani.

Durante la navigazione, il mattino di lunedì 10, all'altezza delle isole Baleari, dall'incrociatore «Eugenio di Savoia» verrà lanciata in mare una corona quale omaggio ai Legionari caduti nelle Baleari durante la guerra.

L'arrivo a Barcellona è previsto per il pomeriggio del 10 luglio alle ore 16, dove tutta la popolazione porgerà il saluto della Spagna amica all'inviato del Duce. Il giorno seguente, 11 luglio, il Ministro, dopo una visita alla città si recherà a Tarragona e rientrerà nel pomeriggio a Barcellona, ove avrà luogo la presentazione delle organizzazioni fasciste.

L'incontro con Franco

Il successivo mercoledì partenza per Vitoria ed arrivo nelle prime ore del pomeriggio a Zarauz, dove il conte Galeazzo Ciano si incontrerà col Generalissimo Franco. Dopo il colloquio il Ministro raggiungerà S. Sebastiano, dove il Caudillo offrirà un ricevimento in suo onore. La sera avrà luogo un ricevimento al Circolo nautico e quindi partenza per Santander a bordo dell'«Almirante Cervera». Giovedì 13 luglio visita di Santander e del cimitero di guerra italiano al Passo del Escudo. Successivamente saranno presentate al ministro Ciano le organizzazioni fasciste del nord della Spagna e nel pomeriggio, con lo stesso «Almirante Cervera», l'ospite rientrerà a San Sebastiano, ove la sera avrà luogo un pranzo offerto dal Generalissimo.

Venerdì 14 luglio nel pomeriggio a San Sebastiano il Ministro assisterà a una corrida e sabato 15 nelle prime ore del mattino partirà da Zarauz per Vitoria e quindi in aereo per Madrid. Nella capitale visiterà il fronte della Città universitaria e del Jerama e la zona dell'Alto Leon. Dopo la visita il conte Ciano raggiungerà Toledo, ove pernotterà nel Cicarral de Buena Vista. Domenica 16 luglio il conte Ciano visiterà l'Alcazar di Toledo, ove sarà ricevuto dall'eroico difensore generale Moscardo. Quindi partirà per Siviglia, ove nel pomeriggio si svolgerà una festa campestre e successivamente pranzo all'Alcazar, ove S. E. Ciano alloggerà.

Il giorno 17 luglio i componenti la Missione italiana e i giornalisti raggiungeranno Malaga, donde rientreranno in Italia.

Il ministro Ciano tornerà in Patria per via aerea con l'apparecchio I Est.

Triangolo di ferro

BERLINO, 8.

Occupandosi ampiamente del prossimo viaggio del conte Ciano, i giornali tedeschi pongono in risalto che Roma, Berlino e Madrid formano il triangolo di ferro che sorge nel cuore d'Europa, indistruttibile dinanzi a qualsiasi attacco dall'oriente e dall'occidente.

«La nuova amicizia e l'amicizia italiana per la Spagna — scrivono le *Munchner Nachrichten* — sono ben lungi dallo spirito dei recenti reiterati tentativi di accaparramento fatti a Burgos dalle Potenze occidentali.

«E' la geografia e la storia e non le finanze, è il sangue comune versato e non l'interesse capitalistico, sono gli ideali comuni e il comune Mediterraneo che fondono armoniosamente Italia e Spagna».

Il giornale conclude osservando che il camminare con lo stesso passo del Fascismo, del Nazionalsocialismo, del Falangismo è una fatalità storica per i tre grandi popoli, è una esigenza che vive al di fuori della giudaica politica di prestiti che la Gran Bretagna usa per comperare degli amici.

La *National Zeitung* di Essen in un'informazione da Parigi, scrive che dopo il ritorno a Burgos dell'ambasciatore francese, generale Petain, sono stati accentuati da parte spagnola gli sforzi per ottenere dalla Francia la restituzione dell'oro, dei tesori e delle opere di arte che si trovano ancora depositati in Francia dopo averli in massima parte rubati nelle chiese e venduti all'estero per ordine del famigerato Negrin.

Il giornale afferma che il Governo di Burgos possiede le prove, secondo le quali il ministro britannico Winston Churchill è implicato in questo traffico di Negrin, avendo personalmente agito presso i negozianti ebrei olandesi che si sarebbero prestati al losco traffico.

Innesto sacro

BURGOS, 8.

La *Libertad* di Valledolid, nel suo editoriale, dopo aver esaltato la fraternità italo-spagnola e l'appoggio dell'Italia alla causa nazionale, conclude:

«*Italiani e spagnoli siamo uniti, non per una coincidenza contingente di interessi particolari, bensì per qualche cosa di più serio e più profondo. La nostra amicizia nasce dalle comunità d'ideali e dalla fermezza della volontà che mettiamo al suo servizio. Ma nasce anche dai lunghi mesi di fraternità di fronte alle mitragliatrici nemiche ed al deposito sacro che le nostre terre conservano dei soldati che caddero col grido d'Italia sulle labbra ed all'ombra della nostra bandiera*».

Sotto il titolo «*Il conte Ciano in Spagna*» Iaun Puj, direttore del settimanale *Domingo*, pubblica un editoriale dedicato ad esaltare l'amico leale. «*Dappertutto* — egli scrive — *l'ospite sarà preceduto ed accompagnato dalla calorosa simpatia degli spagnoli e da quella gratitudine profonda che non consiste tanto in parole, quanto nella commozione degli animi, provati da tre anni di guerra crudele. Forse i ricevimenti ufficiali e gli applausi delle moltitudini non daranno una idea sufficientemente esatta del senso di commosso affetto che la persona del conte Ciano e Colui che gli rappresenta suscita in noi, giacchè noi spagnoli, contrariamente alla diffusa leggenda che ci presenta come esuberanti, siamo molto sobri nell'espressione dei nostri sentimenti. Però la sobrietà dei gesti e delle parole non turba la sincerità dell'amore e la riconoscenza che tutti gli spagnoli sentono per la grande Italia che collaborò alla vittoria*».

«*L'illustre visitatore può essere certo che la Spagna lo accoglie con tanta gioia e che non solamente gli edifici saranno imbandierati ed addobbati, ma anche gli animi saranno festosi*».

L'articolista ricorda poi le vicende della cordiale assistenza italiana di fronte alla ostilità ed alla incomprensione degli altri Paesi, l'accoglienza italiana alle missioni spagnole e conclude facendo l'elogio delle alte doti del ministro degli esteri italiano, «*uomo geniale e colto, formatosi alla scuola mussoliniana*» ed esalta la realtà, la dignità, la fermezza, la sorridente energia, espressione dello spirito italiano di oggi.

Il giornale *Arriba* di Madrid, nella sua rubrica editoriale intitolata *Spagna e Italia*, dedica vibranti espressioni alla memoria dei Legionari caduti il cui sacrificio costituisce un innesto storico fra i due Paesi e conclude rilevando che i morti dei due popoli costituiscono la guardia permanente, inviolabile della solidarietà indimenticabile.

Aberrazioni della stampa francese

PARIGI, 8.

Anche a proposito dell'imminente viaggio del conte Ciano nella Spagna, i giornali francesi avevano, come il solito, preparato la solita manovra, affermando che Ciano va a Burgos per negoziare un patto di alleanza italo-spagnola per poter poi proclamare a viaggio compiuto, il fallimento di questo preteso programma del ministro degli esteri fascista. L'immediata messa a punto dei giornali italiani i quali hanno precisato che, dati i rapporti esistenti fra i due Paesi, un patto di alleanza italo-spagnolo è giudicato superfluo, ha sventato fin da principio la meschina manovra. Ma ecco l'ufficioso *Temps*, spingersi dall'altro estremo e affermare in un grottesco articolo che il conte Ciano va a Burgos a bussare ad una porta che non si aprirà per lui — «e questo — dice il «Temps» — *perchè la Spagna non può concedersi il lusso di manifestare speciale solidarietà per le Potenze dell'Asse, dato che per rinascere, sviluppare e prosperare ha bisogno dell'appoggio morale e dell'aiuto materiale delle due demoplutocrazie*» ecc. ecc.

La stampa francese si occupa anche oggi ampiamente del problema di Danzica. Gli organi ufficiosi affermano che se la Polonia non ha protestato al Senato di Danzica, ciò non è dovuto al fatto che l'ipotetico invio di una simile nota era stato tendenziosamente inventato dalla stampa franco-britannica, ma piuttosto dalla parte della Polonia che i suoi interessi vitali non sono ancora stati lesi. Gli organi bellicisti invece, rilevando lo stesso fatto, protestano contro questa debolezza della Francia e dell'Inghilterra, dicendo che è impossibile non accorgersi che Chamberlain e Daladier hanno fatto pressioni sul colonnello Beck per indurlo a temporeggiare ed a negoziare.

Quanto ai giornali di estrema sinistra essi scrivono che se a Praga vi è stato un lord Runciman che preparava la conferenza di Monaco, la spartizione e la fine della Cecoslovacchia, a Varsavia ce ne sono due, ossia gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra che in nome dei loro Governi stanno facendo quanto è in loro potere per indurre il Governo polacco a cedere. Questi stessi giornali accusano l'ambasciatore a Varsavia Leon Noel di essere politicamente legato a Flandin ed a Laval e di seguirne le direttive e concludono che una nuova Monaco sembra in tali circostanze assai probabile.

I giornali di destra infine protestano contro la campagna allarmistica e provocatoria fatta per Danzica. L'«Action Francaise» rende il Quai d'Orsay responsabile delle false notizie divulgate da una settimana in qua ed accusa gli ambienti ebraici di volere la guerra ad ogni costo, ricordando infine quanto costò nel 1870 alla Francia l'atteggiamento intransigente e provocatorio verso la Germania.

Il Fondatore dell'Impero

riceve l'omaggio del Sultano dell'Aussa

fedele e sicuro suddito di Roma

ROMA, 8.

Nel pomeriggio il Duce, presenti il sottosegretario di Stato generale Teruzzi e il capo di gabinetto al Ministero dell'Africa Italiana, ha ricevuto a Palazzo Venezia il sultano dell'Aussa il quale, in premio della provata fedeltà sua e della gente dancala, aveva chiesto soltanto di poter vedere di persona il Fondatore dell'Impero e così nel tardo pomeriggio un breve e fastoso corteo ha asceso la storica scalea di Palazzo Venezia, ha attraversato la sala regia e ha sostato nella sala dedicata alla Vittoria ove immobili ed impeccabilmente schierati prestavano servizio i moschettieri del Duce. In testa era Mohamed Yaio, sottile e retta figura dai nerissimi occhi espressivi sfavillanti di entusiasmo che indossava il «timul» decorato di ricami in oro e pietre preziose e un grande turbante. Seguivano un segretario del sultano, il cadì dell'Aussa e due notabili, tutti nei caratteristici abiti di gala e 14 uomini di Mohamed Yaio in candidi sciamma che recavano un grande tappeto che era stato fatto per i sovrani abissini e che il sultano ha voluto sia oggi del Fondatore dell'Impero.

L'indirizzo

Alle 18,30, mentre i moschettieri scattavano nel saluto coi pugnali snudati e tutti i convenuti protendevano il braccio nel saluto romano, entra nella sala della Vittoria il Duce in uniforme estiva, accompagnato dal sottosegretario Teruzzi.

Il Duce risponde al saluto del sultano e del seguito. Subito dopo Mohamed Yaio pronuncia in dancalo il seguente indirizzo:

« *Duce, dal tempo più lontano la mia famiglia è stata nemica degli abissini, nemici della potente Italia. Mio nonno e mio padre sono sempre stati amici dell'Italia e io col cuore e con la spada sono un soldato dell'Impero italiano. Per la mia fedeltà ho chiesto il premio di vederVi. Oggi Vi vedo e ho la gioia di ripetere a Voi il giuramento di fedeltà mia e della gente della mia razza. Riporterò al mio paese la Vostra immagine e la Vostra parola. Dio benedica la Vostra opera e ci mantenga sulla giusta via della Vostra volontà. Io Vi offro questo tappeto che fu già del Negus Michael e che poi Ligg Iassu, donò a mio padre; sono lieto che questo tappeto fatto per i sovrani abissini sia oggi proprietà del Fondatore dell'Impero*».

Il Duce risponde con brevi parole di simpatia, dicendosi sicuro della fedeltà del sultano e della sua gente. Ringrazia del dono e afferma che le armi di Roma proteggeranno sempre i fedeli sudditi dell'Etiopia.

Il sultano presenta quindi al Fondatore dell'Impero le personalità del seguito e il Duce sosta ad osservare il magnifico tappeto sul quale in caratteri amarici è scritto: *Michael, negus dell'Uollo e del Tigrai.* S'intrattiene quindi affabilmente col sultano e dà infine disposizioni perchè egli assista al cambio della guardia e allo sfilamento del reparto di Camicie Nere in Piazza Venezia.

Rito nazionale

Il sultano, fierissimo per l'onore ricevuto e profondamente sensibile alle parole del Duce, ringrazia ripetutamente.

Il Fondatore dell'Impero lascia ora la sala della Vittoria e fa ritorno in quella del Mappamondo. Il sultano col seguito si reca in piazza Venezia ove, presente il sottosegretario Teruzzi, ha luogo il cambio della guardia, mentre numerosissima folla prorompe in calorosi applausi.

L'udienza concessa a Mohamed Yaio, premia l'attaccamento sempre dimostrato dai sultani dell'Aussa verso l'Italia e l'atteggiamento delle popolazioni dancale che facilitò la memorabile marcia della colonna Ruggero, conclusasi a Sardò l'11 marzo 1936 e che costituì una grave minaccia sul fianco delle forze abissine. Il sultano dell'Aussa, ancor prima della guerra italo-abissina, aveva sempre mantenuto un contegno di costante fierezza nei confronti del negus che mal tollerava la sua ostentata simpatia per l'Italia, simpatia che si accrebbe scoppiata la guerra e si dimostrò, non solo con lo sdegnoso rifiuto di dare armati al negus, ma col provocare da parte delle popolazioni dancale vive ostilità agli abissini i quali non poterono perciò neppure tentare la loro progettata marcia su Assab. Il sultano dell'Aussa è particolarmente inviso alla Francia le cui popolazioni della costa francese dei Somali tentano di esercitare, quando possono, prepotenze e violenze alle genti limitrofe della Aussa.

La Bulgaria a fianco delle Potenze dell'Asse

SOFIA, 8

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale diramato alla fine delle conversazioni bulgaro-tedesche di Berlino e ne mettono in rilievo, con evidente compiacimento, il contenuto esplicito ed esauriente. Si attribuisce generalmente all'incontro una portata interamente positiva. Il punto del comunicato che viene messo più in rilievo è quello dove è detto che le conversazioni di Berlino hanno permesso di constatare quanto la tradizionale e naturale amicizia della Bulgaria verso la Germania e l'Italia, abbia contribuito al consolidamento della Bulgaria, quale elemento di ordine nell'Europa sud orientale.

I commenti dei circoli politici sui risultati dell'incontro di Berlino sono generalmente favorevoli. Si fa notare fra l'altro che un sempre maggiore sviluppo delle relazioni fra la Bulgaria, la Germania e l'Italia appare cosa naturale, essendo dettato da una piena identità di punti di vista sopra molte questioni di grande importanza, come per esempio l'Intesa balcanica, la politica delle garanzie svolta dall'Inghilterra e dalla Francia e gli accordi anglo-franco-turchi. Si rileva inoltre che l'incontro tedesco-bulgaro, sottolinea l'interesse che la Bulgaria ha nella politica revisionista svolta attivamente dall'Italia e dalla Germania. Anche da questo punto di vista i giornali si augurano che la naturale amicizia con le Potenze dell'Asse trovi nel futuro espressione sempre più positiva.

Sono cominciate le feste dell'11.a adunata dei «Younaks» bulgari, la cui solenne inaugurazione avverrà domani. Diecine di migliaia di «Younaks» bulgari di tutte le regioni prenderanno parte alle feste insieme a circa 8 mila «Sokols» stranieri e specialmente jugoslavi. Il presidente della federazione internazionale ginnastica conte Zamoisky assisterà all'adunata. Il programma che si svolgerà in cinque giorni comprende gli esercizi ginnastici ed atletici individuali, danze nazionali ed una grande fiaccolata. Molta animazione regna a Sofia, dove «Younaks» e «Sokols» nei loro pittoreschi costumi fraternizzano per le vie.

Si apprende da Belgrado:

Il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov che di ritorno da Berlino passerà per la Jugoslavia, sarà ricevuto domani in udienza dal Principe Reggente Paolo nella sua residenza estiva di Brdo in Slovenia. I colloqui già iniziati in treno col ministro degli esteri jugoslavo Zinzar Markovic durante il viaggio di andata verranno continuati a Bled. Kiosseivanov si tratterrà in Jugoslavia due giorni. In questi ambienti politici si manifesta il più vivo interesse per le conversazioni bulgaro - jugoslave che si afferma confermeranno la saldezza dei buoni rapporti fra i due Stati nell'attuale situazione balcanica ed il desiderio reciproco di una più stretta collaborazione politica ed economica.

Negli articoli dedicati al soggiorno in Jugoslavia del ministro degli esteri d'Egitto, i giornali tengono a sottolineare anche oggi che tale viaggio non ha alcuna finalità politica, ma soltanto lo scopo di studiare le condizioni per una migliore collaborazione economica. «*I rapporti jugoslavi - egiziani* — scrive la «Pravda» — *si limitano a relazioni commerciali e marittime. In altri Stati che il ministro degli esteri egiziano ha visitato finora, avrà forse potuto avere una missione politica, ma in Jugoslavia tale missione non esiste*».

Gli ambienti romeni, sin dal primo annuncio della partenza di Kiosseivanov per Berlino, si erano mostrati preoccupati circa le possibilità di un eventuale rafforzamento della politica revisionista della Bulgaria. Queste più o meno artificiose apprensioni trovano ora più vigorosa espressione. I giornali romeni assumono infatti un tono perentorio respingendo fermamente ogni discussione al riguardo, benchè nessun finora abbia proposto discussioni di sorta. Il *Timpul* che è l'organo del ministro degli esteri Gafencu teme che il revisionismo bulgaro abbia trovato appoggio presso le Potenze dell'Asse.

Le severe leggi a difesa della valuta

Reato contro lo Stato - In qual caso si applica la pena di morte

ROMA, 8.

E' stato distribuito alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge «Disposizioni penali in materia di scambi e di valute e di commercio dell'oro», di cui ecco il testo:

«*Art. 1 - Chiunque con mezzi fraudolenti commercia, sottrae ed occulta in danno dell'economia nazionale, mezzi di pagamento all'estero, ovvero agisce in modo da deprimere il corso della valuta nazionale, è punito con la reclusione fino a 12 anni e con la multa fino al quintuplo del valore della cosa che ha formato oggetto del reato. La pena è della reclusione fino a 24 anni, oltre alla multa, 1. Quando il colpevole vive abitualmente, anche solo in parte, dei proventi del delitto anzidetto; 2. quando il delitto è commesso da tre o più persone associate allo scopo di compiere più delitti indicati nel precedente comma; quando o per le qualità sociali e personali del colpevole, o per l'ufficio rivestito, o per il grave nocumento che ne sarebbe potuto derivare all'economia nazionale, il fatto assume carattere di notevole rilevanza. Qualora concorrano due o più delle circostanze prevedute nel comma precedente, la reclusione non può essere inferiore a 15 anni.*

« *Se risulta che il colpevole ha comunque agito in seguito a intelligenze con lo straniero, al fine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale, si applica la pena di morte. La condanna nel caso preveduto del comma precedente, importa sempre la confisca dei beni.*

« *Art. 2. - I delitti preveduti nell'articolo precedente sono considerati a tutti gli effetti di legge, delitti contro la personalità dello Stato e sono devoluti alla competenza del tribunale speciale per la difesa dello Stato.*

« *Art. 3. - Quando il valore della cosa che ha formato oggetto di delitti preveduti dall'articolo uno non supera lire diecimila e non ricorre alcuna delle circostanze aggravanti contemplate nello stesso articolo, non si applicano le disposizioni dell'articolo medesimo ed i fatti sono puniti con le sanzioni da applicarsi dal ministro per gli scambi e le valute ai sensi delle vigenti disposizioni.*

« *Resta ferma la competenza del predetto ministro per l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni, in tutti i casi non preveduti nell'art. 1. Se durante il procedimento dinanzi al tribunale speciale risulta che non ricorre alcuno dei casi preveduti dall'articolo 1, il presidente del tribunale stesso, con sua ordinanza, rimette gli atti al ministro per gli scambi e le valute per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.*

« *Art. 4. - Quando il fatto costituisce delitto ai sensi degli articoli precedenti non si applicano per l'accertamento e per la repressione le disposizioni del R.D.L. 12 maggio 1938-XVI n. 794 convertito nella legge 9 gennaio 1939-XVII n. 380, nè quelle del R.D.L. 5 dicembre 1938-XVII n. 1928, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII n. 1739, nè qualsiasi altra disposizione che commini per il fatto medesimo sanzioni di carattere amministrativo.*

« *Art. 5. - La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale del Regno ».

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

« La frequenza con la quale negli ultimi anni si sono verificate gravi infrazioni alle disposizioni per la difesa della valuta e le dannose ripercussioni che tali infrazioni possono avere sulla efficienza economica della Nazione e sulle realizzazioni della politica autarchica perseguita dal Governo fascista, rende necessario, per porre un freno più efficace, di colpire con severe sanzioni i fatti più gravi commessi con leggi fraudolenti in danno della economia nazionale. Il R.D.L. 5 dicembre 1938-XVII n. 1938 configura come delitti alcuni dei casi di infrazione alle disposizioni in materia valutaria, ma la limitatezza di tali ipotesi, la esiguità della pena comminata e la speciale procedura alla quale è subordinato l'esercizio della azione penale, hanno influito a rendere di scarsa efficacia le disposizioni dell'art. 10 dell'anzidetto decreto.

« Occorre pertanto sostituire a queste limitate previsioni delittuose, norme più ampie le quali contemplino tutte le azioni fraudolenti che hanno riflessi notevoli ed immediati sull'andamento della vita economica dello Stato. Ciò induce a riportare tali azioni fra i delitti contro la personalità dello Stato e questo specialmente nel caso in cui si crede di poter piegare con l'arma economica, la resistenza della Nazione. Sulla base di tali concetti è stato predisposto l'unito disegno di legge. L'art. 1, precisa le ipotesi delittuose con formule tali da comprendere tutte quelle infrazioni le quali per i mezzi con cui sono compiute si rivelano maggiormente pericolose. Sono state anche prevedute talune speciali circostanze che rendono il delitto di maggiore rilevanza; una particolare previsione concerne poi le ipotesi in cui il colpevole abbia agito a seguito di intelligenza con lo straniero e con il fine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale. Per siffatte ipotesi di cui è manifesta la eccezionale gravità perchè si [illegible] di proposito attentare alla compagine stessa dello Stato, colpendolo nei suoi più vitali interessi, è stata comminata la pena di morte con la confisca dei beni. In conseguenza del carattere di delitto contro la personalità dello Stato attribuito alle accennate violazioni la cognizione di esse è naturalmente devoluta al tribunale speciale per la difesa dello Stato (art 2).

« Quando peraltro si tratti di fatti di lieve entità, e non vi siano le circostanze prevedute nell'articolo uno, il presupposto essenziale della repressione penale viene a mancare e quindi il fatto è punito soltanto con le sanzioni di carattere pecuniario che sono contemplate dalle norme ora vigenti per le infrazioni ai precetti in materia valutaria ».

COME IL DUCE VUOLE

Primato mondiale

nel campo della cellulosa

assicurato all'Italia

Con la fusione Snia-Cisa e con gli impianti di Torre di Zuino il gruppo italiano è il più potente del mondo

TORINO, 8.

Ha avuto luogo questa mattina l'assemblea straordinaria della Snia Viscosa per l'aumento del capitale da lire 525 milioni a lire 700 milioni. Il presidente consigliere nazionale Marinotti ha fatto l'esposizione all'assemblea delle trattative tra la Snia e la Cisa e degli accordi raggiunti che sono stati approvati dal Duce.

Il Presidente, prendendo lo spunto dal comunicato sulla udienza del Duce con il quale veniva anche disposto la rapida esecuzione degli accordi, ha illustrato alla assemblea l'operazione che realizza la unificazione della organizzazione delle rispettive aziende, ai fini del maggiore potenziamento della industria italiana delle fibre tessili artificiali. Con tale operazione la Snia Viscosa diventa il gruppo più potente del mondo nel campo produttivo ed in quello della esportazione.

La produzione del gruppo rappresenta un sesto di quella complessiva del mondo e con la realizzazione di Torre di Zuino per la produzione della cellulosa, ha garantito le basi sicure anche per il rifornimento della materia prima.

L'operazione di fusione che consente un razionale sfruttamento degli impianti e la stabilizzazione del mercato, permette anche fruttuose intese tra il nostro Paese ed i principali gruppi produttori stranieri, realizza un cospicuo potenziamento dei programmi autarchici della Nazione e si completa anche con l'accordo fatto con l'altra grande industria italiana produttrice di fibre tessili artificiali: la Chatillon.

Il Presidente Marinotti ha concluso la relazione, informando l'assemblea sui provvedimenti proposti dal Consiglio per l'aumento del capitale che in buona parte deve essere utilizzato per far fronte alle esigenze create dall'accordo con la Cisa.

La relazione è stata approvata per acclamazione. Successivamente il Presidente, su richiesta della assemblea, ha informato dell'andamento dell'esercizio in corso e sulle prospettive future, assicurando che l'intesa realizzata non porterà sul mercato inasprimenti di prezzi, mentre consentirà al gruppo tutte le possibili economie e razionalizzazioni della produzione con beneficio anche della economia corporativa del Paese.

L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal presidente.

Non sfuggirà a nessuno l'importanza delle affermazioni del consigliere nazionale Franco Marinotti alla assemblea della Snia Viscosa. Il potente organismo produttivo italiano che assicura al nostro Paese un primato mondiale nella cellulosa, non soltanto è una realizzazione autarchica in quanto sottrae a materia prima e a manufatti stranieri il mercato italiano, ma è altresì un fattore positivo della bilancia commerciale italiana per il volume ingente delle sue esportazioni. Nella Snia, oggi per volere del Duce potenziata con la fusione della Cisa, tutto è italiano: capitale, lavoro, materia prima, brevetti industriali e pertanto la Snia dimostra luminosamente come l'imperativo autarchico non abbia soltanto valore politico in quanto ci sottrae da sudditanze straniere, ma abbia anche un enorme valore economico e sociale in quanto si traduce in aumento di possibilità di lavoro per gli italiani e per l'impulso a nuove opere gigantesche di cui noi friulani, per la benevolenza del Duce verso la nostra terra e la nostra gente, siamo felici testimoni in quella Torre di Zuino che è una nuova grande città del lavoro in cui, accanto agli impianti industriali, accanto alle colture agricole che assicurano la materia prima, sorgono i dopolavoro e le scuole, le palestre e gli asili, in quel tutto armonico che è il segno inconfondibile della civiltà mussoliniana.

Pertanto Torre di Zuino per volontà del Duce e per la intelligente e fascistissima interpretazione di quel volere da parte del gr. uff. Franco Marinotti, è un modello ed un esempio di perfetta città fascista.

Pionieri e rurali

nelle terre dell'Impero

ASMARA, 8.

Con il piroscafo «Po» è sbarcato a Massaua S. E. Temistocle Testa, prefetto di Fiume, che guida nelle terre dell'Impero un gruppo di pionieri e di rurali. Si tratta di agricoltori esperti, di noti industriali e di proprietari di mulini, di esperti industriali del legno della Carnia, nonché di un gruppo di rurali che fanno tutti parte dei vari gruppi della società SIMBA. Si deve a questa importante impresa la concessioni nell'hararino e precisamente tra il Cercer e il territorio degli Arussi. In tale zona questa società ha già messo a coltura, avendo completato l'aratura e la semina, parecchie migliaia di ettari.

La società provvederà inoltre, attraverso adeguati impianti industriali ed apposita attrezzatura commerciale, non solo alla lavorazione, ma anche allo smercio dei prodotti.

Il prefetto Testa ed i camerati Dini, direttore generale della SIMBA e Scavazzi, direttore generale della SIMBA industrie del legno, nonché tutti i loro collaboratori ed il gruppo di rurali ed agricoltori ed esperti con essi, sono stati ricevuti dal Governatore dell'Eritrea. Erano presenti il segretario generale ed il vice federale, in rappresentanza del federale assente per servizio.

Il governatore Daodiace si è interessato dei piani di attività della società ed ha recato il suo benaugurale saluto ai camerati agricoltori, industriali ed operai che venivano nelle terre dell'Impero, obbedendo ad un fermo proposito di lavoro.

Il governatore esaltava le immense possibilità che l'Impero fondato dal Duce offre al lavoro italiano ed affermava come con uno sforzo tenace e sopratutto con grande fede tutte le difficoltà si superano e raggiungano le più luminose vittorie.

Il prefetto Testa, i dirigenti della società SIMBA ed il gruppo di rurali hanno lasciato Asmara alla volta di Harar.

Aspetti religiosi dell'Africa Orientale

ROMA, 8.

Nello stabilire i vari aspetti del complesso problema religioso nell'A. O. I. e per determinare i contatti che la chiesa cattolica avrà, nel tempo con le altre religioni, che contiene un notevole numero di seguaci indigeni e che il Governo italiano intende — nell'ambito delle leggi — riconoscere e rispettare, non si può non tener conto della chiesa copta, che, affrancatasi ormai dai vincoli di soggettanza che la univano a quella egiziana, può oggi propriamente definirsi «etiopica». Travolta, suo malgrado, nell'eresia monofisita e quindi staccatasi da Roma, di cui un molto accurato studio apparso nel numero odierno di *Italia d'Oltremare* esamina le vicende e le misere condizioni odierne, manca dello spirito religioso originario, della personale osservanza della vita cristiana interiore, ed è preda di un formalismo tanto più rigido quanto più esteriore.

«Manca — scrive la Rivista — ispirazione nei dirigenti quella disciplina che è fonte della gerarchia, che trasmette dal capo al gregario l'integrità assoluta della dottrina e dello insegnamento. Il clero etiopico è abbandonato a se stesso, compie il rito per tradizione, tenuto in una cultura rudimentale, trascura i contatti con la popolazione su cui dovrebbe esercitare il suo apostolato, manca di quelle doti comunicative che fanno «vivere» il sacerdote della vita del suo gregge; è pronto con troppa facilità ad indulgere ad atteggiamenti di vita tutt'altro che cristiana e a forme superstiziose di culto seguite dalle popolazioni. La chiesa etiopica manca alla sua principale funzione; quella dello insegnamento dottrinale e dell'esempio pratico quotidiano. Le sue cerimonie hanno aspetti e forme chiassosi, ma non penetrano l'anima del popolo, che pure è istintivamente religioso e che conserva da secoli una costanza di fede. Sprovvista del supremo magistero apostolico e della direzione che solo può venire dalla Cattedra di Pietro, è andata alla deriva, i valori spirituali, nella maggior parte dei casi, si sono ridotti; il rito primitivo ha subito l'influenza di tutti gli altri, la stessa religione ha assorbito pratiche di altre in mezzo alle quali ha vissuto e di fronte alle quali non ha saputo difendersi, quali il giudaismo, l'islamismo, l'animismo».

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», il contatto con la Chiesa cattolica, il suo esempio severo di compatta unione gerarchica, il suo anelito verso un sempre più intimo rinnovamento spirituale, non potrà non influire in modo salutare sulla chiesa etiopica. Sopratutto essa, libera da influenze di carattere politico e dalle pressioni dei capi tribù, sarà chiamata a considerare, con maggiore attenzione le glorie, il lustro, lo spirito di espansione della Chiesa cattolica e si ricorderà che l'Etiopia — che vide le sue mirabili di fede, di ardore apostolico, di sacrificio eroico del Massaia e dello Jacobis — non sia chiamata a segnare il passo sulla via di quella unione delle Chiese cristiane in un solo ovile, che ridonerà alla Chiesa d'Africa i fasti di Sant'Agostino e di San Frumenzio e il ritorno alla Chiesa di Roma della chiesa etiopica potrà essere il principio di quella adesione generale e spontanea di tutti i popoli cristiani a Roma, sì da ricostituire un unico tronco rigoglioso, simbolo della completa pacificazione religiosa.

Il Papa benedice

la nuova bandiera della Guardia palatina

CITTA' DEL VATICANO, 8.

Sua Santità ha benedetto stamane nella sala del trono la nuova bandiera del corpo della Sua guardia palatina d'onore, presentatagli dal comandante conte Cantuti che era accompagnato dal cappellano mons. Tomadini. Il Pontefice si è quindi intrattenuto col colonnello e col cappellano, manifestando la Sua compiacenza per lo spirito di devozione e di sacrificio col quale tutti gli appartenenti al corpo, fedeli alle antiche tradizioni, attendono al loro compito. Pio XII, ricevuto quindi in omaggio un esemplare della medaglia annuale della guardia palatina, ha detto al comandante di rimettere in Suo nome la bandiera al corpo della guardia palatina, nella festa annuale che si svolgerà domani.

Mister Griffith

chiede scusa

Un marinaio britannico, mister Griffith per la storia, aveva insultato una sentinella giapponese durante una perquisizione al posto di sbarramento della Concessione a Tien Tsin. Mister Griffith è stato con molta delicatezza, ma anche con molta fermezza, accompagnato alla gendarmeria nipponica e tenuto per qualche giorno al sicuro. Se ha voluto riguadagnare la Concessione bloccata, ha dovuto presentare nella debita forma le sue scuse per l'oltraggio recato all'esercito nipponico nella persona della piccola sentinella che una ferma consegna rendeva sacra. I marinai e i soldati britannici ovunque ponevano piede nel vasto mondo, in territorio di colonia della Corona britannica, o di mandato e di uno Stato qualunque indipendente e sovrano, hanno sempre avuto la sensazione di essere in terra di conquista dove il prestigio della Union Jack e la forza della cavalleria di San Giorgio» assicuravano una assoluta impunità ad ogni prepotenza. Ricordiamo per inciso che tale atteggiamento ha provocato a più volte, anche qui in Italia la santa reazione popolare e ricordiamo avvenimenti consimili avvenuti in Fiume d'Italia. Oggi la cosa è un tantino diversa. I signori britannici debbono imparare che vi sono altre bandiere sacre oltre l'Union Jack, dietro le quali stanno forze non meno imponenti di quella di S.M. Britannica e valori spirituali certamente più elevati di quelli che rappresenta il vessillo britannico. Il caso di Mister Griffith equivale ad una lezione in primo luogo di galateo e subito dopo di storia.

Il Segretario del Partito

ispeziona acclamato con invocazioni al Duce

le colonie climatiche tra Rimini e Riccione

RICCIONE, 8.

Stamane il Segretario del Partito è giunto a Rimini per una ispezione senza preavviso alle colonie climatiche della Gil che sul litorale fra Rimini e Riccione ospitano 1600 bambini albanesi. Il Gerarca che era accompagnato dal vice segretario del Partito Mezzasoma, dal segretario federale di Forlì, dal comandante federale Poli e dal capo-servizio Ferrauto del Comando generale della Gil, si è subito recato alla colonia Igea Marina, del comando federale di Pavia che accoglie oltre 1000 bambini, tra cui 150 albanesi.

L'improvviso arrivo del Segretario del Partito è stato salutato con gioia dai bimbi che hanno inneggiato ardentemente al Duce. Il Segretario del Partito si è reso conto minutamente della organizzazione dei vari servizi, compiacendosi con le dirigenti per il loro funzionamenti.

Quando ha lasciato la colonia, i bimbi si sono stretti festosamente intorno a lui, cantando in coro «Giovinezza» ed invocando il Duce.

Il Gerarca ha poi ispezionato le colonie dei comandi federali di Novara, Reggio Emilia, Milano e Bologna, presso le quali sono pure ospiti bimbi albanesi ed ha quindi visitate le colonie dei comandi federali di Terni e Modena la colonia dell'Associazione fascista dei ferrovieri milanesi e la colonia degli stabilimenti di Dalmine.

Ovunque si sono ripetute le entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il Gerarca si è interessato in modo particolare della salute dei bimbi albanesi e del trattamento che viene loro usato, constatando con viva soddisfazione come i piccoli ospiti siano circondati dalla più premurosa assistenza e quale spirito di schietto cameratismo si sia immediatamente stabilito tra loro ed i bimbi italiani. I refettori le cucine i dormitori i servizi igienici e sanitari, i loro ambienti di soggiorno sono stati oggetto di attenta visita da parte del Segretario del P.N.F. che ha dato direttive per la sempre maggiore efficienza dei servizi stessi

Nel comportamento, negli occhi, nelle fresche voci dei bimbi albanesi, il Gerarca ha potuto cogliere l'intima espressione della gratitudine per il Duce e l'Italia fascista Nel cuore di tutti era un solo desiderio manifestato a gran voce: «Vogliamo il Duce». Significativa è la frase contenuta in una lettera di un balilla albanese ai propri genitori: «Ci hanno vestiti da balilla, così non si distingue il povero dal ricco». Semplice e felice formulazione di quella alta giustizia che è alla base dell'azione sociale del Fascismo.

Il teatro di masse

realizzato dalla Mostra Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 8.

Uno dei problemi sul quale spesso il Regime aveva portata la sua attenzione era quello del teatro stabile per le masse. Ora anche tale problema trova la sua realizzazione: ad opera della Mostra triennale di Oltremare, sorgerà, infatti, nella vasta spianata dei Campi Flegrei un grande anfiteatro. Esso sarà il primo del genere costruito in muratura in Italia ed avrà una capacità di 12 mila posti. In esso verranno rappresentate opere liriche, di prosa, drammi classici, concerti ed anche spettacoli coreografici e sportivi. Il progetto di questa Arena prevede una facciata di 138 metri di lunghezza e tutta l'opera occuperà una superficie di mq. 15 mila. La facciata è in calcestruzzo con rivestimento in travertino e la parte del frontale sarà a mosaico bianco e verde scuro. A considerare l'ampiezza della costruzione basta pensare che la sola cavea misura 5 mila mq. L'apertura del boccascena è di 30 metri ed a 30 metri ascende pure la profondità del palcoscenico. Modernissimi saranno tutti i servizi inerenti ed in special modo quelli riflettenti la illuminazione della scena per la quale si sono studiati nuovissimi provvedimenti. L'anfiteatro sorgerà presso l'Esedra: i lavori di fondazione sono già espletati e recentemente si sono iniziate ad alzarsi le soprastrutture.

Linea marittima

Italia-Giappone

GENOVA, 8.

Presenti il direttore generale del turismo in rappresentanza di S. E. il Ministro Alfieri, il consigliere di ambasciata Sacamoto in rappresentanza di S. E. l'ambasciatore giapponese a Roma, il consigliere Akio Mishiro in rappresentanza di S. E. il Ministro del Manciukuò a Roma, il signor K. Okamura direttore del turismo giapponese a Parigi, il prefetto, le maggiori autorità cittadine, il console generale del Giappone a Genova, e personalità della navigazione e del commercio, è stata inaugurata la nuova linea marittima che congiunge l'Italia al Giappone, esercita dalla compagnia «Nippon Yussen Kaisya» con scali Genova, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Dairen, Jokohama e successivamente la sede dell'ufficio turistico giapponese. Al termine della cerimonia inaugurale sono stati pronunciati discorsi, esaltanti i saldi vincoli di amicizia che uniscono i due popoli e inneggiando infine alla prosperità dei due grandi Paesi. Prima della cerimonia inaugurale gli ospiti hanno visitato il museo giapponese «Davide Chiossone» e compiuto un giro turistico nella città e dintorni.

Bimbi di Tunisi

giunti in Italia

TRAPANI, 8.

Provenienti da Tunisi, sono giunti 100 figli di italiani all'estero inquadrati nelle file della Gil. I ragazzi al porto sono stati fatti segno a cordiali accoglienze da parte delle autorità e gerarchie ed hanno immediatamente proseguito per Erice ove trascorreranno 30 giorni nella colonia montana che si intitola al nome glorioso di Costanzo Ciano.

48 opere all'esame

per il Premio Cervia

RAVENNA, 8.

La commissione del sesto premio «Cervia» si è nuovamente riunita alla Casa Littoria presso la redazione di *Santa Milizia* cui è affidata la organizzazione del premio stesso ed ha proceduto ad una prima scelta delle opere. La commissione ha rilevato che parecchi lavori, pur avendo pregi letterari meritevoli di un attento esame, non potevano tuttavia essere presi in considerazione perchè trattano argomenti assolutamente estranei al tema fissato dal bando di concorso. Ciò spiega la esclusione di opere il cui valore artistico e letterario non rimane per ciò menomato. Le opere ammesse alla seconda lettura sono 48.

Elargizione del Duce

ai pescatori di Cattolica

ROMA, 8.

Il Duce ha disposto una erogazione di lire centomila a favore della Cooperativa e Mutua soccorso dei pescatori di Cattolica, i quali per avverso andamento stagionale nell'Adriatico, non avevano potuto svolgere la normale campagna di pesca. Gli 800 pescatori della marina di Cattolica, tutti associati nelle organizzazioni cooperative e le loro famiglie, hanno espresso tramite le autorità locali e l'ente della cooperazione, la loro profonda gratitudine al Duce.

Goldoni a Venezia

Renato Simoni al lavoro per il "Ventaglio,, e il "Campiello,,

VENEZIA, 8.

Sui «Campi» veneziani dove si svolgeranno le rappresentazioni goldoniane sono cominciate le prove di recitazione. In campo S. Zaccaria ove già la scena del *Ventaglio* è interamente compiuta, Renato Simoni, dopo alcuni giorni di prove in teatro chiuso, ha convocato per la prima volta la formazione che egli ha creato per questa nuova realizzazione della commedia.

Questa sera, poi, sono cominciate le prove in Campiello del Piovan alla Bragora, al quale i ritocchi di Duilio Torres hanno conferito tutte le caratteristiche richieste dalla impostazione scenica voluta da Goldoni per il suo *Campiello*. Intorno a Renato Simoni che cura attivamente la preparazione dello spettacolo si raccoglie un complesso di elementi di primissimo ordine.

Meglio il fuoco che gli ebrei

CAUNAS, 8.

Un fatto avvenuto nel villaggio di Vituke può dare una idea della simpatia che godono gli ebrei in Lituania. In due fattorie del detto villaggio scoppiò la notte scorsa un incendio. I pompieri del vicino capoluogo, avvertiti, accorsero d'urgenza, senonchè durante l'opera di spegnimento i proprietari delle fattorie in fiamme, saputo che tra i vigili vi erano degli ebrei, fecero immediatamente cessare il lavoro delle pompe, dichiarando che preferivano vedere la loro proprietà andare al diavolo piuttosto che dovere la gratitudine a giudei. Il sindaco del villaggio, essendo dello stesso parere, ha cooperato con i proprietari delle due fattorie che sono andate distrutte a scacciare i malcapitati pompieri.

Rapporto del generale Russo

a duemila ufficiali della Milizia a Bologna

BOLOGNA, 8.

Oggi il Capo di Stato Maggiore della Milizia, giunto da Roma, ha tenuto rapporto al teatro Manzoni a circa 2000 ufficiali in servizio permanente effettivo, in servizio temporaneo e dei quadri dei battaglioni Camicie Nere e dei reparti ordinari delle 13 legioni della quarta zona alla presenza del Federale e della missione degli ufficiali germanici delle S. A. ospiti della Milizia. Iniziato il rapporto col saluto al Duce, il luogotenente generale Russo ha rivolto un cordiale, cameratesco saluto agli ufficiali germanici ed al Federale di Bologna e quindi ha riassunto i compiti della Milizia specie nell'ora presente e dal punto di vista militare, illustrando le direttive del Duce. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce al quale hanno fatto seguito l'entusiastica invocazione dei presenti ed i canti della Rivoluzione, espressione dello spirito guerriero della Milizia pronta sempre a marciare agli ordini del Duce.

Prima del rapporto il Capo di Stato Maggiore ha passato in rivista ai giardini Margherita il 67.o Battaglione Camicie Nere di guerra completato nei suoi organici e nelle sue armi che ha poi sfilato in parata. Ufficiali e Camicie Nere percorrendo le vie della città con in testa il Capo di S. M. si sono recati a rendere omaggio, deponendo una corona di alloro, al lapidarium dei Caduti in guerra, ricevuti dal Podestà ed al Sacrario dei Caduti della X Legio alla Casa del Fascio ricevuti dal Federale.

Il Cardinale Boetto

nell'isola di Capraia

GENOVA, 8.

Stamane con il cacciatorpediniere «Luca Tarigo» è partito in forma ufficiale S. E. il Cardinale Boetto, arcivescovo di Genova, per l'isola di Capraia per una visita pastorale, ossequiato dalle maggiori autorità cittadine e portuali.

I corsi della "Dante,, a Parigi

PARIGI, 8.

Alla presenza dei rappresentanti della R. Ambasciata e del R. Consolato il Comitato della «Dante» di Parigi ha proceduto alla distribuzione dei premi per i corsi di lingua e letteratura italiana a Parigi che quest'anno sono stati frequentati da ben 400 allievi di nazionalità straniera. Sono stati distribuiti quattro borse di studio in Italia elargite dalla presidenza della «Dante Alighieri» e due biglietti gratuiti per un viaggio aereo Parigi-Roma

I viaggi nuziali

ROMA, 8.

Nel mese di giugno u. s. sono stati venduti n. 216 biglietti ferroviari di prima classe e n. 2339 di seconda classe e 1004 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi quattro sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 222.335 coppie di sposi, delle quali 2990 provenienti dall'estero e da località di confine.

Ripresa di natalità

registrata in Svezia con vivo compiacimento

STOCCOLMA, 8.

I giornali pubblicano la notizia, commentandola con evidente soddisfazione che secondo le statistiche nei primi quattro mesi dell'anno in corso l'eccedenza delle nascite in Svezia è notevolmente aumentata salendo da 3159 nello stesso periodo di tempo dell'anno scorso a 4003

Il gruzzolo del mendicante

ISTANBUL, 8.

Un mendicante sessantenne, certo Suseyin, che da oltre 40 anni abitava ad Istanbul, in una miserabile stamberga, la notte scorsa ha cessato di vivere. La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente nel quartiere e poichè correva voce che il mendicante avesse durante la sua triste esistenza di rinuncie e di privazioni accumulato risparmi, un funzionario di polizia si è subito recato sul posto con due agenti. La voce popolare rispondeva a verità. Infatti nella perquisizione eseguita nella stanza del defunto sono state trovate nascoste nel cassetto di un mobile 6 mila lire turche in oro e 25 mila in carta.

CRONACHE SPORTIVE

PER IL TITOLO ZONALE DELLA S. P.

Safrec-Venier

(Oggi al Moretti alle ore 16.30)

Gli appassionati del gioco del calcio hanno oggi la possibilità di assistere ad una partita di eccezionale importanza. Le squadre della Sezione Propaganda più abili della Venezia Giulia si troveranno infatti di fronte per la partita decisiva per la conquista dell'ambito titolo zonale.

La squadra friulana cui è affidato il compito di rappresentare il calcio minore in questo importante confronto è veramente la più degna. La Safrec infatti, è dal marzo scorso che non conosce l'umiliazione della sconfitta e, oltre che al titolo provinciale della sezione Propaganda è detentrice del Trofeo Cibert e del Trofeo Liuzzi.

Nell'incontro di andata a Trieste, la Safrec ha chiuso alla pari con l'odierna avversaria. Nel corso di quella partita la compagine friulana ha messo in luce uno spirito agonistico notevole poichè per due volte, sia nel primo tempo che nella ripresa essa ha saputo superare due punti di svantaggio. I punti sono stati segnati da Turus (3) il quale ancora una volta si è dimostrato il cannoniere della compagine e da Duratti, l'abilissima ala destra. La prima linea è formata di atleti di qualità quali l'ala sinistra Servello che probabilmente sarà ingaggiato dall'A. C. Udinese, i due interni Tosolini e Paride oltre a Turus e Duratti. La Safrec dispone inoltre di una forte linea mediana e di un'abile difesa nella quale fa di centro il portiere Zanier che vanta il primato di aver subito appena quattro reti durante tutto il campionato.

L'interessante incontro avrà inizio alle ore 16.30.

Partite odierne

COPPA EUROPA

Semifinale

Bologna-Ferencvaros

SEZIONE PROPAGANDA

Finale

Safrec-Venier

PODISMO

Questa sera si disputa

il X giro della città

Dalle prime iscrizioni pervenute, a 24 ore di distanza dalla chiusura delle stesse, è già assicurato il felice esito della manifestazione.

Infatti hanno già mandato l'adesione il Dopolavoro Az. dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Muggia; il Dopolavoro dell'«Ilva», Trieste; la G.I.L. di Nimis, ecc.

Ai premi già pervenuti consistenti in medaglie e coppe e oggetti utili inviati: dal Segretario Federale, dal Fascio di Udine, dal Dopolavoro Provinciale, Banca del Friuli, Cassa di Risparmio, Gruppo Rionale «Arturo Salvato», Comune di Udine, Amministrazione Provinciale, Consiglio Prov. Corporazioni, Banca Cattolica, Unione Fascista Industriali, dai camerati Renato Cuttini e Giuseppe Martinis, si sono aggiunti: un bellissimo medaglione d'argento offerto dal Banco di Roma da assegnarsi al Dopolavoro secondo classificato nel premio X° Giro Podistico Notturno di Udine, ed una ricca penna stilografica offerta dall'Associazione Calcio «Giovinezza» da assegnarsi al primo dopolavorista del Gruppo Rionale «E. Beltrame». Si conferma la partenza dalla sede rionale, viale Trieste n. 72, alle ore 20.30. Riunione concorrenti alle ore 20.

CICLISMO

Il circuito

di "S. Vito al Torre,,

Oggi sul velocissimo circuito di San Vito al Torre si disputerà la ormai tradizionale e classica gara ciclistica riservata ai Giovani Fascisti. L'intensa attività di questo anno ha notevolmente rafforzate le file di questi giovani e battaglieri atleti, tanto che fra essi ormai si annoverano nomi di valore.

Oggi i migliori e quelli desiderosi di rivincita e di affermazione saranno tutti presenti. L'organizzazione curata in ogni particolare promette sia dal lato tecnico che sportivo la migliore delle riuscite.

Come noto la competizione si snoderà sul seguente percorso: Crauglio, Trivignano, Percotto, Pavia di Udine, Lauzacco, Santa Maria la Longa, Palmanova, Strassoldo, Cervignano, Saciletto, Perteole, Campolongo, Tapogliano, Crauglio, chilometri 60 circa.

Le operazioni di partenza avranno luogo presso la sede dell'O.N.D. di Crauglio dalle ore 14 alle 15.

La partenza ai concorrenti sarà data alle ore 15.30 precise.

I mercati

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per i giorni 9 e 10 luglio:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da 250 a 300; al minuto da lire 3.20 a 4 — Barbabietole da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Bietole da 30 a 40; da 0.40 a .60 — Cetrioli da 70 a 120; da 0.90 a 1.70 — Cappucci da 30 a 60; da 0.40 a 0.85 — Cipolla in sorte da 40 a 60; da 0.50 a 0.80 — Carote al mazzo da 0.10 a 0.15; da 0.15 a 0.20 — id. al kg. da 0.50 a 0.80; da 0.65 a 1.20 — Fagioli freschi al q.le da 200 a 240; al kg. da 2.60 a 3.20 — Fagiolini comuni da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — idem di Milano da 80 a 140; da 1 a 1.90 — Lattuga da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 120 a 130; da 1.50 a 1.90 — Patate nuove da 45 a 60; da 0.50 a 0.80 — Piselli nostrani da 130 a 180; da 1.70 a 2.40 — Piselli di altre provincie da 80 a 110; da 1 a 1.70 — Radicchio piccolo da 10 0a 150; da 1.30 a 2.10 — Sedani da 70 a 100; da 0.85 a 1.40 — Verzuttini da 4 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 50 a 70; da 0.65 a lire 1.00.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da 180 a 200; al minuto da 2.30 a 4.20 — Arachidi a 620; a 7.50 — Banane a 375; a 4.50 — Ciliege comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.20 — idem scelte da 160 a 210; da 2 a 2.90 — Fichi spaccatelli da 140 a 160; da 1.70 a 2 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 2.60 — Fragole a 650; a 7.00 — Limoni (10) alla cassa da 33 a 45; da 0.18 a 0.25 l'uno — Limoni al kg. da 1.10 a 1.30; da 1.30 a 1.80 — Mele comuni da 80 a 140; da 1 a 2 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci momuni Piemonte da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere scelte da 120 a 180; da 1.60 a 2.50 — Pere comuni da 90 a 110; da 1.10 a 1.50 — Pesche Collio da 120 a 200; da 1.60 a 2.80 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Prugne fresche da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Amoli da 100 a 200; da 1.50 a 1.80.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 11 a 11.50 — Legna in sorte (boro o stanghe) da 10 a 10.50.

Polleria

Prezzi per kg.: Galline vive da lire 7.50 a 8; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8.50 a 9; morti a 12 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 10 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.60; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna da 0.45 a 0.48.

Gioco d'azzardo...

Ventisette anni, mente sveglia, gran voglia di lavorare, una discreta cultura. Da ben quattro mesi, però, disoccupato. E da ben quattro mesi a cercare affannosamente un impiego, a fare anticamera ore e ore ogni giorno per tutti gli uffici.

Rozsi arrivò, con un quarto d'ora di ritardo, al solito appuntamento della sera. Nelle acque del Danubio si riflettevano già i lumi delle case di Buda e di Pest.

— Anche tu, alla tua maniera, mi fai fare anticamera — disse Istvan.

Si avviarono lungo il fiume per rientrare, insieme, nella Pensione «Endrènè» dove si erano incontrati e dove alloggiavano da più di venti mesi. Ma sognavano, insieme, di avere un loro nido.

— Stamani — riprese Istvan — leggendo i giornali ho riempito la noia della lunga attesa nell'anticamera della direzione di un Consorzio industriale dove mi sono presentato con la speranza di trovare il modo per guadagnarmi onestamente il pane. Non ho trovato il.... pane; ma ho letto di un giovane che ha risolto, in un altro modo, il problema della vita. Si è spacciato per conte e per dottore; è rimasto, per 15 giorni, in un albergo senza sborsare l'ombra di un centesimo e, con la sua apparenza di ragguardevole signore e con le sue chiacchiere da ciarlatano, ha scroccato grossi fogli di banca a qualche facoltoso ospite dell'albergo; poi si è dileguato lasciando nella sua camera, due bauli, vuoti. E' un brutto esempio; ma è un esempio. A codesto imbroglione tutti spalancano le porte. A me le chiudono tutte. Vedremo se si chiuderà anche quella di mister Wardin.

— Mister Wardin?

— E' un uomo che ha milioni. Deve venire a Budapest per impiantare qua, una branca della sua grossa industria. Ho anche, per lui, una lettera di presentazione; ma ormai non ripongo più fiducia nelle righe che ti raccomandano come un genere alimentare od un prodotto industriale. Vedremo.

Poi si misero a parlar d'amore chè l'ora e il luogo erano fatti più per le parole dolci che pei discorsi amari.

* * *

— Datemi una camera possibilmente al primo piano.

Istvan ha lasciato la pensione Endrènè, dicendo alla padrona della pensione e a Rozsi: «Mi allontano per qualche giorno. Vado a vedere di che si tratta a proposito di un posto che mi hanno offerto a Praga»; ha chiuso in una valigia di buon cuoio giallo, lo «smoking» e la migliore biancheria rimasti come un ricordo dei giorni d'abbondanza e d'allegria: è partito con un treno: è disceso ad un grande albergo dove anche mister Wardin giungerà all'indomani. Nel mondo degli affari, lo arrivo di certi personaggi è segnalato come si segnalano i viaggi dei regnanti.

— Datemi una camera possibilmente al primo piano.

Poi, sul registro degli ospiti, scrive «Istvan Lobji - provenienza: Marsiglia».

Non ha, Istvan, con sè che due centinaia di pengo, una collera sorda ed una fredda risoluzione. Ma si trova fra i signori e farà il signore.

La grande vita dell'albergo lo prende nel suo vortice. A tarda sera si getta anche nei vortici della danza. Al bar, il giorno dopo, si ferma a degustare un aperitivo.

Poco lontano da lui, un aitante signore, dai capelli bianchi, viene servito con la premura riservata ai clienti di rango superiore, e il segretario dell'albergo si presenta, con gran rispetto, all'ospite di riguardo porgendogli un fascio di lettere e giornali.

— Questa, mister Wardin, è la vostra posta.

Istvan cava subito la lettera che lo presenta e lo raccomanda al grosso e potente industriale: pensa un po', poi rimette la busta in tasca.

«Questa volta» si dice «mi voglio presentar da me».

E consegna a un cameriere, un biglietto di visita.

— Portatelo a quel signore.

Mister Wardin ha appena letto il nome ed il cognome di Istvan Lobji che Istvan è fermo davanti a lui.

— Perdonatemi, mister; ma, nello spazio di pochi giorni, io, per ben due volte, udii il vostro nome. L'ha pronunciato, ora, l'amabile segretario consegnandovi la posta; lo ricordò, a Marsiglia, quattro giorni or sono, un amico mio, noto nel mondo degli affari.

— E il nome dell'amico?

— Faurel.

Il nome di Faurel fa un grande effetto. Wardin parla, con grande ammirazione di Faurel, banchiere parigino ben noto e ben stimato; ma Istvan, il Faurel, non lo ha visto mai. Sentiva parlare di lui nelle aziende industriali; ha trovato il nome su di un giornale che annuncia il movimento dei forestieri sulla Costa Azzurra; ha lanciato il nome di Faurel sperando di fare effetto. L'effetto è raggiunto.

* * *

Mister Wardin è molto cortese con Istvan che riesce simpatico anche a lady Wardin; si rende utile alla signora che, per la prima volta è venuta a Budapest; sa essere gentile senza diventare un importuno; sa dimostrarsi tagliato per gli affari pur non essendo, dice lui, «uomo pratico d'affari»; confessa che la vita del gran signore, sempre in giro pei ritrovi internazionali, fra gente spesso equivoca, è una falsa vita, ed una sera trova il modo di dire che lo sciupar denaro lo mortifica parecchio e che, pur non avendo, per vivere, bisogno di lavorare, vorrebbe lavorare per dare, alla sua vita, una soddisfazione ed uno scopo.

— Soltanto il lavoro può far sentire il bisogno e la gioia di avere una famiglia.

Mister Wardin approva; poi dice:

— Io sono qua per aprire una succursale della mia azienda. Potrei offrirvi un posto?

— Ed io vi ringrazio e conto di accettarlo.

Poi Istvan per non destar sospetti, riprende a parlare di cose frivole e mondane; ma, all'improvviso, una voce, che ha tono di comando, annuncia, nelle scale, nei corridoi, nell'atrio, nel bar, che, per il momento è proibito uscire dall'albergo.

Le voci corrono. «C'è la politica», «In una camera del primo piano hanno trovato una giovane signora addormentata col cloroformio». «I magnifici gioielli, che la signora portava ieri sera, sono spariti tutti». «Sperano che il ladro sia ancora qua».

A tutti i passaggi interni c'è di guardia un poliziotto. Nell'ufficio di direzione dello albergo si procede ad una inchiesta rapida. Anche il nome di Istvan Lobji (proveniente da Marsiglia) è oggetto di ricerche. Dalla centrale di Polizia rispondono che il nominato Lobji è partito, il giorno 20, dichiarando di andare a Praga. Codesto giorno di partenza corrisponde al giorno di arrivo al grande albergo. Lobji è in arresto.

La polizia arresta anche un distinto signore che ha già negli archivi giudiziari d'Ungheria, le sue impronte digitali e le sue molteplici sembianze, in fotografia, di fronte e di profilo.

I gioielli non si trovano. La derubata, sotto l'azione troppo potente del cloroformio, è morta.

* * *

Ma la fortuna stavolta ha veramente preso di mira, non ostante le contrarie apparenze del momento, il povero Istvan. Le impronte digitali, rilevate nella camera in cui è avvenuto il furto, dicono chiaro che i due arrestati sono assolutamente innocenti. E vengon senz'altro rimessi in libertà.

Così Mister Wardin, felice che il suo nuovo amico sia stato prosciolto dalla terribile accusa, che la sua perfetta innocenza sia stata appurata in pieno, gli conferma il posto nella sua azienda.

E Istvan, avendo saputo giocare di... presenza di spirito e magari d'azzardo, potrà sposare, finalmente, la sua dolcissima Rozsi.

Ferenc Varady
(Traduzione di V. Vaccari)

“La città ardente„
Il romanzo di Leonardo da Vinci

Abbiamo riletto, in occasione della Mostra Leonardesca, l'unico romanzo italiano scritto su questo Grande: «La città ardente» di Dino Bonardi.

L'abbiamo riletto con acuta attenzione essendo Bonardi un caro nostro collega e facendo egli parte attiva di quella sana giovane scuola critica italiana che, contro le denigrazioni precedenti, capeggiata da Luca Beltrami, riportò Leonardo da Vinci su quell'intaccabile piedestallo di immortalità che spetta a questo universale ingegno.

«La città ardente», più che un romanzo storico, si può definire un libro, un romanzo «trasfiguratore» della vita milanese ai tempi di Lodovico il Moro e Beatrice D'Este. A questa Corte accorre Leonardo, chiamato dal munifico principe Visconteo; ma difficile gli è la vita tra l'incomprensione e la diffidenza di parecchi cortigiani, primo fra tutti il maligno e intrigante Patricio Saludecio. Ma se intorno a Lui ci sono, efficacemente rappresentati, gli invidiosi, non mancano però le anime buone e gentili.

Figura di semplice e pur profonda umanità è il buffone Sgarro; piena di squisita femminilità ci appare Beatrice D'Este, a proposito della quale il Bonardi rivendica l'autenticità del ritratto leonardesco della R. Pinacoteca di Brera.

«La città ardente» (ed. Ravagnati, L. 5) è una esaltazione della grande Milano; è un libro sentito, dalla lettura del quale si esce un po' commossi, per la forza espressiva con cui è esaltato il genio di Vinci.

P. G.

Friuli pittoresco: ciliegi in fiore a Tarcento

UN DOCUMENTARIO DI CIVILTA'

Tracce luminose del genio italiano

MILANO, luglio

E' nel segno di Leonardo, il più compiuto rappresentante dello spirito nuovo, la più alta personificazione dell'alleanza dell'arte con la scienza, che dalla «Leonardesca» si passa alla «Mostra delle Invenzioni». Ed è un altro Grande, Vittorio Alfieri, che c'introduce alla sala delle celebrazioni, *intesa a documentare la continuità del genio italiano e a collegare anche materialmente le due rassegne, sul cui ingresso, quasi a corona di un rigoglioso cespuglio di alloro dorato, domina il saluto di Vittorio Alfieri alle*

Fervide, ardite, itale menti
D'ogni altra cosa insegnatori
altrui:

L'ambiente, ideato e curato dal pittore Francesco Dal Pozzo, in modo da far quasi l'idea di un sacrario, di un tempio del sapere e della gloria, è di una suggestiva potenza evocatrice. Nessuna retorica. Solo nomi e cimeli. Ma cimeli che sono il primo cannocchiale la pila la dinamo, Ma nomi che si chiamano Galileo Volta Marconi.

I nomi sono racchiusi in altre corone di alloro dorato, sospese al rosso soffitto come una costellazione scintillante; gli apparecchi e le macchine in bacheche torno torno alla sala.

A un estremo, nel senso dell'asse maggiore, Galileo con il cannocchiale, l'orologio a scappamento, che dal figlio venne realizzato in metallo sui disegni del padre quasi cieco, il compasso di proporzione, il piano inclinato.

All'altro estremo Marconi, sulla cui maschera, appoggiata a una stele marmorea, una luce tenue cade dall'alto di una cupola; mentre in una drammatica visione di saette e flutti in tempesta appare sulla curva parete una S. O. S. luminosa, unica speranza di salvezza per i passeggeri di una nave ormai condannata.

In mezzo, una strana colonna o dischi e tondelli. La riproduzione gigantesca ma fedele della famosa pila. L'altra, quella a corona di tazze, è insieme all'elettroforo e all'eudiometro

Accanto è Galvani col suo famoso «taccuino» e l'«eccitatore», cioè quel compasso con le due punte di rame e zinco che gli servirà all'altrettanto famosa esperienza della rana. Da cui la disputa con Volta e la pila.

Il telegrafo di Volta

Una fotografia riproduce poi la prima lettera mandata da Volta al Beccaria, nella quale egli spiega i suoi concetti sull'elettricità mentre altri due scritti documentano la precedenza dei suoi studi su quelle relazioni che in fisica vanno col nome di leggi di Gay-Lussac e di Dalton, come pure la scoperta del metano o gas delle paludi e dei cimiteri.

Ma il più interessante è che la corrente elettrica era appena nata, e l'inventore della pila prevedeva già delle segnalazioni a distanza tra Milano e Como. Egli aveva pensato a un collegamento per filo, con un contatto da una parte, un tubetto con una miscela di idrogeno e di ossigeno dall'altra, la «miscela tonante», delle prime lezioni di chimica.

Un telegrafo rumoroso e sconcertante fin che si vuole, ma sempre un segnale a distanza grazie al fulmineo scoccare di una scintilla.

Quanto alla lampadina elettrica, non solo ci aveva pensato, ma anche alle modalità migliori per il suo funzionamento. «Prevedo un bellissimo spettacolo di tubo luminoso perpetuo. Non ho potuto ancora far l'esperienza nel vuoto!...».

Davvero, che i nostri Sommi a tutto giunsero o tutto percorsero in ogni tempo.

Comprendiamo meglio in questa sala — dove opportunamente è ricordato — il valore della decisione mussoliniana che di risalire per i secoli le tracce luminose del genio italiano e raccoglierne le espressioni. *Qui esse ci appaiono «visivamente» sotto specie di cimeli e didascalie. Ci documentano che non v'è campo dove il genio la scienza la tecnica italiana non siano stati precursori, dove non abbiano lasciato un solco una traccia, segnando la strada ai contemporanei e alle generazioni future. La agricoltura, la medicina, la navigazione — dice una scritta — celebrano il nome d'Italia nello spazio e nel tempo.*

Apre la serie il Cavallini con la seminatrice meccanica, seguito da Fracastoro, il precursore della microbiologia patologica, da Fobriano Acquapendente che costruì a Padova il primo anfiteatro anatomico, da Andrea Cisalpino, scopritore della circolazione del sangue.

Di Paolo da Pozzo Toscanelli sono mostrate le lettere con le quali egli suggeriva quel viaggio verso le «Indie Orientali» attuato poi da Cristoforo Colombo.

I sei dollari bene spesi

L'Accademia del Cimento che fondata nel 1657 da Leopoldo de Medici, doveva nei dieci anni della sua breve vita apportare tante invenzioni e scoperte, da una memoria sul moto dei proietti alla determinazione della velocità del suono, dalle pompe a mercurio agli studi sulla pressione atmosferica, è qui appunto ricordata da barometri ed aerometri, dal barometro del Torricelli, dall'igroscopio del Granduca Ferdinando, dal barografo di Felice Fontana.

L'Ottocento è rappresentato dal telefono di Meucci, brevettato nel 1871, rivenduto per miseria a un rigattiere dell'Avana, certo Fleming, per ....6 dollari, ribrevettato nel 1876 da Bell e Gray che vi si arricchirono.

Importantissimo, in questo campo della registrazione della voce, è il fonografo di S. Luca Sagnazzi, patriota e scienziato della fine del 700; arcivescovo e presidente dell'Assemblea Costituente di Napoli, che risalendo la fonetica di Omero, immaginò questo dispositivo che gli permetteva di ritrovare e riprodurre armonie. Esso precorre il fonografo di Edison, anzi fu lo stesso grande inventore americano a darne atto allorchè in una sua visita al Museo delle Scienze di Firenze, si fermò dinanzi alla macchinetta del Cagnazzi osservando tra lo stupito e il compiaciuto: «Meno male che non l'ha brevettato....».

Anche il centralino telefonico automatico è una priorità italiana, grazie a Giovan Battista Marzi che nel 1876 lo applicò praticamente e durevolmente negli uffici della Biblioteca Vaticana. Esso è qui ricordato, insieme alle due stazioni funzionanti, la trasmittente e la ricevente, del pantelegrafo Caselli, la macchina che precorre fin dal 1895 i moderni sistemi di trasmissione telegrafica delle immagini

“Il newton del calore„

Continuando il giro della sala e oltrepassati i cimeli galileiani dei quali si è detto, s'incontra il galvanometro di Leopoldo Nobili e il termomoltiplicatore di Nobili e Melloni, cioè uno strumento di estrema precisione per la misura delle temperature, basato sul principio della coppia termoelettrica come i più perfezionati pirometri attuali.

Grande l'opera di Macedonio Melloni, chiamato anche all'estero il «Newton del calore», che col suo apparecchio riuscì a misurare la temperatura dei raggi lunari; che scoprì i «raggi oscuri», cioè le radiazioni infrarosse ed ultraviolette; che come Newton per la dispersione della luce, trovò quella del calore e le diverse permeabilità termiche delle sostanze. In certo senso, egli ha precorso i materiali isolanti di oggi, che tanta parte hanno nella edilizia moderna per la costruzione di teatri, auditori, cinematografi, sale di trasmissione.

Come fu il milanese Piatti, con il primo telecomando ad aria compressa, a suggerir l'idea al Westinghouse, che lo vide in un suo viaggio in Italia, del famoso freno che gli dette fama e milioni. E immutato è rimasto il concetto della perforatrice ad aria compressa, dovuta al Sommeiller (anche se Piatti ne abbia l'idea verso il 1850), applicata per la prima volta al traforo del Frejus che senza di essa non sarebbe certo stato possibile come del resto tutte le gallerie attuali, ferroviarie e minerarie

Altra macchina offerta alla attenzione del pubblico è la cernitrice elettromagnetica di Quintino Sella per l'arricchimento dei minerali.

E che dire della dinamo di Pacinotti, del campo rotante di Galileo Ferraris, degli apparecchi di Augusto Righi per lo studio delle onde herziane, del coherer di Calzecchi Onesti, dei primi dispositivi di Marconi coi quali si compì il prodigio della parola che, più veloce del pensiero, volò per l'etere da un'antenna, sull'invisibile palpito di un'onda misteriosa?

Genio italiano, ecco tutto!

B. Saladini di Rovetino

La più antica università?

Fra le città menzionate come centri più antichi di studi universitari, vi sono sopratutto Parigi, Padova, Praga, Bologna, Salerno, Salamanca ed Oxford, nonchè Aidelberga, Vienna ed Erfurt. Già l'antico poeta tedesco Hartmann si recò alla celebre scuola medica di Salerno, fondata nel 1150. Il teologo Abelardo, noto per la sua infelice storia di amore che non per la sua sapienza, studiò alla Universita di Parigi.

Anche l'Università di Padova, fondata nel 1220, acquistò ben presto nome a come centro di studi del diritto, ed attirò molti stranieri. Nell'antica chiesa degli Eremitani si leggono non pochi nomi di tedeschi che ivi studiarono ed ivi morirono. La più celebre di tutte, però, è senza dubbio la Università di Boogna, la quale, fondata nel 1119, vien considerata come il più antico centro di studi d'Europa. Anche quella di Ravenna fu fondata nel XII secolo, mentre Oxford la classica Università inglese, risale al XIII secolo. Lo stesso dicasi di Salamanca Il XIV secolo apportò anche alla Germania un numero rilevante di Univresità, quali quelle di Vienna (1365), di Aidelberga, Colonia ed Erfurt, tutte e tre fondate fra il 1386 ed il 1392, nonchè quella di Praga (1347).

Una suggestiva visione della Colonia Marina di Lignano

Vita femminile

L'arredamento moderno

Un bel libro che insegna a far bella la casa e dimostra che anche in questo campo l'Italia sa fare da sè

Volevo oggi parlarvi del bucato in casa, e magnificarvi una lisciviatrice che ho comprata, di tutto zinco, col fondo di rame, con la rosa d'innaffiamento mobile, così da potere facilmente e ben disporre all'interno i panni; volevo parlarvi di saponi, di saponine e di procedimenti... Ma sarà per quest'altra volta. Mi è stato regalato e ho qui davanti a me un libro d'arte: «L'arredamento moderno». *(Roberto Aloi:* L'arredamento moderno, *786 illustrazioni, 470 artisti, 20 nazioni. - Ed. U. Hoepli).*

Quando vi dica che consta di circa ottocento grandi magnifiche illustrazioni... e che l'una tira l'altra, più d'una di voi mi capirà e mi perdonerà se per oggi non posso parlare di bucato e di lisciviatrici.

D'altra parte «cucina e focolare» non sono due parole da prendere strettamente alla lettera; e neppure «massaia» vuol dire donna le cui occupazioni e le cui idee si aggirano unicamente fra le pentole, i cenci da spolverare e il bucato casalingo. Respiriamo dunque ogni tanto in più alta atmosfera; e nessuno potrà farci colpa — tutt'altro, anzi — se la nostra mente e il nostro gusto, sensibili al bello, valutano quanto merita un'opera d'arte: specie quando questa riguarda l'arredamento della casa che amiamo.

Devo premettere che questo libro dell'Aloi non contiene nulla di mediocre, di comune, di quello pseudo-artistico che piace al grosso della folla. E' al contrario una raccolta che deve senza dubbio essere stata molto meditata e soggetta a selezione, per non metterci sotto gli occhi se non oggetti di gusto raffinatissimo, aristocratici, direi perfino d'eccezione, quindi non tutti certo accessibili a borse modeste.

Ma mi sembra che sarebbe limitato egoismo il dire: Non è roba di cui posso provvedere la mia casa, quindi non m'interessa. Anzitutto, la bellezza — quella in tutte maiuscole — è patrimonio di ognuno, m'intendo, che sappia innalzarsi fino ad essa e goderne. Ma poi il libro contiene una tale quantità di esemplari di decorazione, d'arredamento, di ambientazione e di mobili singoli, che bisognerebbe essere privi di fantasia e di comprensione per non discoprirvi il suggerimento che porterà alla nostra cara casa una modificazione, un mutamento, un miglioramento, l'aggiunta d'una bella casa, o l'opportuna soppressione di una brutta. E' un fatto che certe decisioni non si sanno prendere da sè, o sia timidezza, o sia inerzia, o sia mancanza di aggiornamento in fatto di bene intesa modernità. Ci vuole qualcuno che vi prenda per mano e vi faccia da guida.

Ora, l'Aloi, che con questo nuovo libro è alla seconda serie dell'Arredamento moderno, ha con esso aggiornato la prima, ed è senza dubbio una guida sicura. Una guida, in più, che non lascia nulla di inosservato. Il suo libro infatti, andando con una meticolosità esemplare dal particolare al generale, passa in rivista tutto ciò che dal minimo al grande forma l'arredamento della casa: conterie e cristallerie, ceramiche, argenterie e metalli, rilegature, tessuti, tappeti, arazzi, ricami e trine, vimini, mobili singoli e ambientazioni, parti della casa dal soffitto alle pareti, dal terrazzo alla serra.

Ma a mio giudizio non è questo ancora il merito essenziale dell'Aloi. Merito suo essenziale è di aver disposto gli uni accanto agli altri, starei per dire mescolati, tutti gli esemplari d'una stessa «voce», ma di provenienze diverse. Tale disposizione offre il mezzo di un immediato confronto tra la produzione nazionale e la estera. Non sembri poco a chi tante volte ha deplorato come troppo sovente la produzione estera fosse la sola ad essere pregiata, se non addirittura ritenuta unica, credendo scadente o mancante la nostra. Questa raccolta messa insieme dall'Aloi dimostra nel modo più probante l'opposto, e cioè che non solo la produzione nazionale e la estera vanno nel campo artistico di pari passo, ma che molte e molte volte è dato accertare come la nostra superi la estera, in materiali, in fabbricazione, in genialità, in gusto.

Il libro assurge per tal modo a un'importanza altissima d'informazione, ed è senz'altro un inno all'autarchia, nel campo materiale e spirituale.

Non sarebbe una prova inutile coprire con una strisciolina di carta i nomi degli artisti che stanno a piè di ogni singolo oggetto, e procedere poi ad una scelta. Chi sa quante volte si scoprirebbe d'aver messo il dito su una produzione nostrana: perchè il nostro gusto antico e congenito rifugge da certe raffinatezze complicate di decadenti, da certe ricercatezze più bizzarre che belle o pratiche, da certe deformazioni del vero, che sono di qualche artista estero.

In ogni modo, è intima soddisfazione ed è legittimo orgoglio vedere i nomi noti ed anche i meno noti di produttori nostri d'arte, accanto a quelli di produttori esteri famosi, che or non è molto ancora erano unici ed incontrastati. Così le nuove vetrerie di Murano, di Napoli, di Empoli, di Milano sostengono e superano i confronti con Orrefors, Parigi, Nuova York e Londra; le ceramiche di Bassano del Grappa, di Albissola, di Laveno, di Faenza, di Firenze, con le ceramiche di Stoccolma, di Varsavia, di Copenaghen; i tessuti di Como con quelli di Francia e d'Ungheria... Così fino ai nostri mobili, alle nostre stanze piene di chiara gaiezza, alle terrazze che rinnovano il romano *solarium*, sulle quali giocano e si dorano le frotte dei nostri bambini.

Abitino in piccato bianco semplicissimo e lavabile per signorina. Dello stesso piccato è il cappellone

AL MARE

La moda ci piega, ci guida, ci aggioga ad ogni sua fantasia. E' nomade, disinvolta; spalanca finestre su vecchi paesaggi e li rinnova col suo giovane respiro; ravviva e trascina nella sua scia mille antiche cose che sembravano ormai morte e dimenticate. Cosa audace, impensate; stranezze che se non fossero sfiorate dalle sue dita suscitatrici di armonie, sembrerebbero impossibili. Tuffa le sue mani nelle stoffe più ricche, più lussuose, più luminose, per poi respingerle e dare i suoi favori a quelle più semplici, più rustiche, più umili. Mai come al mare essa volteggia, sottilizza, indugia su certi motivi base arricchendoli di voli, di fantasia e di capricci. Ma non bisogna sempre seguirla ad occhi chiusi. Nella eleganza per spiaggia il cadere nelle stravaganze è facilissimo e certe forme di esibionismo se indicano disinvoltura più o meno di buona lega, sono sempre indice di relativo buon gusto.

I veri e propri costumi da bagno sono generalmente in maglia di lana non di rado a due pezzi, ma di esiguità sconcertante; sono seguiti dai loro eleganti fratelli in tessuti granulosi che colpiscono l'attenzione anche per l'audacia dei loro colori. Si aggirano sul giallo, sul cremisi, sul viola; in qualche vetrina appare qualche costume anche fiorato e molto bello; questo motivo di fiorire anche la moda per spiaggia, è invero moda graziosa. Il costume in raso elastico invece sembra abbia approdato ad una assennata sosta. E' infatti costume che rivela con troppa fedeltà imbarazzante dettagli anatomici, ed è quindi logico che non possa venire adottato con entusiasmo che da colei che è convinta della perfezione delle sue forme.

Il capriccio della moda ci offre pagliaccetti come lo scorso anno! indumenti marini che ancora ci rendono perplesse: questi brevissimi abiti infantili copiati esattamente come quelli dei piccini dalla mamma o forse anche dalla giovane nonnina, danno quasi un senso di noia e di malessere se non ricoprono poi forme efebiche, la goffaggine è presto raggiunta. Molto graziose invece le sottanelle raccorciate, a pieghe fitte in piccato bianco con fioritura di piccole casacchine ea solen. I tradizionali calzoncini scampanati quest'anno cortissimi all'eccesso con alta cintura alla vita, fanno da piedestallo alle magliette e blusette in fantasie policrome rispondenti allo spirito nuovo della moda. La spiaggia sarà un ardente giardino di bella messe fiorita ed apprezzatissimi saranno anzi gli accostamenti poco comuni: il giallo al viola; il verde pisello al rosso lacca, il ruggine al ciclamino. Però le tinte basi restano ancora come sempre l'azzurro, il ciliegia, l'arancione, il completamente bianco è riservato quasi esclusivamente alle vestaglie da spiaggia anch'esse generalmente raccorciate e che celano elegantemente ciò che la terapia moderna impone di scoprire. Nessuna donna che si prepari per la riviera deve trascurare questo necessario praticissimo indumento capitale. Belle vestaglie in piccato di albene stampato a piccoli fiori o meglio completamente bianco, hanno profondo capriccio, si allargano leggermente in basso, chiuse con bella chiusura lampo in metallo chiaro. Sono prive di risvolti ma hanno tasche tagliate nella stoffa, ed allacciate sino alla cintura, svolazzano poi liberamente per lasciare libertà ed elasticità al passo. Quando il cappuccio è abbassato sono le grosse e larghe paglie messicane che ad ombrello proteggono il viso dai raggi infuocati; e quando il vento marino si permette soverchi capricci, quest'anno i fazzoletti variopinti alla contadina vanno ancora molto purchè vivissimi e bicolori.

Si dice che nei sandali l'abusato sughero abbia lasciato il campo al cuoio ed al legno e moltissimi di essi snelliti si sono ispirati alle calzature fiorentine del trecento e del cinquecento a punta acuminata e con piccolissimo tacco appena accennato. Le calzature per mare traboccano di capricci e di colori: in tela colorata od in pelle bicolori, tricolori, in corda intrecciata; in tela juta greggia ricamata dei colori del costume a sole. Gentile chiacchierio di zoccoletti in tinte laccate, trattenuti da nastri fiorati; a grandi fasce di un sol colore, od in rafia toscana ricamata a bordi fiorati, a righe verticali od orizzontali, a primitive scenette marine, di gusto finissimo, come tutto ciò che ci riviene da quella terra eletta.

Ellebi

Per la spiaggia: abito in due tinte per giovane signora o signorina, in diagonale bianco e blu con ampia fasciacca bianca e corpettino completamente blu.

Le pieghettature

Abbiamo bellissimi abiti estivi; e la caratteristica che dona alla moda una sua nota inconfondibile è senza dubbio il pungente contrasto tra lo stile fluente con richiamo alla crinolina inspirato al più puro settecento e quello romantico inguainante ispirato alla nostra classicità più remota.

Ad ogni modo tanto l'uno che l'altro stile ripetono all'infinito l'elegante e dilagante ritornello delle pieghettature; tema che sarà condito comunemente si dice in tutte le salse, perchè non vi sarà abito anche minimamente rispettabile che non avrà almeno un piccolo accessorio pieghettato. Questo tema predominante accettato ed anzi prediletto dalla moda, fa capolino in ogni dettaglio anche trascurabile; esso sbuca semi-celato dalla scollatura; accompagna fedelmente la manica; contorna le taschine.

Quando tale caratteristica della moda assurge ad importanza capitale è negli abiti da mezza sera in mussola od in pizzo interamente pieghettato nella forma degli abiti a giacca, dove la sua linea a campana è ottenuta con pieghettature più o meno profonde a raggio o diritte o con panelli innestati a piccoli cannoncini anch'essi alla loro volta minutamente pieghettati.

Questa vittoriosa guarnizione cede il passo per il momento al drapeggio soltanto negli abiti da pranzo o da pomeriggio. Avranno anche questi ultimi gonne molto ampie tutto intorno oppure soltanto il telo, davanti sarà tagliato a campana; mentre il drappeggio si svolgerà in ogni senso tanto nella gonna come nel corpetto che sarà dunque anch'esso in gran parte drappeggiato. Anzi una nuova forma di drappeggio sorge graziosa dalle innumerevoli proposte ed è quella chiamata a «punto a chiodo» ossia è il drappeggio non più libero ma trattenuto e come punteggiato da numerosi bottoncini.

La confezione degli abiti da pomeriggio si serve dei pesanti crespi di albene o delle maglie di seta o di lana per essere in seguito sostituiti dagli stampati estivi che dai più semplici ai più preziosi avranno motivi sempre molto graziosi, lasciando per ora in quarantena le rigature col vecchio gioco delle diverse disposizioni delle righe.

Ma non precorriamo i tempi, e ritornando alle imperanti pieghettature in certe collezioni per sera vediamo anche manicotti estivi, gingilli fragili e graziosi ma assurdi, completamente formati da lievi volani in mussola pieghettata trattenuti da mazzetti di roselline; altri che accompagnano certe cappettine estive in merletto sono in amoerro nero con strani fiori dalle immense corolle in mussola anch'esse completamente pieghettate.

RICETTE

CAROTE ALL'ITALIANA. Pulite e lavate bene un chilo di carote piccole e della medesima grandezza, lessatele in acqua bollente salata per circa mezz'ora, poi scolatele bene.. Mettete in una teglia 3 cucchiai di olio e della salsa di pomidoro. Fate riscaldare, poi aggiungete le carote, salate, pepate e terminate di cuocerle a recipiente coperto su fuoco basso, facendo attenzione che la salsa non si restringa troppo. Se ciò avvenisse, aggiungete un poco di brodo caldo. Pochi momenti prima di servire, aggiungete prezzemolo tritato, mescolate bene e servite caldo.

ZUPPA DOLCE DI SEMOLINO. Fate cuocere per circa un'ora 500 gr. di semolino di grano duro con 4 bicchieri di latte, aggiungetevi 40 gr. di zucchero, presa di sale e la pellicola di un quarto di un piccolo limone. Lasciate intiepidire il composto, levate la scorza, mescolatevi 5 tuorli e 5 chiare montate a neve. Mettete in forno di medio calore 25 minuti prima di servire, cuocendo in casseruola di pirofila imburatta. Portate subito in tavola.

OSTRICHE FRITTE. Tutti sanno come si mangiano le ostriche, ma se qualcuno preferisce mangiarle cotte, ecco la maniera di prepararle. Togliete l'ostrica dalla sua conchiglia e, sei alla volta, fate dar loro un bollore in acqua bollente, salata, e scolatele mano a mano che le sbollentate. Mettetele allora in un recipiente fondo e lasciate in infusione nel sugo di limone in quantità tale che ne rimangano coperte. Preparate intanto una pastella nella seguente maniera: sbattete in una terrina 2 uova intere, aggiungete un poco di sale, incorporatevi poco alla volta 125 gr. di farina e aggiungete metà acqua e metà vino bianco caldo in modo da ottenere una pasta piuttosto densa. Immergete le ostriche nella pasta tenendole con la forchetta e avvolgetele bene nella pasta stessa, poi frigetele in olio bollente.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il Capo di S. M. della Milizia passa stamane in rivista a Udine i Battaglioni del 15° Gruppo

Lo schieramento nella caserma «Pio Spaccamela»

Stamane alle 9, come abbiamo annunciato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia passerà in rassegna i battaglioni Camicie nere del 15.o Gruppo che saranno schierati nel cortile della Caserma «Pio Spaccamela» dell'11.o Genio.

Alle ore 10.30 il generale Russo si recherà a Tarcento per presenziare all'inaugurazione della Mostra delle ciliege.

Alle ore 12, di ritorno a Udine, si porterà a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e visiterà quindi la Casa del Littorio.

Nel pomeriggio alle ore 16 il Capo di S. M. della Milizia terrà rapporto presso l'Istituto Orfani delle Camicie Nere di Cividale agli ufficiali in servizio e nei quadri della VI Zona e, alle 18, assisterà al saggio degli allievi dell'Istituto.

Alalà per Luigi Russo

Luigi Russo, veronese di nascita ma fin dall'infanzia cresciuto nella nostra terra, è caro ai friulani, i quali oggi lo salutano con memore animo, lieti di vederlo all'alto posto di comando, del quale egli è due volte degno per il suo magnifico passato militare e per essere stato fra i primi e più quotati consoli della Milizia fin dalla fondazione di essa.

A Udine già nell'anteguerra Luigi Russo si era fatto notare simpaticamente allorchè — in tempi in cui non molti erano i credenti in una Italia interventista — aveva costituito la compagnia dei volontari ciclisti assumendone il comando quale ufficiale di complemento dei bersaglieri. La campagna italo - austriaca lo trovò quindi armato di spirito volontaristico e temprato alla lotta, alla quale partecipò da prode come lo attestano le alte distinzioni guadagnate sul campo: maggiore per merito di guerra (in seguito promosso tenente colonnello), due medaglie d'argento al valore, due croci al merito, l'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, un encomio solenne.

Combattente nel 1915 a Santa Lucia, a S. Maria e a Plava nel 1916 a Oslavia e a Gorizia, dove fu ferito una prima volta e dove restò in linea nel 1917; ferito una seconda volta nell'azione del maggio e una terza volta in quella dell'agosto, partecipò poi sulla Bainsizza all'avanzata. Compì quindi con brillante risultato il corso in servizio di Stato Maggiore e fu addetto a comandi di grandi unità. Nel maggio 1918 era nuovamente in linea sul Montello, prendendo parte alla vittoriosa battaglia.

Nelle ore grigie del dopoguerra, egli, Presidente della Federazione Friulana Combattenti, fu l'animatore appassionato, instancabile, dell'organizzazione dei reduci nella nostra Provincia. I suoi discorsi di allora erano permeati dello stesso spirito eroico che Luigi Russo aveva affilato sul campo di battaglia. L'Italia di Vittorio Veneto ebbe in lui uno dei più fieri paladini e le Camicie Nere friulane lo salutarono con simpatia primo Console della 63. Legione «Tagliamento». Questa a pochi giorni dalla sua costituzione, il 18 febbraio 1923, scrisse la prima pagina di sangue nel libro d'oro della Milizia, col luminoso sacrificio di Alfredo Giorgini.

Alla «Tagliamento» il Console Russo diede la sua anima di organizzatore nato, facendola in breve assurgere ad una tra le più salde ed efficienti d'Italia.

Nel 1924 fu eletto deputato al Parlamento. Durante la sedizione quartarellista, ad Assisi tenne testa animosamente a quel convegno con un discorso memorabile che affermava la incrollabile fede fascista dei non sviati combattenti d'Italia — dei quali era vice presidente nazionale — in opposizione ai disfattisti. Chiamato nel febbraio 1925 a Roma Luigi Russo ebbe l'incarico di Commissario del Governo per la riorganizzazione delle file combattentistiche, incarico che assolse pienamente con i camerati Rossi e Sansanelli nel Triumvirato di cui egli fece parte ininterrottamente fintanto che, trasformato l'organismo direttivo, entrava nel Direttorio Nazionale.

Il 5 febbraio 1927 Luigi Russo veniva nominato primo Podestà di Udine e il 19 dello stesso mese si insediava solennemente — la cerimonia si svolse nelle sale della Loggia municipale — promettendo che «l'Amministrazione Civica di Udine, Capitale della Guerra, ogni volontà e ogni suo sforzo indirizzerà a conciliarsi con le opere e con il cuore l'amore e la fiducia del popolo che ha fede nel Duce e infinitamente lo ama». Tale promessa il primo Podestà di Udine degnamente assolse nei pochi mesi in cui rimase a capo del nostro Comune.

Nel settembre dello stesso anno il Duce lo nominava Prefetto di Chieti, da dove passava successivamente a La Spezia e a Forlì, accattivandosi l'affettuosa devozione di quelle popolazioni per la sua saggia opera di governo e la sua attività di costruttore.

Del suo attaccamento alla Milizia e della sua fede ardente parla un proclama scritto di S. E. Russo nel febbraio 1927, allorchè egli riassunse la carica di comandante della Legione «Tagliamento», comando che conservò contemporaneamente alla carica di Podestà.

Il Luogotenente generale Luigi Russo ha avuto la ventura di assumere l'alto comando nella Guardia Armata della Rivoluzione il 4 ottobre 1935, proprio quando alla Vittoria mutilata il Fascismo restituiva dodo tredici anni di attesa le ali per il volo imperiale.

Abbiamo voluto ricordare, a rapidi tratti, il magnifico passato di S. E. Russo, per dire a Lui come i suoi conterranei lo seguano nel suo appassionato costante lavoro, come gli siano vicini con affettuosa devozione.

Della Milizia Luigi Russo ha saputo fare uno strumento perfetto, nell'assoluta dedizione al Duce, nella gioia di servire la Causa della Rivoluzione, nell'orgoglio di sentirsi, in Patria come in Colonia, nei servigi di pace come nelle cruente imprese d'Africa e di Spagna, fierissima erede dello Squadrismo eroico.

Le Camicie nere friulane ammirano nel Capo di S. M. della Milizia il costruttore geniale e tenace, il fedelissimo interprete della volontà del Duce, e lo salutano — Ospite graditissimo — con il più fiero alalà.

NEL NOME DELL'EROE DI BUCCARI

La grande Colonia marina inaugurata ieri a Lignano

Il Prefetto e il Federale, autorità militari e religiose al significativo rito

Tutte le Autorità della Provincia con a capo il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata e l'Arcivescovo hanno presenziato all'inaugurazione ufficiale — compiuta con una commossa rievocazione dell'Eroe di Buccari fatta dal Segretario Federale — della colonia marina del Fascismo Friulano che si intitola a «Costanzo Ciano». Un tripudio di sole ha favorito la solenne cerimonia, facendo risaltare agli occhi dei presenti, in un abbacinante candore, l'imponente edificio creato per ospitare i figli del popolo bisognevoli di cura marina. Un palpito di vessilli incorniciava l'opera grandiosa compiuta dal Fascismo friulano.

Il grandioso edificio

L'edificio, progettato dall'architetto Zanini, è stato minutamente visitato dalle autorità e gerarchie intervenute e tutte hanno espresso la loro ammirazione per l'opera nella quale in modo largo e signorile sono stati applicati i più moderni ritrovati della tecnica edilizia. A parte la mole del locale, della cubatura complessiva di ben 60.000 metri cubi, già per sè costituente motivo di ammirazione, sono gli interni dei locali, la vastità, la luce, la distribuzione e gli accessi e sopratutto le infinite applicazioni tecniche che pongono in risalto l'opera. Per esempio l'acqua che dalla fonte sgorga a 22 gradi e quindi sarebbe non potabile, mediante un gioco di serpentine esce direttamente dai rubinetti a dodici gradi e perciò gradita al bevitore ed igienicamente perfetta.

Le dodici camerate occupano sei per parte le due ali fra primo e secondo piano. In un'ala i locali dei maschietti e nell'altra quelli delle femminucce. Al centro del corpo — da cui s'innalza armonizzando la linea architettonica del complesso la Torre Littoria — sono i locali dei servizi: cucine a piano terra, scaloni di accesso, uffici e alloggi del personale dirigente.

Si potrebbe dire che la colonia marina «Costanzo Ciano» è un gioco di armonie in cui ogni minimo particolare è stato accuratamente intonato all'uso. Così le tinte stesse dei pavimenti in linoleum e dei lettini tendono al rosa od al celeste a seconda se negli alloggi delle femminucce o dei maschetti, i quali si distinguono appunto nel vestito rosa per quelle e celeste per questi. Distinzione osservata anche nei due vasti refettori e nelle due sale di ricreazione in ognuna delle quali campeggiano grandi ritratti del Re Imperatore, del Duce e di Costanzo Ciano. Un complesso ed esatto impianto elettrico permette distribuire luce piena, o mezza luce o quasi buoi gradatamente. Infine una fitta rete telefonica collega tutti i locali fra di loro ed esternamente.

La cucina è addirittura un locale meccanizzato poichè dalla lavatura delle stoviglie, alla cuocitura, alla conservazione dei cibi, ai forni, ai frigoriferi tutto è meccanico.

Oltre alla colonia vera e propria, nella quale trovano ricetto i 600 bambini, vi sono poi i locali staccati dal corpo principale. E cioè l'infermeria, i servizi generali, i dormitori per il personale ed un padiglione d'isolamento.

Al cospetto della spiaggia, infine, si ergono due capannoni capaci di ospitare durante i giochi all'aria aperta 200 ragazzi l'uno.

La creazione di questo complesso di opere, di cui il Fascismo friulano va giustamente fiero, ha importato la spesa di 4 milioni e mezzo di lire.

Il rito inaugurale

Per la cerimonia inaugurale già alle ore 9.30 sono incominciate ad affluire alla Colonia le autorità e gerarchie. Il Segretario Federale, la Fiduciaria dei Fasci Femminili ed il Capo di S. M. della Gil ricevevano gli invitati mentre un picchetto armato di coloni albanesi con trombettiere rendeva gli onori. Notiamo S. E. il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la difesa territoriale ed il comandante la Divisione Re, l'Arcivescovo, l'Ispettore del Comando generale della Gil console Rinaldi, i due Vice Federali, il Questore, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, i consiglieri nazionali Fancello e Roiatti, il comandante il Gruppo carabinieri, oltre ai componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali e le fiduciarie dei Fasci Femminili.

Alle ore 10, ricevuto con i prescritti onori, arriva il Prefetto, il quale con tutte le autorità si porta nella spianata prospicente al mare per il rito dell'alza bandiera.

Su tre lati sono inquadrati i coloni. Mentre la bandiera si alza e tutti sono irrigiditi nel saluto romano, un colono con voce chiara e ferma legge la motivazione della medaglia d'oro a Costanzo Ciano per l'epica gesta di Cortellazzo.

Appena il tricolore palpita alto sul pennone centrale avente ai lati su altri pennoni il rosso vessillo con l'aquila del Regno di Albania ed il nero gagliardetto del Littorio, i coloni friulani lanciano al cielo i canti della Patria. Un battimani vivacissimo saluta la prima esibizione dei piccoli; gli applausi sono dei camerati albanesi i quali poi a loro volta cantano il loro marziale inno alla bandiera nell'idioma natìo. Ed a loro volta sono rimunerati da battimani da parte dei camerati friulani e dalle autorità per la veramente bella esibizione canora. Dopo la «Preghiera al Duce», cantata dai frugoletti a mani giunte, un ultimo grande coro, cui partecipano anche i piccoli schipetari, si eleva al cielo: «Giovinezza», l'inno della fede di tutti gli italiani.

La bandiera ha ricevuto gli onori; ora autorità e coloni si riuniscono nell'ampio spiazzo coperto che si prolunga dall'edificio e dove è stato eretto l'altare da campo. L'Arcivescovo, vestiti i paramenti sacri celebra la Messa, accompagnato dall'esecuzione di brani sacri da un complesso musicale e da parte di un coro di Giovani italiane di Latisana.

Per l'infanzia

Infine il Presule benedice il locale e quindi pronuncia un breve discorso.

Dopo aver rilevato come con la funzione religiosa la colonia ha acquistato un nuovo incanto, una nuova bellezza, egli ha messo in rilievo la paterna sollecitudine del Regime per la educazione e la salute dei nostri bambini. Dopo aver rivolto paterne parole ai bambini e un plauso ai dirigenti per quanto fanno in loro favore, l'Arcivescovo ha concluso il suo dire formulando i migliori voti affinchè la Provvidenza Divina vegli sugli ospiti della colonia.

Ha quindi parlato il Segretario Federale. Egli ha ricordato un fatto che ha un significato particolarissimo: la colonia, fra le prime che dopo la scomparsa del leggendario Eroe si intitoli al suo nome, si erge al cospetto di quel mare che fu teatro delle sue gesta e a relativa breve distanza di Cortellazzo.

Il Federale ha ricordato come quest'opera, sorta in virtù della iniziativa di appassionati gerarchi, fra i quali ricorda il console Rinaldi, rappresenti una benemerenza di cui tutti i fascisti friulani devono andare giustamente fieri.

Le parole del Federale, che sono state vivamente applaudite, si sono chiuse con un vibrantissimo saluto al Duce.

Altri canti, sgorgati spontanei e vibranti di sentimento si effondono ora nell'aria mentre il Prefetto, e le autorità, prima di iniziare la visita ai locali, si intrattengono con i coloni che rispondono pronti alle domande, visibilmente lusingati.

Il Federale fa da guida agli ospiti nella visita ai magnifici locali della colonia, illustrando gli impianti. Il progettista prof. arch. Zanini ed il dott. Piacentini anch'essi fanno da competenti e cortesi guide ai visitatori.

S. E. l'Arcivescovo, con l'assistenza del parroco di Lignano e del segretario, ha benedetto locale per locale sia nell'edificio principale che in quelli aggiuntivi.

Dopo aver assistito alla colazione dei coloni S. E. il Prefetto e le altre autorità, salutati con i prescritti onori, hanno lasciato la colonia «Costanzo Ciano», esprimendo al Segretario Federale, la loro ammirazione per la magnifica realizzazione.

Il rapporto dei Gerarchi

Alle ore 15, in un locale della Colonia «Costanzo Ciano», il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio ed agli Ispettori di Zona.

Il Rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Il rapporto del Prefetto ai Podestà del Mandamento

Il Prefetto ha tenuto rapporto venerdì alle 16, in una sala della Loggia del Lionello, ai Podestà del Mandamento di Udine.

Durante il rapporto ogni Podestà ha riferito sui problemi e la situazione del proprio Comune.

Le manifestazioni della "Pro Udine,,

Nuove iniziative

Nei locali della Taverna del Castello si è riunito il Consiglio Direttivo della «Pro Udine», alla presenza del presidente dell'Ente provinciale per il Turismo comm. Broili. Il Presidente avv. Veritti, ha riferito sul felice corso delle manifestazioni in Castello che hanno incontrato il pieno favore della cittadinanza prospettando la possibilità di ulteriori sviluppi dell'iniziativa per quanto riguarda spettacoli teatrali all'aperto.

Il Consiglio ha poi deliberato di attuare nel minor tempo possibile il programma per il miglioramento delle vetrine nel centro della città ed ha delegato il consigliere dott. Vittorio a dare immediato impulso ai lavori.

Il Consiglio ha altresì approvato il programma della mostra dei fiori da tenersi in Udine nel prossimo settembre in concomitanza con quella della radio promossa in collaborazione dell'Ente Radio Rurale.

Ha approvato ancora la iniziativa per un grandioso spettacolo pirotecnico con concerto a carattere popolare dando incarico al consigliere Manzano di curare i particolari della manifestazione.

Il Consiglio si è infine compiaciuto per le nuove adesioni date dai nuovi soci augurandosi di potere in un breve avvenire raggiungere un numero di aderenti che sia rispondente alla natura ed ai fini della «Pro Udine».

L'appalto dei lavori per la costruzione degli uffici finanziari

Presso il Ministero dei Lavori Pubblici è seguita l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edificio che sull'area di via Gorghi ospiterà gli uffici finanziari.

E' rimasta deliberataria la ditta Giacomo Cavagni di Roma che ha offerto il ribasso del 6,11 per cento.

Pro culle povere

Offerte pervenute al Fascio Femminile pro culle povere:

Bruno Amagliani lire 5; Colonnello Corniani Giovanni per la nascita di Roberta lire 15.

ATTI FEDERALI

Il Fiduciario dell'Associazione ferrovieri

Il Segretario del Partito, su mia proposta, ha nominato Fiduciario dell'Associazione Fascista Ferrovieri dello Stato per questa Provincia il fascista PIETRO RUSSO, in sostituzione del camerata Aldo Zannini trasferitosi a Verona.

Ho ringraziato il camerata Zannini per la fattiva opera svolta a favore dell'Associazione medesima.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del G. R. «Pio Pischiutta»:

Antonini Giuseppe — Buttò Pietro — Bulfoni Angelo — Codutti Guido — Di Caporiacco Francesco — Francescato Fabio — Minatti Nicolò — Perini Giuseppe — Sandri Guido — Valentinis Gio. Batta — Verettoni Pio.

La Delegazione Rionale del C.P.P.A.A. ha loro consegnato le cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

Il diploma di benemerenza alle botteghe artigiane

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica, per opportuna norma degli artigiani, che ad iniziativa della Superiore Federazione è stato riaperto il termine per la presentazione delle domande relative alla concessione del diploma di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane. Detto termine scadrà il 30 agosto p. v.

Si ricorda che il diploma verrà concesso soltanto a quelle botteghe che abbiano maturato un minimo di 50 anni di ininterrotta e lodevole attività produttiva e che appartengano ad artigiani discendenti dalla famiglia dell'artiere fondatore della bottega.

Le domande vanno indirizzate alla suddetta Segreteria e devono contenere: il cognome, nome e paternità dell'artigiano fondatore; la data di fondazione della bottega; cognome nome e paternità dell'attuale padrone della bottega stessa; il mestiere esercitato; la sede della azienda.

Ad evitare inconvenienti, è necessario che le indicazioni riguardanti la data di fondazione della bottega e la discendenza familiare dell'attuale suo proprietario risultino da un certificato vistato dal Podestà o dal Segretario del Fascio, oppure da un atto di notorietà firmato da quattro testimoni di età non inferiore ai 60 anni.

Si avverte che le domande che dovessero giungere alla segreteria dell'Artigianato dopo il 30 agosto p. v., non saranno nè accettate nè comunque prese in considerazione.

I fiduciari di zona e comunali, i fiduciari frazionali, gli esperti dello Artigianato, devono spiegare attiva opera presso gli interessati.

Il Segretario del Partito elogia il Gruppo popolaresco di Aviano

Il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario Federale di trasmettere il Suo elogio al Gruppo popolaresco di Aviano per il contegno e le apprezzate esecuzioni a Bucarest.

Il Segretario generale del Dopolavoro nel darne notizia al Federale, ha aggiunto anche il suo compiacimento.

L'elogio del Segretario del Partito al Gruppo dei danzatori avianesi, che nella capitale romena hanno riportato vivissimo successo presentandosi nel padiglione italiano della esposizione, costituisce non solo un ambito premio ma altresì un incitamento per nuove affermazioni.

I promossi

R. Istituto Tecnico Industriale per costruttori aeronautici

Ammessi alla Classe I: De Anna Rolando; Del Vecchio Umberto; Di Vora Mario; Esposito Maresca Sergio; Ferrarese Valentino; Feruglio Giuseppe; Franz Silvano; Gottardis Elio; Maiero Bruno; Mattioni Pietro; Narduzzi Pietro; Novi Pierfrancesco; Panontin Celso; Paron Sergio; Pittana Beniamino; Roiatti Domenico; Sant Arrigo; Seitz Giuseppe; Tesolin Mirko; Zaghet Bruno.

R. Scuola Secondaria di avviamento professionale a tipo industriale «Antonio Locatelli»

Licenziati. — Mainardis Regina; Novi Marisa; Parussini Maria Teresa; Surza Elda; Zollo Aurora; Bertoldi Giovanni; Bertazzo Riccardo; Casarsa Luciano; Comelli Gio. Batta; Da Vico Giacomo; Della Longa Cirillo; Della Longa Luciano; Di Brazzà Luigi; Dominissini Carlo; Del Fabbro Luciano; Jacob Dionigi; Fuligni Valerio; Meneghini Mario; Peorri Giuseppe; Quargnolo Adelino; Rizzi Bruno; Roiatti Giacomo; Romano Arnaldo; Soriano Renato; Tirelli Bruno; Vit Emilio; Zuliani Gino; Zuriatti Enzo.

Privatisti: Del Zotto Sergio; Tallone Danilo.

Treni festivi per S. Daniele

Oggi, domenica, la Tramvia di San Daniele, oltre i treni ordinari, effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13 ed alla sera da San Daniele l'ultimo alle ore 21,15 applicando la tariffa ridotta del 50% l'intera giornata da Udine a San Daniele e viceversa, nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea: Udine-Torreano andata e ritorno lire 1,50; Udine - Martignacco lire 2; Udine - Fagagna lire 3; Udine - San Daniele lire 4.

Celebrazioni dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo mercoledì [illegible] corr. festa dei SS. Ermagora e Fortunato, alla mattina in Piazza Umberto I benedirà gli autoveicoli; alle 10,15 celebrerà in Duomo Messa Pontificale con Omelia, alla sera i Vesperi.

Giovedì 13 interverrà alla Congrega del Clero; venerdì 14 consacrerà l'altare della Chiesa di Ovedasso e sabato 15 consacrerà l'altare della Chiesa di Moggio Superiore.

La benedizione degli autoveicoli

Come è già stato annunziato, mercoledì 12 luglio, festa dei SS. Ermacora e Fortunato, Patroni della città, avrà luogo, su iniziativa della nostra sede del R.A.C.I., la tradizionale cerimonia della benedizione degli autoveicoli.

Essa sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo alla presenza delle maggiori autorità locali, in piazza Umberto I, presso la Basilica della Madonna delle Grazie.

Tutti i proprietari di autoveicoli di qualsiasi specie (motocicli, autovetture, autocarri, autobus, autotreni, ecc.) sono invitati a presentarli alla manifestazione.

A tutti i presenti il R.A.C.I. offrirà in omaggio un porta-licenza di circolazione con impressa la effigie di S. Cristoforo, che sarà preventivamente benedetto da S. E. l'Arcivescovo.

Gli automezzi partecipanti, dovranno pervenire in piazza Umberto I dalle 7 alle 8 del giorno indicato. Alle 8,15 avrà inizio la celebrazione della Messa, che verrà letta sul pronao della Basilica delle Grazie. Saranno poi benedetti gli oggetti - ricordo, e subito distribuiti agli automobilisti. Indi S. E. l'Arcivescovo, salito sulla tribuna speciale eretta sulla scalea del Tempio, pronunzierà un breve discorso e benedirà poi gli autoveicoli che gli sfileranno dinanzi.

Il posto telefonico in piazza XX Settembre

Con ieri è entrato in funzione il nuovo e decoroso posto telefonico pubblico di piazza XX Settembre. Il telefono, a disposizione di tutti coloro che ne avessero bisogno, era prima collocato nel vicino caffè ed ora ha trovato la giusta sistemazione.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Famiglia Olinto Gigante, L. 20 in memoria di G. B. Antonini; D'Agostini Romano L. 10 in memoria di G. B. Antonini.

Alla Colonia Principe di Piemonte — I genitori per il primo anniversario della morte di Denis Bernardon, L. 200.

All'E.C.A. — Romolo Tonini, lire 5 per onorare la memoria di Antonio de Paoli.

Al Fascio Femminile. — Vittoria Fanna L. 10 nella ricorrenza della morte del padre.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Famiglia De Reggi L. 50 per onorare la memoria di Attilio Reggi.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Gino Zaghis in visita al nostro Friuli proveniente da Addis Abeba sua attuale residenta, offre L. 50.

Altre offerte

Per onorare la memoria di Maria Zavagno vedova Colonnello hanno versato per i poveri della Parrocchia del Redentore: geom. Amilcare Benini, L. 15; Mario Pacifico, 5; Giordano Bon, 4; Elio Corazza, 4; Felice Miani, 4; Luigi Cossutta, 4; Masaniello Fantini, 4; Bramante Gremese, 4; Oscar Nannino, 4; Mario Muzzolini, 4; Venceslao Bornia, 3; Giuseppe Menis, 2; Adalgisa Vida, 2; Regina Vida, 2; Ines Gasparini, 2; Maria Gremese, 2; Ernesta Fabris, 1; Liliana Chiappo, 1; Giuseppina Maiero, 1; Giovanni Piccini, 1; Iba Bertolissi, 1; Antonio Galliussi, 1; Iole Del Bianco, 1; Santina Carpani, 1.

Totale L. 73.

BALLO

Dopolavoro Lavoratori del Commercio

Oggi dalle ore 17 alle 20 e dalle 21 in poi avrà luogo il ballo nel giardino di via Marinoni 14, dove le musiche dell'orchestra Basso permettono come al solito un grande divertimento agli amanti di Tersicore

Anche questa domenica vi sarà un sorpresa per i frequentatori, per i doni offerti dalla Ditta Fattori.

STATO CIVILE DI UDINE

8 luglio 1939 XVII

Nati 7
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.

Morti 3

Matrimoni 2

Concorso nel Convitto «Dante» di Gorizia

E' aperto il concorso per il conferimento presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia di sei posti gratuiti e di quegli altri che si renderanno vacanti entro il 30 settembre 1939 XVII, per alunni maschi della Venezia Giulia e di Zara che abbiano titolo per frequentare le locali scuole medie governative.

I concorrenti dovranno presentare istanza corredata dai richiesti documenti al Ministero della Educazione Nazione (Divisione Generale per la istruzione media classica, scientifica e magistrale e degli Istituti di educazione, Div. V) non oltre il 20 luglio 1939 XVII.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Tradizionale Festa delle Ciliege. Danze con l'orchestra Rizzo alle ore 16 e alle 21. Tram.

GIARDINO MORETTI - Domani lunedì, danze con la orchestra Rizzo. Ore 21.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Oggi dalle 17 alle 20 e dalle 21.30 in poi trattenimenti danzanti. Doni della Ditta Fattori.

DOPOL. CUSSIGNACCO - Questa sera alle ore 20.30 trattenimento danzante all'aperto ed in caso di cattivo tempo in sala. Orchestra Regis.

DOP. RION. «A. Giorgini» - Questa sera nel giardino della Birreria Gross (fuori porta Cussignacco) trattenimento danzante con scelta orchestra.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ALIBI' - Film avvincente drammatico interpretato da Enry von Strohkein. Successo. Ore 14.

IMPERO - SPOSIAMOCI STANOTTE. Lotte passionali e mozionanti. Con William Haines. Successo. Ore 14.

CECCHINI - IL MISTERO DEL RANCH - Avventure del West con Ken Maynard. Novità di successo. Ore 14.

CASTELLO DI UDINE - ORIZZONTE PERDUTO - Grande successo, con Ronald Colman. Dopo lo spettacolo trattenimenti sul «Giardino Fiorito» con l'orchestra ritmica Casteri. Degustazione vini e ritrovi familiari nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.

GIARDINO REX - E' NATA UNA STELLA - Colossale capolavoro interamente a colori con Fredic March, Janet Gaynor e Adolph Manjou. Successo. Ore 20.30.

S. GIORGIO - ALL'ARMI. Vicenda sullo sfondo della guerra mondiale. Con Brigitte Horeny e Karl Ludwig Diehl. Successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - IL CONTE DI BRECHARD. Vicenda drammatica e passionale con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida e Ugo Ceseri. Successo. Ore 14.

La efficienza organizzativa dell'Artigianato friulano

Importante riunione del Comitato Provinciale e documentata rassegna della proficua attività svolta

Nella sala delle Assemblee del Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio, è stata tenuta la sera del 6 corr., con l'intervento dell'Ispettore Interprovinciale per la Venezia Giulia, la Dalmazia e il Friuli, cav. Manlio Germozzi, e sotto la presidenza del Segretario Provinciale dott. Gino Sansoni, la riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato.

Sono intervenuti alla riunione il rappresentante della R. Prefettura, il rappresentante del Federale, il Direttore del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, il Segretario della Unione dei Lavoratori del Commercio, il Presidente della «Pro Udine», i funzionari dell'Artigianato, il rappresentante dell'Istituto della Previdenza Sociale, dell'Unione Industriale e dell'Istituto Infortuni. Inoltre erano presenti i Componenti del Consiglio Artistico, i Componenti il Consiglio d'Amministrazione della S.A.C.A.F., i Componenti del Comitato di Vigilanza della Cassa di Previdenza di Udine, i Fiduciari Rionali dell'Artigianato, i Consultori del Dopolavoro «Ivo Olivetti», tutti i Capi di Comunità e il Fiduciario di Zona di Pordenone camerata Springolo.

Aperta la seduta con il saluto al Duce, comandato dal rappresentante del Federale, il segretario dell'Unione Lavoratori del Commercio ha portato il saluto dei lavoratori, ha messo in rilievo gli ottimi rapporti di collaborazione che legano i produttori del commercio a quelli dell'artigianato ed ha augurato all'assemblea un proficuo lavoro.

Dopo le cordiali espressioni del camerata Caracciolo ha preso la parola il Segretario dell'Artigianato il quale, dopo aver ringraziato le Autorità e le Rappresentanze intervenute al rapporto, ha detto che le minori aziende hanno anche esse, come norma essenziale di vita la necessità di organizzarsi sempre più solidamente non soltanto nell'ambito della tecnica e dell'attività professionale, ma anche nella loro struttura sindacale e corporativa, ed ha poi accennato a grandi linee ai vari problemi che hanno dato indirizzo ed impronta all'opera svolta in ogni tempo dalla Superiore Federazione, nel settore di sua competenza.

Conseguenza logica ed armonica di questo indirizzo, ha soggiunto l'oratore, è appunto l'attività svolta in Provincia dalla Segreteria, e sulla quale ritiene necessario dare dettagliata relazione al Comitato, perchè possa come sempre apportare il contributo della sua collaborazione al perfezionamento dei servizi organizzativi ed assistenziali della Segreteria stessa.

Organizzazione

In merito all'inquadramento, l'oratore rileva che la consistenza numerica degli artigiani della Provincia di Udine, è rappresentata, al 30 giugno 1939 XVII, da 15.275 organizzati, con un aumento di 687 unità rispetto ai censiti del primo semestre dello scorso anno. Un aumento notevole segna il numero dei tesserati, che risultano, al termine del decorso semestre, il numero di 7.999, con un aumento di 2575 unità di fronte al corrispondente semestre dello scorso anno. Tale cifra è però destinata a salire notevolmente, trovandosi tuttora in corso le operazioni di tesseramento.

Vigile è stata la cura della Segreteria per mantenere sempre al completo i quadri dei dirigenti provinciali e comunali. Attualmente si trovano in carica 20 capi comunità, 40 capi mestiere e 5 fiduciari rionali. L'opera di questi dirigenti è stata attiva e sostanziale agli effetti del coordinamento del nostro lavoro ed è servita a dare orientamento all'attività in quei settori della vita artigiana che richiedevano la nostra presenza o comunque il nostro intervento, e all'impostazione e soluzione dei vari problemi. Il che ha anche determinato lo svolgimento di 28 assemblee di categoria e di 8 riunioni di direttorii di comunità.

Il funzionamento dell'organizzazione capillare è assicurato da 169 fiduciari di zona e comunali, da 562 esperti di mestiere e da 261 fiduciari frazionali, tutti elementi questi che svolgono con passione e disinteresse la loro delicata missione e che offrono giornalmente all'organizzazione servizi degni del più alto elogio.

Una particolare importanza, spiega il dott. Sansoni, hanno assunto i recapiti periodici, che vengono tenuti nei centri più importanti allo scopo di integrare l'opera della Segreteria e dei fiduciari e di definire sul posto quelle pratiche per le quali è richiesta una immediata e diretta conoscenza dei relativi elementi. Nel decorso semestre ne sono stati tenuti 61, ai quali si devono aggiungere 111 sopraluoghi a scopo organizzativo.

Al fine di porre la massa degli artigiani sempre più a contatto con la vita dell'Organizzazione, è stata curata la diffusione de «L'Artigiano» organo tecnico e professionale della Federazione. Gli abbonati al termine del decorso semestre risultano 3012, i quali, aggiunti agli abbonati del secondo semestre 1938, raggiungono la cifra di 6025 abbonati.

Attività sindacale

Il dott. Sansoni, proseguendo nella sua dettagliata relazione, ha fatto presente come la situazione contrattuale, pur avendo richiesto una notevole attività, non offra tuttavia motivi a particolari rilievi, rispetto a quella segnalata nella relazione di fine d'anno.

I contratti per i quali sono tuttora in corso le trattative riguardano le aziende industriali e artigiane del legno, dell'edilizia e dei conciatori di pelle. Per il contratto edili ha avuto luogo in questi giorni, in sede provinciale, un nuovo incontro, coll'intervento dei rappresentanti delle Federazioni interessate, allo scopo di avvicinare i divergenti punti di vista su alcune clausole ancora controverse.

Prossimamente avranno inizio le discussioni per la stipulazione dei contratti integrativi barbieri e parrucchieri, fotografi e installatori di impianti idraulici igienici e di riscaldamento.

E' stato perfezionato e mandato in vigore il contratto per le legatrici e librai occupate nelle tipografie, ed è stata data inoltre attuazione, con apposito accordo, ai nuovi limiti di contributo concordati in relazione alla riforma dello Statuto delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria.

Presentemente abbiamo in via di stipulazione i verbali per l'aggiornamento salariale dei singoli contratti.

Tempestiva applicazione hanno trovato le disposizioni relative al trattamento economico da corrispondersi ai prestatori d'opera richiamati alle armi o arruolati volontariamente dopo il 1. febbraio u. s. Nel campo della Previdenza Sociale è stata curata l'introduzione dei nuovi contributi dovuti per invalidità, vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione, nuzialità e natalità.

Giova osservare che l'attuazione delle disposizioni contrattuali e legislative di cui abbiamo fatto cenno, pur avendo richiesto assidua vigilanza ed assistenza da parte della Segreteria, non hanno però dato luogo a contestazioni di qualche rilievo. Gli artigiani hanno ben compreso la portata morale e umana della riforma della Previdenza Sociale ed hanno disciplinatamente applicato i nuovi limiti stabiliti dalla legge.

Passando alle controversie il dott. Sansoni segnala che ne sono state esaminate 29 per l'importo richiesto di Lit. 21.257.14 e liquidato, in seguito a conciliazione di Lit. 4.348.60, non senza osservare come il limitato numero delle controversie individuali rifletta lo stato di normalità dei rapporti di lavoro nelle aziende artigiane. L'incessante tempestivo controllo spiegato dalla Segreteria allo scopo di adeguare l'azione sindacale alle effettive necessità delle aziende inquadrate ha determinato i seguenti dati statistici: Consulenze per la giusta applicazione delle leggi e delle norme contrattuali numero 1311; interventi presso l'Istituto della Previdenza Sociale numero 118; interventi presso l'Istituto Infortuni n. 69; interventi presso l'Ispettorato Corporativo n. 48.

Assistenza economica

Premesso che l'andamento economico delle industrie artigiane si inquadra esattamente in quella che è nel presente periodo la situazione economica generale e che maggiormente risentono le conseguenze di tale situazione le aziende metalmeccaniche, le quali devono transitoriamente adattarsi a necessità di ordine superiore, il camerata Sansoni segnala che la Segreteria ha orientato la propria opera assistenziale verso i problemi di protezione e di potenziamento delle varie attività. Si è cercato di favorire l'approvvigionamento dei materiali siderurgici, sia attraverso l'apposita commissione provinciale istituita per la ripartizione delle quote assegnate dal Cogefag, sia facendo ricorso al commercio locale, come pure sono state curate le pratiche relative all'esportazione di manufatti e alle importazioni di macchinari e di altre materie prime, come cotone vimini, canna, colofonia, ecc.

In ottemperanza alle disposizioni della superiore Federazione sono state condotte accurate indagini al fine di accertare i dati relativi alla produzione degli zoccoli, per essere tale merce eventualmente ammessa al beneficio del conguaglio stabilito per le merci esportate.

Un problema che ha spesso richiamato la nostra attenzione è quello relativo alla concorrenza, che qualche volta, in alcuni settori, è valsa a determinare situazioni insostenibili. Ad evitare che gli artigiani maggiormente meritevoli venissero posti nell'alternativa di seguire la stessa strada o di rimanere passivi di fronte alla costante riduzione del lavoro, sono state richiamate di volta in volta, le categorie interessate al sistema delle tariffe.

Oggetto di costante e particolare esame è stato il problema concernente l'assegnazione dei lavori alle aziende artigiane. Trattandosi di evitare rallentamenti o sospensioni di attività produttive, le pratiche sono state sempre condotte con la tempestività richiesta dalle circostanze. A parte l'azione di carattere collettivo svolta dal Consorzio Artigiani, l'intervento della Segreteria presso enti ed imprese è valso a far assegnare alle aziende associate diverse decine di migliaia di lire di lavoro.

L'attenzione della Segreteria si è orientata da tempo verso i coltellinai di Maniago allo scopo di chiarire e sistemare, d'accordo con l'Unione Industriale, la complessa situazione economica di quelle attività.

Notevole l'incremento assunto dal credito: basti considerare che limitatamente all'ultimo semestre sono stati accordati 2 milioni e 210 mila lire di credito, compresi gli sconti degli effetti.

Alla battaglia per l'indipendenza economica della Nazione l'artigianato intende dare in forma sempre più concreta il proprio contributo e allo scopo di incoraggiare le singole iniziative la Segreteria ha istituito un premio di Lit. 500 che a giudizio di apposita Commissione verrà assegnato a quella azienda che potrà dimostrare di aver apportato il maggior contributo alla campagna per l'autarchia. A fianco di questa iniziativa, un'altra ne è sorta, con diverso intendimento La Segreteria, di comune acordo con il presidente della «Pro Udine» bandirà un concorso a premi per la creazione di un oggetto ricordo, che riassuma, nella composizione e nello stile i lati caratteristici dei luoghi e dei costumi friulani.

Assistenza legale

L'assistenza svolta in questo campo per il semestre dell'anno in corso si compendia in 316 pratiche svolte per ricchezza mobile, tributi locali, tasse rinnovo, e rilascio licenze e legali e tributarie varie. Le pratiche svolte presso l'Intendenza di Finanza hanno portato al rimborso parziale del prezzo di vendita sulla benzina agli autisti di piazza per lire complessive 15.264.

In relazione al riordinamento e alla disciplina dell'industria della macinazione dei cereali, la Segreteria ha provveduto a dare precise istruzioni ai fiduciari di zona e comunali, consentendo così alla totalità degli organizzati di conoscere dettagliatamente le nuove norme e provvedere alle formalità necessarie. Inoltre la categoria stessa ha avuto particolare assistenza nel periodo della rinnovazione delle licenze e in occasione della fornitura dei libri di carico e scarico. In collaborazione con il Consiglio Provinciale delle Corporazioni è stato esercitato un attento controllo sulla apertura e gli ampliamenti degli impianti molitori onde evitare conseguenti squilibri sulla potenzialità complessiva di produzione della provincia. E' da ricordare anche la vigilanza sull'apertura di nuovi negozi da barbiere e dei nuovi studi fotografici. L'interessamento prestato agli artigiani inventori per ottenere l'attestato di privativa industriale dei rispettivi trovati ha determinato l'istruttoria di sei pratiche.

Particolarmente sentita dalle aziende artigiane è l'assistenza relativa al recupero dei crediti. Durante il semestre sono state iniziate 312 nuove pratiche per un ammontare di lire 208.818,55 e nello stesso periodo di tempo sono state recuperate lire 163.775,55 con una maggiorazione di lire 66.435,90 in confronto dell'eguale semestre dell'anno precedente.

Mostre e Fiere

Intensamente curata è stata la partecipazione degli artigiani alla Mostra - Mercato di Firenze alla quale hanno partecipato 38 espositori, alcuni ai vari concorsi, altri alle presentazioni schematiche ancora alle azioni mercantili. Alla buona riuscita della manifestazione hanno contribuito l'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha fornito modelli, disegni e tutte le informazioni per la perfetta esecuzione dei lavori e per il finanziamento delle relative spese, la Cassa di Risparmio, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Banca del Friuli, la Banca Carnica di Tolmezzo, l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Alla Fiera di Padova curata per la parte organizzativa in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro, che ha fornito i mezzi finanziari, hanno partecipato 16 aziende artigiane, con campionari che hanno interessato particolarmente le categorie dei produttori rurali.

Consorzio artigiani e Cassa Previdenza

I lavori assunti dalla S.A.C.A.F. nel primo semestre dell'anno ammonta in complesso a lire 130.70 A questa cifra si deve aggiungere quella presuntiva di lire 9.100 circa riferentesi all'importo della fornitura delle divise estive agli impiegati civili dello Stato, fornitura assegnata al Consorzio dal Provveditorato generale dello Stato per il tramite e interessamento della Federazione. Tutti i lavori sono stati equamente distribuiti tra le aziende artigiane del Capoluogo della Provincia ed interessano in complesso una trentina di aziende artigiane.

Il dott. Sansoni nel rendere noto che a Udine funziona già da tempo una Sezione della Cassa di Previdenza di Trieste, segnala che allo scopo di perfezionare i servizi di assistenza medica e farmaceutica della Cassa stessa, sono stati presi recentemente speciali accordi con l'Ospedale Civile di Udine e la Casa di Cura del prof. Cavarzerani per il ricovero e degenza degli associati, con il Sindacato farmacisti per la somministrazione dei medicinali e con l'odontoiatra per le cure dentarie.

Istruzione professionale

In merito alla Istruzione professionale il relatore segnala che nel primo semestre dell'anno in corso sono stati tenuti d'intesa con l'Istituto Veneto per il Lavoro ed il locale Consorzio per l'Istruzione Tecnica obbligatoria, cinque corsi nel Capoluogo e in Provincia cui hanno partecipato in complesso 360 tra artigiani e allievi, e che inoltre sono in via di organizzazione altri quattro corsi

Accenna infine ai diplomi di benemerenza distribuiti alle vecchie aziende artigiane del Friuli, allo scambio degli artigiani con i paesi aderenti al centro internazionale dell'Artigianato e alla attività svolta dal Dopolavoro artigiano «Ivo Olivetti» con particolare riguardo alla gita effettuatasi a Firenze in occasione della nona Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato.

Al termine della diligente relazione del Segretario, ha preso la parola l'Ispettore interprovinciale, il quale ha voluto anzitutto rivolgere parole di vivo elogio alla Segreteria per l'azione svolta, ed ha quindi esaminato nella loro intrinseca portata e nel loro valore i dati esposti nella relazione.

Dopo aver sottolineato l'apporto che l'Artigianato offre ovunque alle attività produttive, alla potenzialità ed alla indipendenza economica della Nazione, l'oratore ha esaminato in modo particolare i vari problemi di carattere organizzativo, sindacale, economico.

Ricorda che l'Artigianato è la forza primigenia del popolo che sente le forze propulsive dell'Arte e termina la sua eloquente esposizione, esortando gli artigiani a rendersi sempre più degni e sempre più felicemente interpreti nelle loro arti del tempo fascista.

Dopo la discussione, la seduta ha avuto termine col saluto al Duce

La relazione del camerata Sansoni, che con tanta passione e capacità dirige l'organizzazione artigiana in Friuli, è di quelle che si commentano da sè. Cifre e dati parlano con un'eloquenza tutta particolare e pongono in chiara luce quale efficiente strumento coordinatore e potenziatore sia oggi divenuto il quadro organico dei dirigenti che fa capo alla Segreteria provinciale.

Per parte nostra ci limitiamo dunque a constatare con vivo compiacimento il progresso conseguito dall'anzidetta Segreteria nel campo organizzativo ed assistenziale, nonchè le iniziative prese sul terreno autarchico e per il concorso che prossimamente sarà bandito fra gli artigiani, d'accordo con la «Pro Udine», per la creazione di un oggetto ricordo di tipica impronta friulana.

Un Gruppo corale friulano ad Addis Abeba

Pubblichiamo ben volentieri questa fotografia che riproduce il costituendo Gruppo corale friulano di Addis Abeba, raccolto intorno al suo iniziatore e maestro camerata Gino Zaghis, che in questi giorni abbiamo avuto il piacere di salutare durante una parentesi friulana.

Al valente fotoincisore udinese, spetta infatti la simpatica iniziativa che è sorta sotto l'egida del Dopolavoro ed è stata incoraggiata dalla Società Filologica friulana con l'offerta della musica delle nostre belle villotte.

Gino Zaghis, combattente e mutilato di guerra, caposquadra della Milizia, ha aggiunto così nelle terre dell'Impero alla sua opera di lavoratore instancabile (egli, pur conservando il premiato stabilimento di fotoincisione a Udine ne ha fondato uno modernissimo in Addis Abeba) una iniziativa degna del massimo elogio. Sappiamo infatti che il Coro, composto totalmente di friulani, ed ora affidato alle cure del vice maestro prof. Eligio Sandri, è stato invitato a trasmettere dalla Radio di Addis Abeba un concerto di villotte e di canzoni alpine di guerra.

Costanzo Ciano commemorato ai lavoratori dell'industria

Con fiero rito l'Eroe di Buccari è stato commemorato ieri alle ore 16 dalla Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, presenti i funzionari, i capi gruppo e rappresentanze di tutte le istituzioni collaterali.

La eroica figura di Costanzo Ciano è stata rievocata nobilmente dal Segretario generale dell'Unione che ha esaltato le gesta del Grande Marinaio, esempio fulgidissimo dell'eroismo italiano.

Il consigliere nazionale Pescosolido ha ricordato la fulgida impresa di Buccari e quella di Cortellazzo, rammemorando ai lavoratori la motivazione della medaglia d'oro e quanto dell'Eroe ha scritto il Poeta Soldato Gabriele d'Annunzio.

Nella commossa parola rievocatrice del Segretario della Unione ha rivissuto quindi tutta la dedizione al Duce e al Fascismo, data da Costanzo Ciano, Squadrista, Uomo di Governo, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La commemorazione si è conclusa con l'appello fascista dell'Eroe.

Alla Mostra del Pordenone

Nel pomeriggio di ieri le donne fasciste del secondo Gruppo Rionale di Udine hanno compiuto una accurata visita alla Mostra del Pordenone, accompagnate dal loro Fiduciario e dal direttore del Museo. Altri gruppi di visitatori l'hanno pure collettivamente goduta, di sala in sala, con evidente interesse: poichè questa Mostra, anche senza una adeguata preparazione artistica e culturale, parla agli occhi e al cuore con una immediatezza che solo la grande arte sa dare.

Oggi, come abbiamo annunziato, saranno a Udine i soci dell'Istituto di Cultura Fascista di Trieste, accompagnati dal dott. Molajoli, R. Soprintendente alle Antichità e all'Arte della Venezia Giulia, e dal prof. Marino de Szombathely.

Nel pomeriggio scenderanno invece da Tolmezzo le donne fasciste e le Giovani Italiane di quel centro, ad ammirare le opere dei maestri carnici del Rinascimento.

A dimostrare l'interesse per questa manifestazione, che onora i promotori, valga l'articolo magistrale che Silvio Benco dedica nel «Piccolo» di ieri al volume di Giuseppe Fiocco: «maestoso volume, capolavoro dell'arte librara friulana, e tale da far onore a tutta l'arte libraria d'Italia». E pure di ieri è un vibrante articolo del nuovo periodico «Oggi» di Milano, a firma di Ennio Flaiano, che così giudica il volume e la Mostra: «Giovanni Antonio Pordenone, che a buon conto viene considerato il maestro del Rinascimento friulano, è senza dubbi il pittore più lungamente rivendicato, negli ultimi anni, dalla critica. Il Fiocco prese ad occuparsi di lui molti anni fa, quando il patrimonio artistico del Friuli dovette essere riveduto; e molte opere, prima variamente attribuite, furono ridate al Pordenone dall'intemerato proposito di questo studioso.

«Oggi le conclusioni di tale sua fatica, oltre a potersi leggere in un libro di formato sì grande e talmente ben rilegato che non ci meraviglieremmo di trovarlo da qui a poco sui leggii di qualche biblioteca, vicino al «Correggio» del Venturi, o al «Dante» illustrato dal Nattini, si possono vedere, come abiamo fatto noi, e con grande diletto, in questa mostra che Udine, per onorare il Rinascimento friulano, ha finito per dedicare al Pordenone.

«E Giovanni Antonio, circondato dai suoi predecessori contemporanei e scolari, ci si presentò seduto nel trono che gli spetta, sfolgorante sole tra modesti satelliti: le sue opere dilagando nelle sale ci chiesero di proposito una ammirazione che gli altri pittori si erano ben guardati dal sognare nella loro innocenza. Persino gli angeli musicanti dipinti nei quadri (non è a dire quanti ne contammo) suonavano tutti in glorio del grande riconosciuto, con molto impeto e amore».

Due investimenti automobilistici

Mentre stava attraversando la strada, Anita Valussi di Secondo di 27 anni da Talmassons, non si accorgeva del sopraggiungere di una auto che, malgrado il pronto azionamento dei freni da parte dell'autista, non riusciva ad evitare d'investirla. Nella conseguente caduta la Valussi se la levava con un poco spavento e con lievi escoriazioni e contusioni al ginocchio e all'anca sinistri. Ricorsa alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale, questi la medicava e la dichiarava guaribile in una decina di giorni.

— La piccina Isolina Maranzano di 7 anni di Giovanni, abitante in via Liguria 98 rimaneva ieri accidentalmente investita di striscio da un'auto e gettata a terra. Nella caduta la bambina rimaneva contusa tanto da essere trasportata all'Ospedale dove le veniva riscontrata la probabile frattura del malleolo esterno del piede sinistro ed escoriazioni multiple. Guarirà in una quindicina di giorni.

Una caduta ciclistica

Alle cure del sanitario dell'ospedale ha ieri ricorso la giovane Alma Todeschi di Luigi di 14 anni abitante in via Lumignacco 87 in seguito ad accidentale caduta dalla bicicletta. Nel ruzzolone riportava ferita lacero contusa alla mano sinistra per cui veniva dichiarata guaribile in 8 giorni.

Piccole disgrazie

Il manovale Giordano Zorzi fu Antonio di 20 anni da Passons, dovette ricorrere alle cure del medico per una ferita da punta alla pianta del piede sinistro prodottasi sul lavoro. Gli è stata fatta la iniezione antitetanica e dichiarato guaribile in cinque giorni.

— Maneggiando la bicicletta il giovane Anilo Venturini fu Egidio di 16 anni, abitante in via San Rocco 21, rimaneva accidentalmente impigliato col dito medio della mano sinistra e ne riportava contusioni dichiarate guaribili all'Ospedale in cinque giorni.

— Di una accidentale caduta rimaneva vittima la piccola Silvana Della Negra di Cirillo di anni 6 abitante in via Anton Lazzaro Moro, riportando leggere ferite dichiarate guaribili in 5 giorni.

Cade da bicicletta e si frattura un polso

Di una caduta è stato vittima lo scolaro Massimo Beretta di Giovanni di 10 anni abitante in via Superiore 38. Mentre stava montando in bicicletta, finiva a terra producendosi la frattura del radio destro 3. inferiore per cui doveva ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale dove veniva ricoverato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

Si ferisce a una caviglia

Contro un corpo contundente urtava ieri sera il giovane Luciano Gobitta di Riccardo di 15 anni da via Tiberio Deciani 63. Conseguentemente riportava una ferita da taglio alla caviglia sinistra. Il medico di guardia dell'Ospedale lo dichiarava guaribile in una quindicina di giorni.

Si ustiona con l'acqua bollente

Eludendo la sorveglianza della mamma, il piccolo Bruno Colovich di 2 anni di Augusto di via del Bon 69, metteva inavvertitamente il braccio destro ad un recipiente di acqua bollente. Ricorso alle cure del sanitario dell'Ospedale, questi gli riscontrava scottature di secondo grado dichiarandolo guaribile in una quindicina di giorni

Cronaca mesta

I funerali di una benemerita maestra

Ieri si svolsero i funerali della signora Prudenza Primon ved. Trevisan deceduta dopo breve malattia in Udine ove da più anni risiedeva per godere il meritato riposo dopo otto lustri di lodevole insegnamento nelle scuole elementari.

Alle ore 10, dall'abitazione della estinta, si compose il corteo preceduto dalle bimbe del Rifugio B. Gesù e dal Clero salmodiante. Seguiva il carro funebre con le corone dei familiari e dagli amici, reggevano i cordoni quattro colleghe dell'estinta. Venivano quindi le Suore di Carità dell'Ospedale Militare, il figlio Livio accompagnato dalla moglie, amici intimi di famiglia, rappresentanza del Fascio maschile e femminile di Pordenone ed un folto stuolo di signore e di accompagnatori. Particolari contributo di cordoglio fu portato dalla popolazione di Teor, ove l'estinta nella sua lunga permanenza d'insegnanti profuse fra quelle laboriose gentile doti del suo sapere cattivandosi la simpatia e l'amore.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, il corteo proseguì per il Camposanto. Ai congiunti rinnoviamo il nostro sentito cordoglio.

IL GIORNO

Domenica 9 luglio (190-175)
S. Letizia vergine
S. Felicita martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Giusto Olvino di Giovanni; Cadò Gianfranco di Giovanni; Galluzzo Firmino di Venanzio; Pesante Luigi di Ottorino; Danelutti Beppino di Mario; Bilabini Emilia di Rocco; De Rosa Sergio di Santino. Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Lupi Lazzaro professore con Monselesan Livia insegnante; Da Rovere Giovanni motorista con Rojatti Giuseppina casalinga; Pizzo Mario mugnaio con Peressutti Amelia casalinga; Varettoni Angelo ferroviere con Menessi Ninfa casalinga; Mattiello Amedeo serg. magg. montatore con Danielis Noemi casalinga; Gerussi Primo manovale con Todone Vitalina cameriera.

Matrimoni: Rag. Degani Luciano commerciante con Bosio Livia impiegata; Contardo Enea disegnatore aeronautico con Sturzi Bruna sarta.

Morti: Bon Benito di Ernesto di mesi 7; Cattaneo Luigia fu Paolo di anni 54 sarta; Pinosa Sturma Angela fu Davide di anni 63 contadina.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore del giorno 8: temperatura massima 31 alle ore 15.30; minima 18 alle ore 4; massima al sole 47 alle ore 13.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque generalmente buono. Annuvolamenti pomeridiani lungo i rilievi.

FARMACIE APERTE

Oggi e durante tutta la entrante settimana presteranno servizio tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Asquini (già Bosero) via Vittorio Veneto; Conti via Gemona; Trebbi via Grazzano. - Servizio di turno permanente: Beltrame Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica mattina: pasta al sugo pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.
Sera: Chiusa.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: parte prima (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «Dolina della Ghirba», scena di Gino Cornali. Parte seconda: Musica varia. — 10: L'ora dell'agricoltore e della Massaia rurale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 19.35: Notizie sportive.

Roma 1 - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 17: Canzoni e ritmi orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21: Concerto della banda dei RR. CC. diretto dal m. Luigi Cinerei — 22: «La villa dei Cavalieri di Malta», fonografia musicata — 22.10: Trio Casella-Poltronieri-Bonucci (Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino; Arturo Bonucci, violoncello) — 23.15: Musica da ballo: orchestra diretta dal m. Angelini.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 17.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali col concorso del mezzo soprano Gloe Elmo — 21: «Le educande di Saint-Cyr» commedia musicale in tre atti di Carlo Veneziani (dalla commedia di A. Dumas), orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari, regia di Nunzio Filogamo. Negl'intervalli: 1) Conversazione di Celso Salvini; 2) Gino Orlando: «Canal Grande a Venezia», lettura - (RO II): Notiziario turistico in norvegese.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 17: «Dall'ago al milione» operetta in tre atti musica di Luigi Dall'Argine — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Francesca da Rimini» tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio ridotta per la scena lirica da Tito Ricordi musica di Riccardo Zandonai maestro concertatore e direttore di orchestra Mario Cordone, maestro del coro Vittorio Ruffo. Negli intervalli: 1) Nino Alberti: «Riccardo Zandonai e le sue opere di teatro», lettura; 2) «Nozze d'oro», scena di Stello D'Angelo.

Domani alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso): ore 11.30: Trio Ghesi-Zanardelli-Cassone: 12.25: Radio sociale; 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Storia del Teatro drammatico di Silvio d'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio, diciassettesima lezione — 21.45: Orchestra d'archi, diretta dal m. Tito Petralia — 22.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Seconda parte del Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m. Willy Ferrero.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Figli di Re» fiaba in tre atti versione di G. Pozza musica di E. Humperdinck, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni, maestro del coro: Achille Consoli. Negl'intervalli: 1) Conversazione di Enrico Cavacchioli - (MI I: Voce danese de Roma); 2) Notiziario aeronautico.

La sagra delle ciliege A TARCENTO

Le manifestazioni odierne presenziate da S. E. Russo

Si inaugura oggi a Tarcento, con l'ambito intervento di S. E. il generale Luigi Russo Capo di S. M. della Milizia, la terza sagra mandamentale delle ciliege, volonterosamente promossa dall'Associazione «Pro Tarcento», d'accordo col Dopolavoro provinciale e con l'appoggio cordiale di altri due enti provinciali: l'Ispettorato Agrario (già Cattedra di Agricoltura) e l'Unione Agricoltori.

Già in numeri precedenti di questo giornale abbiamo rilevato la utilità dell'iniziativa: non tornerà fuori di luogo però accennarne brevemente anche oggi, per conoscenza dei profani.

Per gli abitanti della zona collinare e pedemontana, la produzione delle ciliege costituisce un introito particolarmente importante, spesso maggiore di quello del vino, e merita perciò in tutti i modi incoraggiata da Autorità e enti agrari ed economici. Essa dà luogo, per di più, al primo cespite, di entrata per ordine di tempo, durante l'annata agraria, a favore delle popolazioni della zona, paragonabile a quello determinato dai bozzoli, per gli agricoltori della pianura.

Secondo statistiche, nell'anno 1934, la produzione di ciliege nella nostra Provincia fu di circa quintali 4000 (in cifra tonda), ridotta a 2000 nella successiva primavera 1935.

Grazie ad una intensificazione di cure da parte degli agricoltori per la lotta contro la nebbia (Gnomonia Erythsostoma), in seguito alla attiva propaganda spiegata dallo Ispettorato Agrario, incoraggiata, praticamente, dall'aumento dei prezzi, la produzione, in questi ultimi anni, è in aumento, e speriamo andrà migliorando, ogni anno, quando, naturalmente, non sia ostacolata da condizioni atmosferiche avverse.

Si tratta di centinaia di migliaia di lire che vanno a favore delle popolazioni della regione pedemontana, meno favorite delle altre agrariamente. Ben poche cure, per converso richiedono i ciliegi fatto un confronto, ad esempio, con la coltura della vite.

Che la produzione possa aumentare di molto — ove intervenga lo slancio degli agricoltori interessati — ognuno può convincersene, qualora, richiamandosi al passato, rievochi l'abbondanza di alberi di ciliegio che si notava nelle nostre campagne, e la esuberante produzione di allora.

La provincia consorella di Gorizia — meno vasta della nostra, ma assai più progredita nel campo della frutticoltura — di fronte ai 4000 quintali della nostra provincia, nel 1934 raggiungeva una produzione di ben 22.000 quintali, e nella media di questi ultimi anni, da allora evidentemente sorpassata.

* * *

Come è noto, la ciliegia *duracina*, pregiata varietà propria di Tarcento, presenta le migliori condizioni per uno smercio sui mercati del di fuori: non soffre, causa la sua consistenza, durante i lunghi trasporti, viene a maturazione in ritardo e quindi affluisce sul mercato in epoca in cui, in altre regioni, essa è già scomparsa.

Da questi cenni sommari emerge a sufficienza l'utilità dell'odierna manifestazione, messa in evidenza dall'interessamento delle massime Autorità provinciali.

Antonio Zanon, l'insigne economista nostro, — ove potesse tornar in vita — dedicherebbe certamente nuove considerazioni alla produzione e al commercio delle ciliege in aggiunta a quelle che ebbe a esporre nelle sue *Lettere d'Agricoltura*, opportunamente rievocate l'anno decorso in una rivista cittadina da un giovane scrittore.

* * *

Prima di chiudere merita ricordata — accanto all'efficace propaganda spiegata da anni dal titolare dell'Ispettorato Agrario locale — la bella iniziativa della locale Banca Cooperativa che — compisce dei vantaggi derivanti alla zona dalla produzione delle ciliege — destinava, anni or sono, un primo fondo di L. 100.000, da concedersi a tasso di favore agli agricoltori che impiantassero — in località adatte e sotto il controllo dell'Ispettorato Agrario locale — un dato numero di ciliegi.

In aggiunta la Banca stabiliva, anni or sono, di assegnare un importo non trascurabile (L. 3000) per premi ai migliori coltivatori di ciliegi di Tarcento.

L'argomento è interessante e merita perciò che ci torniamo sopra, a mostra terminata, anche per far presente la convenienza che la mostra di Tarcento da mandamentale, in avvenire, si trasformi in provinciale, sotto gli auspici delle massimi autorità politiche e agrarie.

Le cerimonie

Riassumiamo — per norma del pubblico, il programma delle manifestazioni odierne

Ore 10: Inaugurazione della terza sagra mandamentale delle ciliege con l'intervento del Capo di S. M. della Milizia e delle massime gerarchie della provincia. Esecuzioni del gruppo corale tarcentino.

Ore 11: Visita alla Colonia fluviale e apertura della Mostra dei lavori predisposta dal Fascio e dalla Gil femminile.

Ore 11.30: Visita delle Autorità e Gerarchie alla Casa della Gil.

Ore 12.30: Colazione delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane della provincia all'Albergo Ritorto.

Ore 14: Raduno ciclo-turistico dopolavoristico provinciale.

Ore 15: Sfilata dei partecipanti al raduno ciclo-turistico.

Ore 17: Premiazione degli espositori della terza sagra delle ciliegie e dei gruppi partecipanti al raduno ciclo-turistico dopolavoristico.

Ore 20.30: Concerto della Banda del Dopolavoro di Colugna diretto dal maestro Bareschi, in piazza Littorio. Esecuzioni del Gruppo corale dopolavoristico tarcentino in piazza Littorio.

Le villotte delle ciliege

Ecco le villotte dedicate alla terza sagra delle ciliege, alle quali abbiamo già accennato in precedente corrispondenza. Furono cortesemente composte dal dott. Piero Someda de Marco e messe in musica dal giovane e valente maestro Piero Pezzè di Udine.

Eccone qualche brano:

Ce ligrie pes culinis
Co' l fluris il zariesar
Las fueutis verdulinis
Il soreli al par plui clar
Lis zariesis son maduris
E' la gionde dai frutins
Tenarutis rossis duris
Son dopradis par ricins
Ce ligrie pes culinis
Ce ridadis sui ramaz
Zovenaz e moretinis
E zariesis a plen braz
Ce ligrie pe culinis
Ce gustas di paradis,
Pan zariesis fantacinis
Son la glorie dal pais

Pietro Mattioni di Tricesimo, vecchio cultore di cose locali, ha voluto anch'egli ricordare con briosi versi friulani la prossima sagra delle ciliegie.

Per ragioni di spazio, ci limitiamo a una parte della poesia.

... tal folt des caveadis.
lis zariesis gruessis, puris,
a malics, come piciadis,
lusin fres-cis e maduris
cun chel ros c'al par di flame
tenfri el vert a cimià;
e al fas gole, e su nus clame
su la sciale a dispicià.

. . . .

chestis pomis ricerciadis,
fur d'Italie ognun lis vul;
bielis, buinis, profumadis,
son un vanto del Friul.
E a Tarcint 'o vin la fieste
su la plazze, al lor bon non;
a une pome come cheste
onorade ance in Giapon.
Iè une sagre di verdure,
di soreli e di colors:
tra i biei dons che dà Nature,
lis zariesis son dei miors.

A cura della solerte presidenza del Comitato è stato pubblicato il programma delle manifestazioni di domenica insieme con veduta di Tarcento e con l'elenco delle passeggiate preferite da questo Capoluogo.

Visioni tarcentine del passato: il rudere del «cis' cielat»

Un nuovo elenco di espositori

Vi trasmetto un altro elenco di partecipanti alla odierna mostra delle ciliege, dal quale risulta una altra volta il favore che l'iniziativa ha incontrato tra i nostri agricoltori.

Comune di Tarcento. Frazione di Sedilis: Treppo Luigi di Giovanni detto Zompit, Cussigh Giovanni detto Noglar, Michelizza Emilio detto Spongiar, But Giacomo e Rodolfo detti Bigan, Cussigh Luigi detto Brunigh, But Gino fu Mattia detto Bedoch, Cussigh Italico detto Los, Di Giusto Luigi fu Domenico detto Buzan, Michelizza Pietro borgo Michelizza, Michelizza Luigi detto Spongiar, Treppo Domenico fu Mattia detto Plevan, Treppo Valentino fu Giovanni detto Avostan, Coceani Sebastiano, Foschia Giovanni di Giuseppe detto Menòt.

Comune di Nimis. Frazione di Ramandolo: Coos Domenico fu Gio. Batta detto Paut, Dri Guido e fratelli fu Domenico detti Tisse, Dri Pietro fu Pietro detto Furlan, Monai Giovanni fu Pietro, Petrossi Mattia fu Antonio detto Secli.

Frazione di Torlano: Comelli Amadio detto Moro, Comelli Giuseppe detto Moro.

Parteciperà pure alla Mostra la antica Distilleria di Giacomo Ceschia (per i sottoprodotti).

Da Lusevera scenderanno in costume per offrire fragole profumate di montagna: Battoia Angelina, Molaro Augusta, Di Lenardi Anna, Clemente Anna.

Ammasso grano campagna 1939

La Sezione della Cerealicoltura del Consorzio dei Produttori cui, per legge è demandata la gestione dell'ammasso grano, ha deliberato di affidare anche per il corrente anno la esecuzione delle singole operazioni al Consorzio Agrario Provinciale di Udine.

Il Consorzio stesso per la esecuzione del servizio si varrà dell'opera delle Istituzioni periferiche create centri di ricevimento, i quali funzioneranno nelle seguenti località: Cervignano, Cividale del Friuli Codroipo, Martignacco, Gemona, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Rivignano, Sacile, San Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Udine, Valvasone Villotta di Chions.

I ricevimenti di grano presso i magazzini dell'ammasso si inizieranno entro il corrente mese alla data che verrà deliberata dalla Sezione della Cerealicoltura del Consorzio Produttori in relazione al grado di stagionatura che il grano presenterà nelle singole zone di produzione.

Il pagamento del prezzo spettante ad ogni singolo conferente, fissato nella misura di lire 135 per ogni quintale netto di ogni spesa per il frumento avente un peso specifico di kg. 75 per ettolitro ed 1% di impurità, verrà effettuato in contanti all'atto della consegna.

Gli agricoltori sono interessati a voler disporre subito per la presentazione al Centro di ricevimento della loro giurisdizione della domanda di conferimento indicando la quantità approssimativa del grano da consegnare all'ammasso e distinto per varietà.

I moduli di domanda potranno essere ritirati presso i rispettivi Centri di Ricevimento i quali provvederanno poscia, ad avvertire tempestivamente gli agricoltori sulla data e luogo in cui verranno eseguiti i ricevimenti.

Cividale

L'odierno saggio dell'Istituto orfani delle Camicie nere

Oggi nel pomeriggio alle ore 18 all'Istituto nazionale orfani delle Camicie Nere si svolgerà il saggio ginnico-militare degli allievi, alla presenza del Capo di S. M. della Milizia.

Tutta la popolazione è invitata a intervenire.

Nella Società Operaia

Convocato dal Presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni si è riunito martedì sera il consiglio della Società Operaia di M. S. ed istruzione che con un caloroso applauso saluta al suo apparire nell'aula, il Presidente, valoroso Legionario da poco ritornato dalla Spagna.

L'avv. Rinaldo Accordini, Ispettore di Zona del Partito e facente parte del collegio dei Sindaci della Società, rivolge al dott. Mulloni a nome proprio, della rappresentanza sociale e con la certezza di interpretare i sinceri sentimenti di tutti i fascisti, dei soci e della cittadinanza, espressioni di saluto, di viva ammirazione e di affettuoso compiacimento per il suo vittorioso ritorno.

Il cav. Mulloni ringrazia per la spontanea affettuosa manifestazione di omaggio che intende rivolta non solo al dovere da lui serenamente compiuto, ma estesa al valore e alla fede di tutti i Legionari, che egli ha veduto a combattere e molte volte a morire.

Dopo aver preso atto di qualche comunicazione della direzione, il consiglio passa alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Viene preso in esame il rendiconto generale dell'esercizio 1938 che si pareggia in L. 12.970,85 e presenta l'utile complessivo di lire 206.15, spettante per L. 196.20 al Fondo M. S. ed Istruzione, per L. 9.95 al Fondo invalidità a carico del quale non si sono potuti porre i contributi dei soci esonerati per età dal pagamento e ciò per salvaguardare l'integrità del fondo medesimo.

Vengono lette la relazione del collegio dei sindaci sulla eseguita revisione del conto e la relazione morale della direzione; dopo di che la rappresentanza sorge in piedi per brevi istanti di raccoglimento in onore dei soci defunti nel corso dell'anno, alla memoria dei quali il Presidente Mulloni invia il proprio affettuoso saluto, avendogli l'assenza impedito di presenziare le loro estreme onoranze.

Il Consiglio delibera di ammettere il resoconto negli estremi di cui sopra e di sottoporli alla definitiva approvazione dell'assemblea dei soci che verrà espressamente convocata la sera del 27 luglio corrente.

Il presidente si compiace con i colleghi del consiglio per i saggi provvedimenti amministrativi adottati nel periodo della sua assenza.

Per la gita sociale da indirsi per una domenica del prossimo agosto, vengono raccolte le preventive proposte dei presenti, con facoltà alla direzione di concretare il piano definitivo in relazione alle adesioni che saranno raccolte.

Quest'anno ricorre il 70° anniversario della fondazione della Società. Per ricordare questa data il Consiglio approva le seguenti determinazioni: accettazione di nuovi soci con esenzione della tassa di ammissione; concessione, subordinata a particolari condizioni, della facoltà di riprendere i versamenti ai soci iscritti collettivamente alla Cassa di Previdenza, che hanno interrotto negli ultimi anni la corresponsione del contributo sociale; l'iscrizione nell'albo dei benemeriti del nome dei soci anziani, appartenenti da un trentennio alla Società, i quali non abbiano mai richiesta indennità per malattia od altro; promuovere la visita di un nucleo di soci all'Esposizione mondiale di Roma dell'anno 1942, indicando — come per l'Esposizione di Milano del 1906 — i versamenti settimanali di L. 2 a partire dal 1. luglio corrente. Agli aderenti che per qualsiasi causa non potranno partecipare a suo tempo alla gita a Roma, saranno restituite le somme versate.

I consiglio infine accoglie favorevolmente le domande di ammissione di cinque nuovi soci.

Messa novella

Domenica 16 corrente il concittadino Mario Fort, celebrerà nella Parrocchia di S. Martino, la prima Messa.

Per l'occasione la cantoria della Basilica eseguirà la Messa Ducale del grande Tomadini, diretta da mons. cav. Ettore Fanna, sediera all'organo don Antonio Foraboschi.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO
Ai dopolavoristi

I Dopolavoristi che desiderano partecipare al raduno odierno di Tarcento devono trovarsi in piazza Duca d'Aosta alle ore 13, in bicicletta.

VIVARO
Nella Società Agricola

La Società Agricola vivarese, filiazione di quella ottima latteria sociale e che, ormai da vari anni e con ottimi risultati, assomma le sane forze della maggioranza degli agricoltori di quel paese, tutti piccoli proprietari lavoratori diretti, presieduta da Giacomo Tommasini, ha in questi giorni aggiunto alle altre macchine agricole sociali, una nuovissima trebbia della marca «Virgiliana» dei F.lli Carra di Suzzara.

La popolazione tutta di Vivaro ha assistito alla mattiniera cerimonia inaugurale, che è consistita nella solenne benedizione sacra, impartita dal parroco nel sagrato della chiesa, presenti le autorità e rappresentanti dell'Ispettorato dell'agricoltura e del Consorzio agrario provinciale. E' seguito il collaudo della nuova macchina con la trebbiatura del grano dei primi soci ammessi al turno.

Col doppio battitore di cui dispone questa trebbia, essa ha definitivamente e razionalmente risolto il problema della trebbiatura delle teste di spiga, che, in percentuale notevole, sopratutto nei grani precoci che oggi sono la quasi totalità, vanno in buona parte perdute nelle comuni trebbie.

La «Virgiliana» elimina anche la rottura della granella e raggiunge la perfetta pulizia di questa, oltre che un elevato rendimento.

Per la coraggiosa iniziativa fu attuata a mezzo del credito agrario e con previsioni tutt'altro che larghe circa la possibilità d'ammortamento della spesa), in particolare per l'ottima scelta della macchina, la quale accoppia i pregi ora menzionati anche quello di un costo relativamente basso, i piccoli proprietari di Vivaro meritano un plauso.

Pordenone

Inaugurazione del labaro degli artigiani

Come abbiamo annunciato tutti gli artigiani della zona pordenonese si riuniranno oggi a Pordenone per l'inaugurazione del labaro, e per la adunata generale che avverrà alla presenza dell'Ispettore generale dell'Artigianato per la Venezia Giulia e la Dalmazia e del Segretario provinciale. L'adunata è fissata per le 10 nei locali dell'Ufficio di zona in Corso Vittorio Emanuele.

La Società Agenti alla Mostra del Pordenone

Domenica prossima 16 corrente, nel pomeriggio, i soci della Mutua Agenti si recheranno in gita ad Udine per visitare la Mostra del Pordenone. La partenza è fissata per le ore 15 in autobus dalla sede sociale.

Dopo la sosta udinese, la comitiva proseguirà per Spilimbergo ed Istrago; in quest'ultimo centro avrà luogo la cena. Il ritorno a Pordenone avverrà verso le 22.

Le adesioni accompagnate dalla quota di L. 12 devono pervenire alla Società non oltre giovedì 13 corr.

Prima Messa

Oggi al Collegio Don Bosco avrà luogo una festa della famiglia salesiana con la prima Messa che celebrerà il concittadino prof. don Ferruccio Susanà di Giuseppe, figlio di un modesto, laborioso artigiano pordenonese.

Compiuti gli studi ginnasiali nel Collegio, il neo sacerdote passò poi al Seminario Salesiano di Torino, e quindi ottenne l'abilitazione allo insegnamento del francese. La prima Messa don Susana la celebrerà alle 9.30, alla presenza dei suoi superiori, dei familiari, degli antichi condiscepoli e dei giovani dell'Oratorio e di coloro che vorranno assistere alla cerimonia.

Messa alla Grotta di Lourdes

Da oggi viene ripresa la celebrazione della Messa festiva alla Grotta di Lourdes in Seminario. Il pubblico vi ha libero accesso.

L'infortunio di una pastaia

La pastaia Elisabetta Fantuzzi di Antonio, di 32 anni, di Pordenone, occupata presso la ditta Angelo Tomadini, lavorando si impigliava fra gli ingranaggi di una macchina col dito medio della mano destra. Ne avrà per una diecina di giorni.

Rissa fra donne

L'altro giorno certa Emilia Bertoli da Barbeano di Spilimbergo provocava e picchiava tale Maria Franceschini fu Osvaldo di 27 anni, che era incinta. Questa riportava lesioni guaribili in tre giorni e la minaccia di aborto. La Bertoli è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Un piede sopra un chiodo

Il garzone operaio Eugenio Saciolotto fu Enrico, di 15 anni da Pordenone, occupato presso la Soc. An. I. B. A. cartiere di Pordenone, camminando poneva un piede sopra un chiodo e si perforava. Guarirà in una settimana circa.

Annega nel Meduna

Ieri verso le 15 il fiume Meduna, in un punto nel quale è particolarmente profondo, ha fatto un'altra vittima. Il giovane Bruno Bertoldi di 19 anni, da Rorai Piccolo di Porcia, orfano di guerra, buon nuotatore, si era avventurato a fare un bagno in quel punto quando un improvviso malore lo fece scomparire sott'acqua. Un generoso tentativo per salvarlo fatto da un altro giovane presente, certo Sist, fu purtroppo vano.

La fine del povero giovane, che lascia la madre ed una sorella, ha destato unanime vivissimo compianto.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

L'odierna gara bocciofila del Dopolavoro Ferroviario

Stamane con inizio alle 10, sui campi di gioco della Trattoria Trivelli, già Badin, in via Candiani, si svolgeranno le annunciate gare bocciofile del Dopolavoro ferroviario. Dotate, com'è noto, di ricchi premi, ed alle quali si sono inscritte parecchie coppie di giocatori.

La premiazione avverrà alla sera alla sede del Dopolavoro ferroviario non appena conclusesi le gare.

La gincana di nuoto

Oggi si disputerà al Lago della Burida la II. gincana di nuoto organizzata dalla Sezione Canotaggio del Dopolavoro Nautico. Le iscrizioni, già numerose, si ricevono alla sede del Dopolavoro, al Lago, e sono aperte fino alle ore 16.45 di oggi.

Come abbiamo già avuto occasione di accennare, la gara è particolarmente interessante per gli ostacoli che i concorrenti devono superare. L'accesso alla sede è libero e tutta la cittadinanza è invitata a presenziare a questa manifestazione sportiva.

Il Direttorio di gara è così composto: direttore di gara, Mario Severa; presidente del Dopolavoro nautico; giudice di partenza e di arrivo, Simon Gualtiero; consigliere del Dopolavoro nautico; giudici degli ostacoli: dott. Riccardo Maccorini; prof. Italo De Cian; Gastone Polano; segretario: Rino Sarto.

Trofeo «Portus Naonis»

Ecco l'elenco degli incontri calcistici che avranno luogo oggi su vari campi di gioco e valevoli agli effetti della classifica del Trofeo «Portus Naonis».

Girone A (campo di Sacile): Giovinezza - Aurora-Rorai - (Campo Porcia): Porcia-GIL Pordenone. — (Campo Aeroporto): Aeroporto - Aviano-Torre.

Girone B (Stadio del Littorio): Borgo Meduna - 104° Dep. R. A. Valvasone. — Campo Tiezzo): Tiezzo-Casarsa.

Tutte le partite si inizieranno alle ore 17 ad eccezione di quella di Sacile che si inizierà invece alle ore 16.30.

Spilimbergo

Chiusura dell'anno scolastico

Ieri ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 7.30 gli alunni ordinatamente inquadrati per classe, in divisa di organizzati, con i rispettivi insegnanti, seguiti da numerosi genitori si recarono in Duomo per assistere alla S. Messa. Durante il sacro rito, a cui parteciparono anche i bimbi dell'Asilo Infantile, i fanciulli eseguirono alcuni cori e l'Arciprete dott. Annibale Giordani, ebbe, per alunni e insegnanti affettuose ed incitatrici parole di circostanza.

Di ritorno a Scuola alunni e genitori si adunarono nell'atrio a piano terra dove la R. direttrice didattica rivolse ai fanciulli il suo materno saluto con l'augurio che le vacanze per i più e l'inizio di una diversa vita per i licenziati seguino un reale progresso nella via del sapere, della bontà, dell'educazione fascista di cui la scuola ha gettato il buon seme ed ha coltivato con amore e con fede le prime e decisive manifestazioni. Dopo i canti della Rivoluzione il significativo rito di omaggio alla bandiera, il saluto al Re Imperatore e al Duce, le scolaresche presero posto nelle rispettive aule dove accedettero pure i genitori per salutare gli insegnanti e prendere visione della improvvisata e ben riuscita mostra dei lavori domestici e manuali.

La mostra che vuole essere una iniziale attuazione dei nuovi principi sanciti ne «La Carta della Scuola» destò nei visitatori viva soddisfazione e interesse.

Alle ore 9.30 ebbe termine la simpatica manifestazione, che lasciò nei partecipanti gradita impressione.

Vigilatrici di colonia

Elenco delle fasciste che hanno superato gli esami di idoneità per il posto di direttrici e vigilatrici di colonia, alle quali sarà consegnato il relativo diploma dopo un turno effettuato lodevolmente nelle colonie estive: Ballico Ada; Concina Alba; De Nardo Italia; Boato Iolanda; Giordani Matilde; Gasparoni Mirella; Fabricio Marta; Rizzi Anna Margherita; Simoni Ultima; Simonutti Maria.

Commiato

Numerosi cittadini hanno partecipato al saluto dato al rag. Pietro Schillizzi, procuratore delle Imposte, presidente della Sezione cacciatori, commissario tecnico della bocciofila, e comandante di Legione Balilla, il quale dopo 9 anni di permanenza nella nostra cittadina, ci lascia perchè destinato ad altra sede.

L'Ispettore Federale, il Segretario del Fascio e gli avvocati Linzi e Marin, hanno pronunciato cordiali parole di saluto, alle quali ci associamo dando nel contempo il benvenuto al rag. Conte, che sostituirà il partente.

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata Giuseppe Massenzi la locale Agenzia della Banca Cattolica del Veneto ha fatto pervenire alle Conferenze di S. Vincenzo una oblazione di L. 100.

Il camerata Angelo Miotto ha fatto pervenire all'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Fondazione Marco Volpe» una oblazione di L. 50 per refezioni ai bambini poveri dell'Istituto.

In occasione del trasferimento del rag. Pietro Schillizzi, il camerata Giuseppe Tomè ha fatto una oblazione all'Asilo Infantile di L. 10.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

S. Giorgio Nogaro

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico avvenuto nel decorso mese di giugno: nati 28 e precisamente: Iacuzzo Luigia di Pietro; Leonardi Bartolo di Pietro; Musuruana Odino di Ferdinando; Pines Ottavina di Egidio; Taverna Giovanna di Giusto; Bressan Sergio di Edoardo; Titton Eros di Italico; Marigo Luigi di Massimo; Della Ricca Timo di Alfonso; Bertoldi Ernesto di Virginio; Mazzaro Domenica di Firmino; Frisan Armando di Ruggero; Taverna Maria di Bruno; Paoluzzi Bruno di Leonardo; Pelizzon Graziano di Giuseppe; Franco Salvatore di Umberto; Beltramini Antonietta di Giovanni; Ferrara Rosina di Alfredo; Ferrara Teresina di Alfredo; Baruzzo Noemi di Giuseppe; Marcatti Gelindi di Giovanni; Beggiato Rino di Amedeo; Chiesa Vitalino di Alcide; Chiesa Vitalina di Alcide; Flaiban Mario di Alfredo; Del Bianco Nicolina di Giovanni; Milan Maria di Antonio.

Morti 7: Visentin Maria di anni 40; Sguazzin Luigi di anni 55; Mosolo Teresa di anni 69; Scarello Maria di anni 85; Businelli Attilio di anni 81; Maran Luigi di anni 82; Barberini Italo di anni 4.

Matrimoni 4: Flaiban Alfredo bracciante con Scardo Maria Anna casalinga; Negroponte Giuseppe autista con Bragagnini Cesira casalinga; Verzegnassi Umberto mezzadro con Missio Roma casalinga; Tessarin Adriano meccanico con Tullis Rosa casalinga.

Immigrati 31 — Emigrati 27. — Popolazione 10.607.

Nel Fascio

L'altra sera alle ore 21.30 presso la Casa della GIL alla presenza delle autorità, di tutti i membri del Direttorio e capi gruppo delle Sezioni d'Arma, l'Ispettore Federale di Zona ha preso in consegna la Segreteria di questo Fascio di Combattimento in qualità di Commissario straordinario in sostituzione del camerata che ha cessato dalla carica per motivi professionali.

Sintomi di avvelenamento

Sono stati in preda l'altro giorno da sintomi di avvelenamento: Aldo Conti di Romano di 39 anni ed i figli Rina e Romano rispettivamente di anni 10 e 11, tutti da Torre di Zuino per avere mangiato pesci «Barba», avuti in regalo dal manovale ferroviario Giovanni De Carlo pure da Torre di Zuino, il quale li aveva pescati dalla vasca di abbellimento sita sul piazzale esterno di quella stazione ferroviaria. Le cause vanno attribuite alla moglie del Conti, la quale anzichè scartare le uova, data la stagione non indicata, pensò di servirle col pesce, causando inavvertitamente lievi sintomi di avvelenamento come da constatazione fatta presso l'Ospedale Civile di Pordenone ove i predetti erano stati ricoverati per le cure del caso.

Lesioni

E' stata presentata querela da parte di Anna Irma Tomba fu Antonio da S. Giorgio di Nogaro, contro Umberto Tamburlini fu Nicolò qui residente, il quale tempo addietro, in seguito a diverbio passando a vie di fatto causò lesioni alla suddetta Tomba.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di oggi 9 corr. presterà servizio di turno la farmacia Montanari sita in via Marittima.

MARANO LAGUNARE
Legionario festeggiato

Dopo trenta mesi di permanenza in Spagna dove prese parte ai più noti combattimenti è ritornato fra noi il camerata Francesco Brochetta; ad attenderlo alla stazione di S. Giorgio Nogaro oltre ai familiari vi era il Segretario Politico che è anche presidente dei Combattenti. Fu accolto da tutta la popolazione con manifestazioni di affetto, e tra lo squillare delle campane della torre civica. Il valoroso legionario fu ricevuto alla sede del Fascio e dei Combattenti, dove venne immediatamente assunto quale socio. Gli furono offerti da una bambina un mazzo di fiori, e quindi si chiuse il festeggiamento con una bicchierata. Il reduce ringraziò autorità e popolo.

GONARS
Consegna del vino alla distilleria

Con riferimento al manifesto pubblicato in data 19-6-39 contenente le disposizioni inerenti alla consegna del vino per la distilleria, si avvertono i vinificatori obbligati che il ritiro si effettuerà al centro di consegna di Palmanova presso il Circolo Agricolo nel giorno 17 luglio dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Tesseramento nella scuola

Quest'anno nelle scuole del Capoluogo, su una popolazione scolastica presente di 317 unità, il tesseramento alla Gil ha raggiunto la cifra di 289, corrispondente al 91 per cento. Ciò è stato ottenuto mercè la assidua attività degli insegnanti che, oltre al lavoro prettamente scolastico, si sono interessate per l'incremento del reclutamento dei giovani.

Chiusura dell'anno scolastico

Si svolse in questo Comune la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico. Gli alunni, dopo la Messa si recarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti, poscia si raccoglievano nel cortile delle scuole, ove il maestro capo gruppo pronunciava parole di circostanza lodando i piccoli e augurando loro felici vacanze. Vennero infine distribuite le pagelle e la bella cerimonia si chiudeva al canto degli inni della Patria e col saluto al Re e al Duce.

Cinema Italia

Oggi un bellissimo film italiano interpretato da Antonio Gandusio «Milizia territoriale», grande successo.

PORPETTO
Con la trebbiatrice

Il ragazzo Riccardo Di Bert di Ernesto di 10 anni, abitante a Castello di Porpetto, avvicinatosi ad una trebbiatrice in moto, si spingeva a scopo di curiosità, sotto la cinghia di trasmissione in movimento, dalla quale veniva sfiorato al cuoio capelluto, riportando una ferita della lunghezza di cm. 6. E' stato dichiarato guaribile in giorni 10.

FAGAGNA
Cinema Italia

Oggi al cinema Italia verrà proiettato il grande film «Ebbrezza dell'oro» dramma emozionante interpretato da Binnie Barnes.

L'ISTITUTO MONS. TOMADINI DI UDINE con commosso rimpianto annuncia ai suoi benefattori la morte di

Pietro Bertoli

da 40 anni addetto all'Istituto, spirato serenamente ieri nell'età di anni 80.

I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 8 luglio 1939 XVII.

Dove passeremo le nostre vacanze?

E' una domanda assai in voga, ora che la stagione estiva è nel pieno sviluppo e l'aria della città è più viziata, pesante, povera di ossigeno.

Potrà essere utile guida, nella scelta del luogo in cui trascorrere il periodo delle vacanze, la conoscenza dei benefici che il nostro organismo in particolar modo ritrae dal soggiorno nei vari climi: marino, montano o di pianura, e soprattutto quali sono le indicazioni curative e quali le contro-indicazioni dei diversi climi.

I friulani hanno la fortuna di poter scegliere rimanendo nella loro provincia. La Carnia e il Tarvisiano offrono incantevoli località alpine; la riviera collinare è pronta a largire la dovizia del suo ridente panorama mentre Lignano offre una delle più belle e tranquille spiagge dell'Adriatico.

Clima marino

I benefici effetti che il soggiorno in riva al mare esercita sul nostro organismo, sono così evidenti e così universalmente noti che molti considerano il mare come una specie di toccasana capace di guarire ogni malattia.

Il mare stimola l'appetito, i succhi digestivi vengono secreti con maggiore regolarità, la digestione e l'assimilazione degli alimenti viene quindi facilitata; perciò il mare è consigliato in certe gastriti ed enteriti, mentre è nettamente controindicato nelle ulceri gastriche e duodenali.

Nei riguardi delle malattie del ricambio il clima marino viene consigliato a quelle forme di rallentato metabolismo (gotta cronica, obesità ecc.) che possono giovarsi della stimolazione del ricambio prodotto dal clima stesso; però questi malati pur vivendo all'aria aperta sulla spiaggia dovranno astenersi dal bagno di mare perchè se da un lato la vita all'aria aperta e il moto aumentano il ricambio materiale e facilitano la eliminazione dell'acido urico, d'altra parte il bagno di mare aumenta il contenuto di acido urico nel sangue e perciò può scatenare un accesso acuto di gotta. Così nel diabete zuccherino mentre da un lato il soggiorno sulle spiagge e l'esercizio muscolare praticato all'aria libera producono un aumento della tolleranza per gli idrati di carbonio, d'altra parte sembra che i bagni di mare siano capaci di aumentare la glicemia anche nei soggetti sani.

E' inoltre chiaro che nelle malattie (come il morbo di Basedow e gozzo esoftalmico, ecc.) nelle quali, per eccesso di funzione della tiroide, vi è un aumento del metabolismo, i bagni di mare saranno assolutamente proibiti perchè produrrebbero una esagerazione del già aumentato metabolismo. I bagni di mare sono pure controindicati nel reumatismo e nelle artriti.

La relativa costanza della temperatura e della pressione atmosferica unite all'alto grado di umidità dell'aria, esercitano sullo apparato circolatorio una benefica azione sedativa.

Potremo consigliare il mare agli arteriosclerotici senza complicanze renali (in tal caso sarà proibito il bagno) e che non abbiano mai avuto accessi di angina pectoris.

E' logico che ai nefritici, albuminurici, agli arteriosclerotici con complicanze renali, ai malati di affezioni acute e croniche delle vie urinarie, sarà permessa la vita all'aria libera sulla spiaggia, ma proibito il bagno di mare.

Il mare ha anche un benefico effetto sul sistema osteoarticolare e sui muscoli che vengono rinforzati e resi più resistenti alle malattie.

Infine per quello che riguarda il sistema nervoso bisogna ricordare che, sebbene sia comune l'opinione che il mare ecciti il sistema nervoso, in realtà anche questo sistema viene abitualmente calmato; infatti solo nei primi giorni si può manifestare qualche disturbo come insonnia, irritabilità, oppressione ecc., presto questo nervosismo iniziale svanisce per cedere il posto alla fisiologica tranquillità.

Tra il verde della pianura

Comprende le località non costiere le cui altitudini non raggiungono i 600 metri; la sua fondamentale caratteristica è costituita dall'elemento vegetazione e dal comune indicata col nome di «campagna». E' un clima intermedio, in cui l'azione tonica è associata ad una discreta purezza dell'aria e ad una considerevole insolazione.

La purezza dell'aria, ricca di ossigeno e di ozono per la vicinanza dei boschi, specie di piante resinose, e le emanazioni balsamiche di queste ultime, conferiscono a questo clima una considerevole azione attivante sulla respirazione, sulla circolazione, sull'emopoiesi e sul ricambio.

Ma ciò che la luce solare, specie i raggi violetti e ultravioletti, presenta un più elevato potere battericida. Inoltre la campagna verde esplica una benefica influenza sedativa sul sistema nervoso, mentre la luminosità dell'ambiente per la sua influenza attivatrice sul ricambio, sull'emopoiesi e sul sistema nervoso giova straordinariamente ai nevrastenici, agli psicoastenici, ai malinconici, agli anemici ed agli artritici: infatti ai primi stimola la funzione nervosa esaurita o depressa e solleva il morale, agli ultimi stimola il ricambio ecc.

E ancora gli obesi potranno senza disturbo ottenere una cospicua e permanente riduzione di peso, meglio che in qualsiasi altro clima, perchè potranno con maggiore facilità sottoporsi ad un severo regime dietetico, senza essere torturati da quel aumento dell'appetito che suole verificarsi al mare od in montagna, e potranno anche effettuare la famosa «cura del terreno» che consiste in metodiche e graduate passeggiate su strade con lieve pendenza.

Infine i cardiaci in stato di compenso trarranno grandi vantaggi dal clima sedativo della campagna e potranno fare facili escursioni che tonifichino senza affaticare il cuore.

In montagna

In montagna, a causa della bassa pressione atmosferica l'aria è più rarefatta quindi contiene meno ossigeno che a livello del mare; per riuscire ad introdurre la quantità necessaria di ossigeno, i polmoni sono costretti ad una quanto mai salutare ginnastica respiratoria; gli atti respiratori diventano più frequenti, le escursioni respiratorie più ampie, le inspirazioni più profonde, col risultato di aerare anche quelle porzioni del polmone che abitualmente non si riempiono di aria. Inoltre, sempre per compensare il minore contenuto in ossigeno dell'aria, i globuli rossi aumentano di numero e aumenta il tasso dell'emoglobina.

Ecco perchè gli anemici, sia affetti da anemia primitiva che secondaria ad emorragie, malaria cronica ecc. migliorano così rapidamente in montagna.

Ed ecco come un fenomeno apparentemente dannoso, come la rarefazione dell'aria e la sua povertà in ossigeno, in talune particolari condizioni ambientali diviene di somma utilità per la respirazione e la sanguificazione. Appunto per questo la principale indicazione del clima montano riguarda la cura della tubercolosi polmonare; la continua esposizione all'aria libera ed al sole, che la secchezza dell'aria rende possibile anche se la temperatura è bassa, l'aria pura e balsamica, l'iperalimentazione favorita dall'aumento dell'appetito e dalla migliore digestione, costituiscono un meraviglioso insieme di fattori curativi dei quali molto si giovano tutte le forme di tubercolosi polmonari (tranne la tisi galoppante).

Come diretta conseguenza dell'aumento dell'attività respiratoria si ha un aumento di frequenza delle contrazioni cardiache e della velocità della circolazione del sangue; la circolazione periferica e cutanea diviene più attiva e questo richiamo di sangue alla periferia provoca una salutare decongestione degli organi centrali e una diminuzione della pressione arteriosa. La montagna quindi, purchè di media altitudine, e cioè non oltre i 1400 metri, può essere consigliata agli arteriosclerotici e agli ipertesi che traggono grande giovamento dal riposo mentale, muscolare e cardiaco che la montagna concede col suo grande silenzio e colla sua quiete.

Naturalmente il clima di montagna sarà proibito agli ipertesi con pressioni elevatissime, ai cardiorenali ed ai nefritici.

Il clima montano ha inoltre una forte azione stimolante nel ricambio materiale, perciò gli obesi e le persone con metabolismo un po' torbido e tendenza all'obesità trarranno grande giovamento dal soggiorno in montagna, anche per la stimolazione al movimento e all'esercizio muscolare che nel pittoresco ambiente montano trovano le loro condizioni ideali. Bisogna però ricordare che se in montagna gli obesi perdono rapidamente di peso, spesso a causa di un esagerato aumento dell'appetito presto ritornano al peso primitivo; quindi bisogna stare attenti ad evitare che un regime dietetico poco scrupoloso distrugga i benefici effetti della stimolazione del ricambio prodotta dall'aria di montagna.

Grandemente beneficiati dal soggiorno in montagna sono i dispeptici e gli individui affetti da atonia gastrica o intestinale che traggono grande giovamento dall'azione stimolante che il clima montano esercita sulle funzioni digestive.

Ricordiamo infine la benefica azione sedativa e al tempo stesso stimolante che la montagna esercita sul sistema nervoso, la sensazione di forza, di benessere, di sicurezza in sè che la montagna dopo qualche giorno conferisce.

Le controindicazioni del clima montano sono: l'epilessia e le altre malattie nervose che si accompagnano ad una grave ipereccitabilità, le nefriti, le gravi malattie di cuore e dei vasi.

Consegna del vino per la distillazione

Si comunica ai vinificatori che il ritiro del vino da essi dovuto per la distillazione, sarà effettuato ai Centri di consegna e nei giorni sottosegnati:

Centro di consegna di Cividale del Friuli: Cividale 10 luglio; Torreano di Cividale 11 luglio; Faedis, Premariacco, Moimacco, Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Grimacco 12 e 13 luglio presso locali Dominissini, via Roma.

Centro di consegna di Buttrio: Buttrio, Manzano 14 luglio; Pavia di Udine 15 luglio presso l'Amministrazione co. Florio.

Centro di consegna di Gemona: Gemona, Osoppo 10 luglio; Artegna, Buia, Lusevera 11 luglio presso il Consorzio Agrario (Piovega).

Centro di consegna di S. Daniele del Friuli: S. Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Majano, Coseano, Ragogna, Dignano al Tagliamento, Castelnuovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento 12 luglio presso i locali del Consorzio Agrario di San Daniele del Friuli.

Centro di consegna di Codroipo: Codroipo 13 e 14 luglio; Bertiolo, Sedegliano e Flaibano 15 luglio presso il Circolo Agrario di Codroipo.

Centro di consegna di Palmanova: Gonars, Aiello, Bagnaria Arsa, Bicinicco, S. Maria la Longa, San Vito al Tagliamento, Trivignano Udinese 17 luglio; Palmanova 18 luglio presso il Circolo Agricolo di Palmanova.

Centro di consegna di Cervignano: Cervignano, Ruda, Aquileia, Campolongo al Torre 19 luglio presso il cav. Giuseppe Malacrea, via Aquileia, 50, Cervignano del Friuli.

Centro di consegna di Rivignano: Rivignano, Teor 17 luglio; Pocenia, Varmo 18 luglio presso i locali Malattia in Rivignano.

Centro di consegna di Latisana: Precenicco, Morsano al Tagliamento 19 luglio; Latisana, Palazzolo dello Stella 20 luglio presso la Cantina Sociale di Latisana.

Centro di consegna di Mortegliano: Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Talmassons, Castions di Strada 20 luglio presso il Circolo Agricolo di Mortegliano.

Centro di consegna di S. Giorgio di Nogaro: S. Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Marano Lagunare, Porpetto 21 luglio presso il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro.

Centro di consegna di S. Leonardo di Montereale Cellina: Montereale Cellina, Aviano, Maniago, Vivaro, Fanna, Sequals, Cavasso Nuovo 22 luglio presso il sig. Frisan Umberto di S. Leonardo (Montereale Cellina).

Il ritiro del vino verrà effettuato in tutti i Centri sopraelencati dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Ci riserviamo di comunicare in seguito le date e le modalità di consegna per i centri di Sacile e Cordenons.

Sacile

Per i legionari di Spagna

Per porgere ai valorosi concittadini Legionari di Spagna il saluto di Sacile fascista, il Segretario politico invita a raccogliersi alla sede del Fascio i Legionari in parola, le autorità e la cittadinanza tutta alle ore 18 di giovedì prossimo 13 c. m. Seguirà un rancio offerto agli stessi Legionari dal Fascio e dal Comune, al quale tutti potranno partecipare facendo pervenire la propria adesione accompagnata dalla quota di L. 10 alla Casa del Fascio od al camerata Luigi Mastellone, entro martedì prossimo, 11 corrente mese.

Concerto della banda cittadina

In occasione della tradizionale festa di S. Liberale, che ha larga rinomanza nella zona e che attira in paese moltissima folla, a coronamento degli altri spettacoli e festeggiamenti, indetti per detta festa, la nostra Banda cittadina terrà questa sera concerto in piazza Vittorio Emanuele con lo svolgimento del seguente programma:

Dall'Argine: Brahma, gran marcia; Danzante del Drago Sacro; Verdi: «Rigoletto» scena e duetto atto 2°; Donizetti: «Don Pasquale» fantasia; Verdi: «Aida» scena della Consacrazione e finale; Sabatini: Sfilata delle Legioni, marcia; Suppè: La Bella Galatea, ouverture.

Funzioni religiose

Stamane domenica, nel nostro Duomo verranno celebrate solenni funzioni religiose in onore di San Liberale M. in occasione della festa annuale del Santo, di cui questa città custodisce il Corpo Venerato; alle 9.30 S. Messa solenne, alle 15 Vespri solenni.

Sagra di S. Liberale

Fra i tanti già accennato divertimenti destano vivo interesse: Il padiglione «Dalla terra alla luna» dove si viene proiettati con siluri, facendo godere lungo il viaggio mirabolanti cose, molto umoristiche; «Il muro della morte» nel quale si esibiscono 2 ragazze prodigio che insieme al maestro acrobata «Radames» serpeggiando lungo la parete interna con motociclette alla velocità di 70-80 chilometri all'ora desteranno il più vivo interesse.

Fra le tantissime giostre e padiglioni va citato il rinomato Circo equestre «Zoppè» che tanta simpatia riscosse nell'ultima sua venuta Sacile di due mesi fa.

Parto gemellare

La casa del camerata Guido Basso fu Guarnierio, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di due vispe sorelline, che con la mamma Marina Marchi godono ottima salute.

Felicitazioni e auguri.

Al Zancanaro

Oggi domenica in occasione della Sagra di S. Liberale, gran ballo popolare al Zancanaro dalle ore 16 in poi con scelta orchestra diretta dal prof. Simoni.

Coppa Portus Naonis

Oggi al nostro campo sportivo avrà luogo il terzo incontro valevole per la Coppa Portus Naonis di cui la nostra squadra è una delle protagoniste. I due incontri precedenti si sono chiusi in modo favorevole con una vittoria e un pareggio, cioè con la perfetta media inglese. Avversari dei bianco-rossi saranno i giovani calciatori di Rorai di Pordenone, rinforzati da alcuni elementi di valore della prima squadra pordenonese, fra i quali il ben noto Tangerini. La squadra locale invece conterà nelle sue file Ros, Giust e Carlot che in questi ultimi tempi si sono rivelati in grande forma. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30. Ingresso a prezzi ridotti.

S. Vito al Tagl.

Nuovo Catasto

Si ricorda al pubblico che al primo piano del palazzo municipale è in funzione l'ufficio per l'attivazione del nuovo Catasto e che chiunque abbia interesse può recarsi a controllare la propria partita e controllare se vi siano eventuali errori che possono venir eliminati gratuitamente; mentre in avvenire in seguito a contesti o variazioni le necessarie rettifiche richiederebbero delle spese.

In pensione

In questi giorni il vecchio procaccia postale sanvitese, il settantenne alpino Albino Sanvidotto, per ragioni di salute ha dovuto ritirarsi dal servizio dopo oltre quaranta anni di lodevole ed ininterrotto lavoro. Al vecchio alpino, noto e simpatico a tutta la popolazione della quale era divenuto il beniamino, vivissimi auguri di lungo riposo.

La gita a Grado del Dopolavoro

Oggi il Dopolavoro effettua l'annunciata gita a Grado con sosta ad Aquileia. La partenza avrà luogo alle ore 12.30 dalla «Taverna Gini» con gli autobus della SAITA. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa.

Ruolo in pubblicazione

Agli uffici comunali trovasi in pubblicazione per 8 giorni il ruolo principale 1939 dei contributi sindacali obbligatori a carico dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposte.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia Beggiato, in piazza Vittorio Emanuele III.

Tiro al piattello

Oggi nel pomeriggio, dalle 15 in poi, al campo di tiro attiguo al poligono di Rosa, continueranno le esercitazioni di tiro al piattello, a cura della sezione cacciatori del locale Dopolavoro.

La bella attività che tanto appassiona i tiratori, richiama sul campo ogni volta maggior numero di concorrenti. Ora poi sul campo è stata eretta una tettoia ed il lancio è stato perfezionato. Vi funziona completo servizio di buffet.

che ha dato anche quest'anno gli ottimi risultati ch'era lecito sperare:

I. Corso: Battiston Nello di Luigi; Biasutti Sisto di Luigi; Borean Isidoro di Giacobbe; Castellarin Walter di Attilio; Colussi Narciso di Agostino; Colussi Luigi di Pietro; Dominighini Attilio di Riccardo; Girardi Celso fu Luigi; Ius Angelo di Giuseppe; Pianca Gian Mario di Antonio; Pilosio Bruno di Olivo; Pilosio Mario di Olivo; Portolan Sergio di Andrea; Quaglio Romolo di Vittorio; Rosa Luigi di Vittorio; Simion Dario di Angelo; Urban Mario di Giovanni.

II. corso: Bomben Orsidio di Alessandro; Bortolussi Isaia di Carlo; Colussi Ermes di Sante; Gardin Lino di Licinio; Morello Mario di Mosè; Orlando Erminio di Giovanni; Petris Licinio di Giacomo; Pilosio Alfredo di Alessandro; Scodellaro Giulio di Felice; Sella Massimo di Felice; Tius Giuseppe di Giovanni.

III. corso (licenziati): Caporin Gino di Giuseppe; Cesarin Giuseppe di Pietro; Cesarin Primo fu Giuseppe; Crappi Ferruccio di Daniele; Padovan Bruno di Giovanni; Pagura Pietro di Sante; Fighin Ruggero di Luigi; Quattrin Luigi di Angelo.

Corso di perfezionamento: Crema Domenico di Guerrino.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Vittorio Biasutti fu Davide addetto al magazzino legnami della ditta Morassutti, mentre trasportava una trave, scivolò sopra una impalcatura battendo violentemente a terra. Riportò contusioni multiple al torace e al ginocchio destro. E' stato dal medico locale giudicato guaribile in 8 giorni.

CASARSA

Nella Scuola di disegno professionale

Diamo l'elenco dei promossi della scuola di disegno professionale di Casarsa nell'anno scolastico 1938 - 1939, diretta dal prof. Lino Gardin,

PRAVISDOMINI

Il nuovo medico

In questi giorni assunse servizio il nuovo medico chirurgo il dottor Giovanni Franchi, proveniente dalle cliniche della R. Università di Pisa. Al valente sanitario il fervido saluto augurale.

LATISANA

Le donne fasciste per la colonia di Lignano

Le donne fasciste e le massaie rurali di Latisana e frazioni hanno spontaneamente contribuito con lire 435.40 all'acquisto dei paramenti sacri della Cappella della Colonia marina della Federazione Fasci di Udine a Lignano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nell' Artigianato

L'Ispettore interprovinciale della Federazione artigiani accompagnato da un funzionario della segreteria di Udine ha compiuto una visita all'ufficio di zona di Tolmezzo ove il camerata Micheli gli ha presentato i componenti il Comitato locale degli esperti, i fiduciari della zona e i membri della Commissione di vigilanza della Sezione di Tolmezzo della Cassa Artigiana di Previdenza. L'Ispettore ha conferito con i predetti alla situazione dell'Artigianato della zona, soffermandosi in modo particolare ad esaminare l'attività della sezione della Cassa di Previdenza di cui ha rilevato la efficienza ed il regolare funzionamento.

Dopo aver ascoltato la relazione del fiduciario di zona l'ispettore ha impartito istruzioni per il potenziamento alla istituzione i cui vantaggi assistenziali trovano la più larga accoglienza tra gli artigiani soci che hanno valutato tutta la importanza del problema previdenziale in tal modo risolto dalla Federazione.

Al termine l'Ispettore ha elogiato l'attività del camerata Micheli e dei suoi collaboratori dichiarandosi certo che la loro azione futura conseguirà sempre più notevoli risultati sia nel campo della organizzazione che in quello dell'assistenza delle categorie artigiane rappresentate.

Neo levita

La popolazione di Valle di Arta sta preparando grandi feste al compaesano don Lodovico Sandri, che domenica 16 corr. celebrerà la sua prima Messa.

Non si può ostacolare la circolazione

Lo ha imparato a proprie spese l'autista Danilo Mirai di anni 21 da Villa Santina il quale è stato condannato dal Pretore a pagare 30 lire.

Tra donne

Due donne, Erminia Paulini di anni 54 e Anna Fami di anni 36, tutte e due abitanti in via Paluzza, hanno un giorno aperto le cateratte dell'ugola. A rispondere di aver offeso l'onore della compagna doveva presentarsi la Paulini la quale ha preferito essere giudicata in contumacia: 200 lire di multa e spese.

Un impenitente

Certo Giuseppe Zuliani fu Osvaldo di anni 32 da Villa Santina, facchino, è stato arrestato per bestemmie e ubbriachezza abituale.

150 lire smarrite

L'altro ieri l'operaio Alfeo Pittino di Gaudenzio di anni 27 da Sutrio, transitando per via Roma, smarriva il portafoglio con documenti e 150 lire.

L'affittacamere

Peggio per chi non lo vuol capire che gli affittacamere non devono omettere l'indicazione delle persone alloggiate. Per questo fatto Amalia Monici da Entracampo di Ovaro pagherà 100 lire di ammenda.

Senza licenza

Osualdo Piazzotta fu Osualdo da Treppo Carnico per aver esercitato il commercio di legnami senza licenza è stato condannato a 100 lire di ammenda.

Un occhio perduto

Nel maggio scorso Renato De Colle di Luigi se ne stava sulla porta dell'esercizio del paese con una fionda in atteggiamento di... sparo. Avvenne che Guerrino Beorchia fu Osualdo di anni 33 scherzando col ragazzo questi che aveva la fionda tesa lasciava partire il colpo che feriva il Beorchia all'occhio sinistro. Ricoverato all'ospedale di Udine ne usciva l'altro ieri con l'occhio perduto.

All'alt! fermarsi

Lo sa l'autista Elio Pascoli da Zuglio che non ha voluto ubbidire all'intimazione fattagli dalle Guardie di finanza di fermarsi. E' stato condannato a 50 lire di ammenda e spese processuali.

Una ragazza punita

A Fiorina Larice di Luigi di anni 19 da Entrampo di Ovaro se avesse imparato a fare la calza il Pretore di Tolmezzo non l'avrebbe condannata a 150 lire di ammenda per propalazione di notizie false.

L'olio di ricino

Giovanni Mazzolini da Fusea nel suo negozio vendeva abusivamente anche l'olio di ricino. Il Pretore lo ha condannato a 500 lire di ammenda.

Cento lire d'ammenda

I torelli di razza vanno sottoposti alla visita speciale della Commissione. A Giovanni Adami fu Pietro di anni 40 da Casanova, inadempiente, glielo ha ricordato il Pretore condannandolo a 100 lire di ammenda.

Vendeva vino senza licenza

Maria Baritussi di anni 65 da Treppo Carnico che non aveva la licenza è stata condannata a pagare 150 lire di ammenda per vendita di vino.

Bicicletta senza fanale

I ciclisti devono circolare col fanale alla bicicletta. Vaniglio Carlutti di Antonio di anni 38 da Villa Santina, che non lo aveva, pagherà 30 lire di ammenda.

Cinema Don Bosco

Oggi domenica: «Il magnifico Bruto», un capolavoro della cinematografia italiana.

Precipita dal fienile

L'altro ieri la cinquantenne Veronica Picco da Bordano saliva sul fienile con un carico di fieno sulle spalle. La donna, mentre tentava di scaricare il fardello perdeva l'equilibrio precipitando da tre metri di altezza riportando ferite al viso e la frattura di alcuni denti.

COMEGLIANS

Il 56. Fanteria

In questi giorni è giunto fra noi per trattenervisi tutto il mese di luglio, il 56° Reggimento Fanteria.

Il bel reggimento è stato salutato da tutte le gerarchie del Partito ed amministrative. Noi ci associamo al benvenuto.

Nel Dopolavoro

I dirigenti del Dopolavoro comunale hanno deciso di effettuare ogni domenica dei trattenimenti danzanti per tutta la durata della villeggiatura. Durante la settimana verrà data una rappresentazione cinematografica.

La villeggiatura

E' incominciata l'affluenza dei primi ospiti negli alberghi e nelle case private. Quest'anno la villeggiatura si preannuncia assai frequentata tantochè negli alberghi le prenotazioni sono numerosissime.

PAULARO

Ritorno di un legionario

E' rientrato dalla Spagna il legionario Elio Matiz, che ha valorosamente combattuto per l'idea fascista per oltre due anni.

Autorità, Organizzazioni del Regime, hanno tributato al valoroso reduce viva e fraterna dimostrazione di simpatia.

Ha parlato il Segretario del Fascio esaltando le gesta eroiche compiute dai valorosi ed intrepidi legionari.

Tra gli inni della Patria e della Rivoluzione il reduce è stato accompagnato alla propria abitazione.

TRICESIMO

Note sportive

Oggi domenica alle ore 16.30, nel campo Littorio, la squadra dell'O. N. D. di Tricesimo disputerà un incontro amichevole con l'undici del Dopolavoro Aziendale Romanut di Udine, vincitrice del Campionato propaganda di prima categoria.

Il Tricesimo proverà nuovi giocatori per formare la squadra per il prossimo campionato di prima divisione. Sono invitati a trovarsi al campo per le ore 16 i seguenti giocatori: Miotti, Ferrara, Serrani, Massarotti, Jannis, Giordano, Furlano, Bertossi, Fabbro, Tosolini, Vattolo, Simeoni, Bernardis, Ferrari, Repele, ecc.

Speriamo che gli sportivi di Tricesimo accorrano ad incoraggiare i giocatori assistendo in massa a questo incontro.

Cinema Moderno O.N.D.

Oggi grande successo con «La dominatrice» film avventuroso drammatico emozionante magnificamente interpretato da Barbara Stanwyck.

MUZZANA

«Luglio muzzanese»

La tradizionale «festa del grano» in cui culminano le manifestazioni del «Luglio muzzanese» anche quest'anno si svolgerà oggi, grazie alla perfetta organizzazione da parte della sezione combattenti e del Dopolavoro con un vasto e interessantissimo programma.

Tra l'altro la sera, nelle migliori trattorie del paese, lunghe tavole preparate all'aperto con gli ottimi vini della zona e gli oramai famosissimi piatti del pesce di Marano attireranno, in questa occasione, i migliori buongustai di tutta la bassa friulana. Non mancherà il ballo. Nel prato adiacente alla piattaforma verrà aperto un ristoratore e un parco-posteggio per auto-moto-cicli.

All' Asilo infantile

Nelle sale dell'Asilo infantile i «minuscolissimi» del teatro hanno svolto l'altro giorno, alla presenza delle autorità un riuscitissimo saggio. Alle brave Suore che con ammirabile pazienza hanno istruito i primi passi al teatro dei nostri piccoli, un sincero plauso.

CODROIPO

Cospicue offerte

In occasione della visita del Prefetto nei propri stabilimenti il rag. Giuseppe Mangiarotti ha devoluto alla G.I.L. la cospicua somma di L. 2000 ed il Pastificio Moderno Lotti e De Nobili L. 1000.

Il Segretario del Fascio ha rivolto ai generosi offerenti un vivo plauso ed un sentito ringraziamento.

Movimento demografico

Nello scorso mese di giugno si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento demografico: nati 18, morti 10, immigrati 15, emigrati 28, matrimoni 4.

Contravvenzioni

Durante lo scorso mese di giugno il locale ... Polizia municipale ha elevato 14 contravvenzioni.

Tiro a Segno

Oggi il campo di tiro del Coseat resterà aperto dalle ore 7 alle 9 per le esercitazioni libere e regolamentari.

Gara di calcio

Oggi il campo di tiro del Coseat vo Littorio avrà luogo un incontro di calcio amichevole tra l'undici della G.I.L. locale e la forte squadra dell'Itala Ardita di Udine.

Gemona

Nella G.I.L.

Dal 16 luglio al 5 agosto p. v. avrà luogo a Gemona, presso la Colonia elioterapica, un corso di capo squadra e capo manipolo per Giovani italiane e Giovani fasciste. Le organizzate trascorreranno l'intera giornata in Colonia e vi consumeranno il desinare. La spesa giornaliera è di due lire.

Le dirigenti dei Comuni del Mandamento sono invitate a mandare, con sollecitudine, l'adesione delle organizzate dipendenti.

I venti giorni trascorsi in colonia, oltre che ad ottemperare alle disposizioni delle superiori Gerarchie frequentando detti corsi, saranno anche un sano e piacevole soggiorno al quale certo vi parteciperanno in buon numero le organizzate volenterose.

Ai cacciatori

Il presidente del Circolo Cacciatori invita tutti gli organizzati che debbono rinnovare la licenza di caccia per l'apertura della prossima stagione venatoria, a presentare in tempo la domanda, corredata dei prescritti documenti, al Municipio, senza attendere gli ultimi giorni, evitando possibili affollamenti causa di evidente ritardo.

Concerto della banda

Oggi alle ore 20.30, in piazza Umberto I, avrà luogo un concerto tenuto dalla Banda del Dopolavoro la quale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Mazurca di G. Chiaberta — 3. Danza araba — 4. «Lucia di Lammermour» di Donizetti — 5. Reminiscenze friulane — 6. Marcia.

Alunni promossi

Degli alunni frequentanti il Collegio Stimatini e che sostennero gli esami a Udine ed a Gorizia, sono stati promossi: Rumiz Antonio che sostenne gli esami al Collegio Arcivescovile Bertoni e Cragnolini Bruno a Gorizia.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Tullio De Clauser.

S. DANIELE

Ruoli in pubblicazione

Presso gli uffici comunali sono in pubblicazione i ruoli speciali per la imposta di ricchezza mobile sui redditi della categoria C 2 celibi e immobiliari.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura farà servizio di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

Gara di calcio

La sezione di calcio ha indetto per oggi una gara di calcio tra «Piemonte Reale Cavalleria» e S. Daniele B. La gara sarà disputata sul campo sportivo «A. Liuzzi». Ingresso al campo L. 1 indistintamente.

MAIANO

Traslazione della salma di un soldato morto in Cina

Il giorno 5 corrente da Tien Tsin giungeva qui la salma del marinaio cannoniere, appartenente al Battaglione «S. Marco», Davide Cividino fu Pietro deceduto il 2 marzo. Il feretro sbarcato dalla nave «Conte Verde» veniva da Trieste fatto proseguire fino a Majano a mezzo ferrovia.

Alle ore 18 sul piazzale delle scuole si formava un corteo composto dalle autorità locali, da fascisti, combattenti, appartenenti ad associazioni d'arma con rispettivi vessilli e, nonostante l'urgenza dei lavori agricoli, da numerosi concittadini.

Partecipò pure un picchetto armato del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria che rese gli onori. Il corteo così formato si diresse verso la Parrocchiale per poi, dopo le esequie, proseguire alla volta del cimitero del Capoluogo.

Quivi venne fatto l'appello fascista dal Segretario del Fascio.

MUZZANA

Dalle parole ai fatti

Giorni or sono i coniugi Arnaldo Marinig di 33 anni, casaro e sua moglie Irene Conti di 30 anni e certo Giuseppe Franceschinis fu Domenico, bracciante di 42 anni, tutti da Muzzana del Turgnano, trovandosi nell'osteria «Burba» per vecchi rancori vennero a diverbio, passando subito a vie di fatto.

Nel trambusto che ne seguì, il Franceschinis riportò ferite lacero contuse alla guancia sinistra, la Irene Conti contusione alla regione orbitale e l'Arnaldo Marinig contusioni alla guancia destra, tutti guaribili in giorni 7.

Cade dalla bicicletta

Il ragazzo Angelo Flaugnacco di Adamo, di 16 anni da Muzzana del Turgnano, percorrendo la strada Castions, per oltrepassare senza alcuna necessità un altro ciclista, andava a finire sopra un mucchio di ghiaia riportando una ferita lacero contusa al gomito sinistro.

Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Con l'aratro

L'altro giorno il contadino Remo Franceschinis fu Stefano di 31 anni recatosi a scopo di lavoro nella contrada «Prato Grande» nello scaricare da un carretto il proprio aratro, per una falsa manovra urtava contro la punta dello stesso, producendosi lesioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'altalena londinese

Falliti miseramente i piani di accerchiamento si scatena la subdola offensiva pacifista e si consiglia a Varsavia di trattare con Berlino

LONDRA, 8.

Si ricomincia a parlare a Londra della possibilità di trattative tedesco - polacche per la questione di Danzica. Il *Daily Telegraph* scrive che se la situazione non si aggraverà, la Polonia potrà ritenere possibile l'apertura di nuove trattative. «E' chiaro — continua il giornale — *che il Governo polacco non desidera trasformare in un conflitto mondiale una questione che può essere risolta localmente*». Si apprende che l'ambasciatore polacco farà ritorno oggi a Londra in volo, latore, a quanto affermano i giornali, di un messaggio del colonnello Beck al Primo Ministro Chamberlain.

Le difficoltà delle trattative con la Russia continuano a preoccupare vivamente la stampa inglese. Il *Daily Telegraph* scrive che la Gran Bretagna ha poca speranza che possa essere concluso con la Russia un accordo che vada al di là di una promessa di mutua assistenza nel caso che il territorio di una delle parti contraenti venga direttamente attaccato.

Il *Daily Express*, in un articolo di fondo intitolato «*Niente da fare*», scrive che è chiaro che la Russia non desidera una alleanza con la Gran Bretagna. «*Non vale la pena* — continua il giornale — *concludere una alleanza non desiderata. Noi dovremmo richiamare Strang da Mosca e mettere una pietra su queste trattative. Naturalmente senza l'aiuto della Russia noi non possiamo difendere la Polonia e la nostra politica in Europa orientale deve essere completamente rielaborata*».

Il ministro degli esteri di Lettonia sig. Munters, in una intervista al *Times*, ha riconfermato che i Paesi baltici non vogliono in alcun modo che venga loro imposta una garanzia anglo - franco - sovietica. Il ministro degli esteri di Lettonia fa notare che la propria garanzia si basa sulla previsione di una imminente guerra, opinione a cui la Lettonia si rifiuta di aderire «*Inoltre* — egli ha aggiunto — *l'atteggiamento degli Stati baltici, come d'altronde di tutti gli Stati neutrali, non costituisce uno ostacolo alla conclusione di un accordo anglo - franco - russo, a meno che con questo accordo non si desideri coinvolgere tali Stati contro la loro volontà in complicazioni che essi desiderano evitare*».

Il *Daily Express* afferma che Daladier avrebbe invitato il Primo Ministro Chamberlain a rinviare all'anno prossimo le elezioni generali. «*Se le elezioni inglesi venissero tenute nel prossimo autunno, come era previsto, la Francia* — continua il giornale — *dovrebbe seguire l'esempio inglese, mentre invece Daladier desidera governare altri due anni senza elezioni*».

Lo scorso sabato gli inglesi temevano la guerra immediata. La tattica di oggi è diversa. Parlano di pace (come si vede da quanto sopra), vedono migliorate le prospettive d'una eventuale mediazione, sottolineano che Inghilterra e Francia sono impegnate a difendere lo *statu quo* di Danzica se fosse minacciato di mutamento con la forza, ma non si sono impegnati ad impedire un nuovo negoziato liberamente fra Polonia e Germania. Questa situazione migliorata sarebbe l'effetto, naturalmente, secondo le opinioni di qui, degli ammonimenti anglo-franco-polacchi e specialmente delle meditazioni che gli Stati totalitari avrebbero dedicato al discorso di Halifax. E' perciò che Chamberlain, si aggiunge, non ha ritenuto necessario pronunziare la sua dichiarazione «ferma e inequivocabile» a proposito di Danzica, dichiarazione che negli ambienti parlamentari era attesa già mercoledì.

Tale faccenda dell'ammonimento chamberlainiano annunziato sino da mercoledì mattina e poi rinviato di giorno in giorno, merita di essere studiata da vicino. E' impossibile, naturalmente, per gli osservatori indiscreti di mettere il naso nei retroscena della politica londinese, ma è facile, tuttavia, accostare alcuni fatti che a prima vista non sembrano connessi l'uno con l'altro, e trarre deduzioni da questi accostamenti.

Ad esempio è sintomatico che non sia partita ancora nemmeno la protesta che il Governo di Polonia intendeva fare al Senato di Danzica; ed oggi si apprende da Varsavia che la protesta non è partita perchè il colonnello Beck desiderava presentarla collettivamente con l'Inghilterra e la Francia, le quali, però, hanno ritenuto inopportuno un simile passo, dato che avrebbe attribuito troppa importanza al Senato della Città Libera e dato che, se il passo fosse stato compiuto, d'altro canto, attraverso la Lega che è moribonda, non avrebbe prodotto nessun effetto.

Ugualmente sintomatico è che il prestito alla Polonia non abbia potuto finora essere concretato.

Tenendo presenti le affermazioni inglesi di oggi circa una possibile soluzione pacifica della controversia, tenendo presente che Chamberlain non ha aperto bocca, si è costretti, quindi, a pensare che Londra abbia esortato Varsavia alla prudenza. Lord Halifax, da parte sua, probabilmente non ha agito in questo senso. Ma vi può avere agito indirettamente Chamberlain che è così intimamente legato con la City e con il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon; mediante le tergiversazioni finanziarie, si sarebbe, così lasciato capire alla Polonia che una politica intransigente non è consigliata dagli inglesi.

Decida la Polonia indipendentemente, si sostiene qui sempre, quale sia il momento d'intervenire con la forza per evitare mutamenti a Danzica; ma, allo stesso tempo, si tengono stretti i cordoni della borsa e Varsavia, incerta sul modo di provvedersi di nuovi armamenti, è indotta a domandarsi se le garanzie inglesi sono intese sinceramente.

Il desiderio di Beck che il passo di protesta fosse collettivo non era ispirato da nessun'altra considerazione se non da quella, si suggerisce in qualche ambiente, che fosse necessario mettere a prova l'atteggiamento della Gran Bretagna. Per cui si può dire che la diffidenza di Varsavia nei riguardi di Londra è analoga a quella che anima i negoziatori sovietici.

I quattro punti della politica polacca

VARSAVIA, 8.

Un portavoce ufficiale del Governo polacco ha precisato ad una Agenzia inglese la politica della Polonia verso Danzica come segue:

1) Danzica deve rimanere al di fuori delle frontiere del Reich.

2) La città deve rimanere entro il recinto doganale polacco.

3) Il diritto dei polacchi non deve essere alla mercè delle Potenze straniere.

4) La popolazione di Danzica deve continuare a godere di tutti i diritti culturali attuali.

La vertenza a giudizio della stampa odierna, si trova attualmente in una fase stazionaria. Alcuni giornali riportano una informazione di fonte inglese, molto sospetta secondo cui la Germania avrebbe manifestato a Londra il desiderio di trattare con Varsavia. Di questa pretesa aspirazione si occupa il *Kurjer Polski*, scrivendo che la Polonia non avrebbe nessun motivo di rifiutarsi a trattare con Berlino, a condizione che i diritti polacchi di Danzica vengano rispettati e si proceda anzitutto al disarmo della città libera. I giornali pomeridiani sostengono che il periodo di calma attuale favorisce i tedeschi che così possono meglio preparare i loro piani. I fogli di opposizione negano a priori che esista possibilità di trattare con la Germania.

Le tre nuove proposte inviate a Stalin

PARIGI, 8

Si ignora ciò che esattamente contengano le nuove proposte di Londra e di Parigi, poichè tanto gli ambienti ufficiali francesi, quanto quelli inglesi si sono rinchiusi subitamente — dopo l'eccesso di tre mesi di loquacità — in un mutismo assoluto.

Secondo le supposizioni più fondate:

1) La Francia e l'Inghilterra rinuncierebbero (per forza!) a includere l'Olanda e la Svizzera nella lista degli Stati garantiti; per contro l'U.R.S.S. dovrebbe rinunciare ad esigere la garanzia polacca e turca;

2) Nel caso che l'U.R.S.S. si sentisse minacciata da avvenimenti interni negli Stati Baltici, una consultazione, fra Londra, Parigi e Mosca dovrebbe precedere ogni azione ed ogni solidarietà militare;

3) Qualora l'U.R.S.S. rifiutasse quanto è sopraindicato, sarebbe proposto ad essa di sottoscrivere una semplice convenzione tripartita di assistenza diretta.

Secondo il «Jour», Stalin ha rinunciato definitivamente alle idee di Litvinof, per cui l'U.R.S.S. non tiene ad essere implicata in una guerra generale in Europa. L'«Oeuvre» ritiene che il punto N. 2 suesposto non sia di natura da dare soddisfazione al Cremlino. Circa il punto N. 1 lo stesso giornale rileva che l'eguaglianza ristabilita è di carattere puramente negativo, onde anche tale punto sarà respinto da Mosca.

Il punto N. 3 — in caso di accordo — comporterebbe l'apertura immediata di conversazioni fra gli Stati Maggiori. L'accordo medesimo escluderebbe, però, ogni aiuto alla Polonia, alla Romania ed alla Turchia; pertanto l'Inghilterra fallirebbe allo scopo essenziale che si era proposto iniziando trattative con Mosca.

Londra, in mancanza di più e di meglio, si proporrebbe con l'intesa tripartita, di tenersi in contatto col Cremlino nella speranza di potere sviluppare in seguito l'intesa. Siccome, però, quest'intesa non avrebbe alcuna utilità pratica, immediata, per il Cremlino, è improbabile che esso voglia ipotecare in pura perdita la sua politica.

La posizione che l'«Humanité» ha assunto e nella quale essa persiste, più ostinatamente e violentemente che mai, per evidenti ordini delle sfere sovietiche, palesa sempre più chiaramente che — in previsione della precostituita dichiarazione di fallimento definitivo delle trattative — si cerca, intanto, di caricare sui Governi inglese e francese tutte le responsabilità relative.

Il grande argomento dell'organo comunista è che Mosca tratti con dei Governi che manifestano il proposito di recidivare nella capitolazione, mentre l'accordo sarebbe da Mosca concluso, se il cadavere dello spirito di Monaco fosse definitivamente sepolto.

Pertinax sviluppa nell'«Ordre» lo stesso tema, affermando che tutto potrebbe essere salvato se «un Halifax, un Eden ed un Churchill, rendessero sensibile a Stalin il vigore ed il carattere definitivo dell'azione franco-britannica; mentre il Governo di Londra ha, invece, già rinunciato alla lotta». Per il suddetto signore «la formula di accordo tripartito molto speciosa, non ha altra utilità, nella miglior supposizione, di mascherare l'insuccesso dei negoziati di Mosca».

Si constata anche da parte ufficiosa parigina che la situazione a Danzica non presenta alcun pericolo immediato. Non è senza riluttanza che gli ufficiosi hanno rinunciato, sia pure provvisoriamente, a predire sistematicamente ogni giorno il «colpo di mano» tedesco per l'indomani. Siccome, però, il loro pronostico si verificava sempre falso da più di quindici giorni, ormai essi hanno dovuto rinunciare per forza ad insistere su di esso.

Ciò non vuol dire che gli ufficiosi abbiano cessato di diffondere l'allarme. Il loro allarmismo si è esercitato semplicemente nei riguardi di un altro settore. Così l'«Excelsior» reca oggi questo titolone: «Distensione a Danzica; tensione in Slovacchia». Ecco perchè ieri il «Journal», riferendosi a conversazioni del giorno innanzi, fra Bonnet e l'Ambasciatore tedesco diceva che tutte le preoccupazioni del momento non si trovano concentrate a Danzica. Nel prestare alla Germania la intenzione di estendere il protettorato della Boemia e Moravia alla Slovacchia, si pensa, fra l'altro, di poter impressionare Mosca, poichè il Quai d'Orsay fa scrivere dell'«Excelsior»: «La minaccia sull'Ucraina, e conseguentemente sull'U.R.S.S. sarebbe evidente».

Nuova udienza al Cremlino

LONDRA, 8.

Si apprende che l'ambasciatore britannico a Mosca, insieme con lo ambasciatore francese e l'esperto del Foreign Office Strang, si sono recati al Cremlino e sono stati ricevuti dal Commissario agli esteri sovietico Molotof. Si afferma a Londra che i negoziatori anglo-francesi abbiano presentato l'ennesima proposta per la conclusione del progettato famoso accordo.

I negoziati anglo-nipponici

TOKIO, 8.

I rappresentanti delle guarnigioni giapponesi di Tien Tsin, generale Muto e colonnelli Kavamura e Ohta, sono qui giunti per partecipare ai negoziati nippo-britannici.

Subito dopo l'arrivo sono cominciate le riunioni preparatorie al Ministero della Guerra e al Ministero degli Esteri.

Prima che sia fissata definitivamente la data dei negoziati veri e propri fra Inghilterra e Giappone, tutti i delegati giapponesi dovranno ancora riunirsi in conferenza per uno scambio di idee, e il Gabinetto dovrà a sua volta esaminare la questione. In proposito si annuncia stamane che Governo e dirigenti militari sono d'accordo su tutte le questioni che saranno sollevate alla Conferenza.

Il generale Muto ha avuto occasione di dichiarare da parte sua che i negoziati anglo-nipponici sarebbero votati al fallimento qualora fossero destinati a discutere unicamente la situazione e gli incidenti locali di Tien Tsin. Il generale si è detto del parere che occorre esaminare e regolare la questione fondamentale delle Concessioni, visto che da due anni a questa parte queste Concessioni sono state il maggiore intralcio per l'andamento delle operazioni militari giapponesi in Cina.

Come la pensa il popolo italiano

BERLINO, 8.

Sotto il titolo *Cosa dicono gli italiani* la *Frankfurter Zeitung* pubblica stamane un articolo del suo corrispondente romano.

«*Non ho letto soltanto giornali* — scrive tra l'altro Kircher — *ho parlato anche con molta gente. La mia impressione riassuntiva è la seguente: in tutti i punti essenziali gli italiani la pensano come la pensiamo noi. Anche essi, naturalmente, non possono sottrarsi al pensiero assillante di guerra o di pace, però sarebbe falso credere che essi ne siano dominati. Gli italiani sono in prevalenza agricoltori. Essi hanno dunque per natura ottimi nervi. Si parla di nervi, ma in definitiva tutto si riduce ad una questione di fiducia, e la fiducia del popolo italiano nel suo Capo è immensa e sconfinata. Ecco perchè il popolo italiano* — conclude il giornalista — *è immune dal contagio della propaganda di oltre frontiera*».

Il nuovo aiutante personale del Fuehrer

BERLINO, 8.

Il capitano di corvetta Albrecht è stato nominato aiutante personale del Fuehrer al posto del capitano Wiedemann che si reca a S. Francisco con le patenti di console generale.

La difesa del segreto

ROMA, 8.

Sotto il titolo «*Un dovere dei cittadini, difesa del segreto militare*», il *Giornale d'Italia* scrive:

«*Serrata si fa la competizione fra i popoli in Europa e nel mondo. La politica dell'accerchiamento denunola la marcia ostinata di una corrente che è volta alla guerra e per prepararla cerca dappertutto solidali impegni armati contro l'Italia e la Germania e crea intrighi e insidie e tenta di minare le stesse resistenze interne delle due Potenze dell'Asse con l'infiltrazione di false notizie diffuse da occulti agenti, e con un insistente spionaggio su tutto quanto può costituire un segreto militare, una forza vitale della resistenza nazionale.*

«*I cittadini italiani siano vigili. Il loro primo dovere di combattenti è in tempo di pace la difesa dei segreti nazionali. All'insidia bellica straniera che vorrebbe silenziosamente disarmare l'Italia, carpendole il segreto delle sue forze e dei suoi mezzi, i cittadini italiani oppongano il controllo attivo di ogni voce e di ogni gesto e prima di tutto la loro più severa autovigilanza*».

Il giornale nota quindi che la guerra è combattuta tacitamente già nella preparazione del tempo di pace e deve opporre al nemico le massime risorse per la vittoria occultata col più rigoroso segreto per la loro sorpresa, ossia per la loro massima efficienza. Il segreto deve estendersi al di là degli immediati mezzi militari quantità e qualità delle armi e delle munizioni, fortificazioni e piani di mobilitazione e di movimento su tutto quanto concorre a definire il potenziale bellico della Nazione.

Poichè tutto della vita nazionale, risorse, attività, piani, spiriti, ormai serve alla guerra, su tutto deve essere mantenuto il segreto e a tutti i cittadini si impone il dovere del silenzio e della vigilanza. Un controllo quotidiano sarà esercitato sulla stampa, sulla radio, sui filmi documentari, sugli spettacoli, sulle conferenze, sulle visite stesse fatte sotto la veste di un innocente turismo curioso ai centri del lavoro e della industria.

«*Ma bisogna che il controllo cominci nella volontà stessa di ogni cittadino il quale deve abituarsi a sorvegliare le sue parole e i suoi gesti, a tacere su tutto quanto può fornire elementi di indagini al nemico e a tentare invece di trarre informazioni utili alla Patria, pronta a combattere nella sua grandiosa collettività contro ogni minaccia straniera. L'Italia deve anche costituirsi già in tempo di pace come una vasta organizzazione difensiva unitaria, capace di garantire la sua sicurezza e preservare intatte per la prova suprema tutte le sue grandi possibilità belliche*».

Il Segretario del Partito assiste a Predappio al "Carro di Tespi,,

PREDAPPIO, 8.

Allo stadio di Predappio stasera, con uno scenario suggestivo, davanti ad un pubblico di oltre 6000 lavoratori, il Carro di Tespi lirico ha rappresentato l'«Aida», riscuotendo un'imponente successo. Alla rappresentazione erano presenti il Segretario del Partito, il direttore generale dell'O. N. D. e le maggiori gerarchie della regione.

S. E. Alfieri a Milano alla mostra Leonardesca e tra i giornalisti

MILANO, 8.

Questa mattina, proveniente da Genova, è giunto a Milano S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità.

Alle 11.30 il Ministro si è recato al Palazzo dell'Arte, al Parco, per visitare la mostra Leonardesca e delle invenzioni italiane.

La visita si è protratta per parecchio tempo, avendo voluto S. E. Alfieri rendersi esattamente conto, sotto la guida del prof. Ferri, di quanto presenta la Mostra stessa.

Nel pomeriggio alle 18, S. E. Alfieri ha presieduto l'assemblea annuale del Sindacato fascista dei Giornalisti lombardi, durante la quale tra i vivi applausi ha annunciato che ai vecchi giornalisti verrà assicurata una dignitosa pensione. Questa sera ha assistito al teatro al Castello Sforzesco alla rappresentazione della *Tosca* ed all'esecuzione dell'inno *IX Maggio* del maestro Piero Clausetti. Riconosciuto dal numeroso pubblico, il ministro è stato accolto da vibranti applausi all'indirizzo del Duce.

Bugie a rapporto

LONDRA, 8.

Lord Perth, capo del dipartimento della propaganda al Foreign Office, ha convocato per una conferenza a Londra i dirigenti delle compagnie radiofoniche dei vari domini, allo scopo di coordinare la campagna di propaganda inglese.

Orgie in piena regola in un ospedale inglese

LONDRA, 8.

L'ospedale del Yorkshire, uno fra i più sovvenzionati dalla carità pubblica, era divenuto come ora viene scoperto il paradiso terrestre del personale che ne aveva fatto un luogo di divertimenti e di piaceri più o meno illeciti. Secondo le denunzie pervenute alle autorità non passava giorno o notte senza che con la scusa di tenere sollevato il morale degli infermi il personale organizzasse feste che presto si trasformavano in vere e proprie orgie. La caratteristica principale era rappresentata dalle infermiere, tutte giovani, belle ed allegre, la cui dote principale era quella di saper divertire gli uomini invitati alle feste.

MANOVRE NAVALI

La "Conte di Cavour,, alle prese con i «caccia» di fronte all'Algeria

Da bordo della corazzata CONTE DI CAVOUR, 8.

Ieri sono continuate le esercitazioni della Squadra mentre navigavamo lungo le coste dell'Algeria.

I cacciatorpediniere della nona squadriglia, ossia i «tipo Alfieri», in accompagnamento delle corazzata «Conte di Cavour», e i cacciatorpediniere della decima squadriglia, ossia i «tipi Maestrale», in accompagnamento della I Divisione incrociatori, hanno simulato attacchi rispettivamente contro la «Conte di Cavour» e contro gli incrociatori con lancio di siluri.

Le due squadriglie sono uscite dalla formazione e di normale navigazione della Squadra; si sono allontanate convenientemente dalla nostra rotta, per poi ritornare all'attacco.

La nona squadriglia, composta dei cacciatorpediniere «Alfieri», «Carducci», «Gioberti», «Oriani», ha approfittato dalla acquistata libertà di manovra, per compiere, preventivamente all'attacco predisposto contro la «Conte di Cavour», una serie di evoluzioni di addestramento, assumendo successivamente varie formazioni e passando da una formazione ad un'altra con repentino cambiamento di rotta e di velocità.

Uno spettacolo bellissimo

Bellissimo, questo spettacolo delle leggere, agilissime navi che si muovevano sullo specchio marino con una simultaneità ed una precisione di manovra che dava l'impressione come se tutte le macchine, tutti i timoni fossero regolati e diretti anche da una sola volontà anche da una mano sola, come se le regolasse e dirigesse un unico uomo. E tutto questo, questa perfezione di manovra, come tutto il resto, è frutto del continuato laborioso, incessante addestramento degli uomini; nel piccolo particolare, come nel grandioso insieme, è il risultato di anni e anni di preparazione costante, studiosa, infaticata della nostra Marina, giorno per giorno, ora per ora; perchè bisogna tener presente che queste, cui assistiamo durante lo svolgimento di questa crociera della I. Squadra, non sono esercitazioni eccezionali, nè speciali, ma sono la regolare continuazione di esercitazioni abituali, sono semplicemente un tempo dell'ininterrotto allenamento quotidiano della nostra Marina.

Le squadriglie dei cacciatorpediniere, allonanatesi dalla «Conte di Cavour» e dagli incrociatori, e scomparse all'orizzonte, ritornavano, dunque, più tardi all'attacco; mentre da parte delle grandi navi, per contrapposto, si eseguivano esercitazioni di telemetro di regolamento del tiro dei cannoni antisiluranti e di puntamento.

La manovra della squadriglia «Maestrale» contro gli incrociatori avveniva lontana da noi della «Cavour», ma sotto i miei occhi si compieva la manovra della squadriglia «Alfieri» contro la stessa nostra «Conte di Cavour».

La manovra

Ad una distanza di circa ottomila metri, laggiù, piccole, piccole, sul mare, e confuse, con il loro colore mimetico, all'orizzonte, le siluranti segnalavano di avere effettuato il lancio dei siluri. Poi, immediatamente, sorse e si diffuse intorno ad esse una crescente fitta nebbia di vapore che le nascose completamente alla nostra vista e dentro cui in un attimo si dileguavano.

La nebbia era creata artificialmente dalle siluranti stesse con idonei apparecchi di cui sono proviste e che, mischiando vapore di nafta al vapore d'acqua, ottengono questo scopo ottimamente; scopo di nascondere le siluranti subito dopo effettuato il lancio, sicchè non le possa più raggiungere il tiro dei cannoni dell'avversario, mentre esse filano via rapide, sottraendosi ad ogni reazione dell'avversario. Come gli dèi di Omero, insomma, che, essendo scesi a partecipare alla contesa dei mortali, indi dileguavano dentro una nuvola.

Più tardi le due squadriglie di cacciatorpediniere, dopo la manovra, riprendevano il proprio posto nella formazione, gli «Alfieri» in accompagnamento della nostra «Conte di Cavour», i «Maestrale» in accompagnamento della Divisione degli incrociatori.

La navigazione della Squadra procede tranquilla, su mari in calma; un vago velo di nebbia incombe sull'orizzonte, e continua a nasconderci la costa africana lungo cui andiamo, a distanza approssimativa di una ventina di miglia. Verso il tramonto, si calcola che siamo all'altezza tra Biserta e Tunisi.

Il medico delle Dionne citato dinanzi ai giudici dal padre delle cinque bimbe

NEW YORK, 8.

Si apprende da North Bay, nello Stato di Ontario, che Olivia Dionne, il padre del famosissimo quintetto canadese, ha citato dinnanzi al tribunale il dott. Roy Allan Dafoe, medico delle cinque bimbe famose, accusandolo di aver menomato gli interessi suoi e delle sue creature.

Infatti, sempre secondo l'accusa, il dottore avrebbe approfittato del nome e delle fotografie delle cinque celeberrime bambine per stipulare dei contratti di pubblicità con 43 Case commerciali diverse, e a suo esclusivo profitto.

Arturo Slaght, l'avvocato del Dafoe, ha risposto all'accusa dicendo che il suo cliente era disposto a fornire prova della sua coscienza professionale, sulla rettitudine della sua vita privata e dei suoi affari, sottoponendosi a qualsiasi esame.

I terroristi irlandesi volevano far saltare il carcere dov'erano rinchiusi

LONDRA, 8.

Un piano sensazionale, elaborato dai membri dell'armata repubblicana irlandese, che aveva lo scopo di far saltare i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno del carcere di Dartmoor è stato scoperto dalla polizia; secondo quanto stamane rileva il «Daily Express».

Il piano è stato scoperto da Scotland Yard mentre un prigioniero veniva liberato dal carcere di Dartmoor ed era latore di un messaggio segreto nel quale, in codice, due membri irlandesi ospiti del carcere di Dartmoor comunicavano con degli amici di Killarney.

Nel messaggio veniva detto che i serbatoi dell'acqua ed il gasogeno dovevano essere fatti saltare con delle bombe ad alto esplosivo.

Gli scriventi pensavano che in tal modo il carcere sarebbe stato reso inabitale e perciò sarebbero stati trasferiti a Parkhurst, dove avrebbero preparato un altro attentato.

L'ex-prigioniero, latore del messaggio, ha confessato che gli erano state promesse 250 sterline in caso di recapito, ma pare che ignorasse completamente di essere messaggero di membri dell'Ira.

Costoro si sarebbero serviti di lui per il solo fatto che egli andava a Dublino.

Muore mentre pettina una cliente

FOGGIA, 8.

La pettinatrice Maria Palermo, mentre in casa di un noto avvocato di Foggia eseguiva l'acconciatura dei capelli della signora, veniva colpita, tra la costernazione dei famigliari, da un attacco di «angina pectoris» che la uccideva sul colpo.

Un grave incidente sulla linea Verona-Brennero evitato per la prontezza di spirito del custode di un passaggio a livello

TRENTO, 8.

Un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze, si è verificato al passaggio a livello di Grumo, dove la linea della tranvia Trento-Malè interseca quella della ferrovia Verona-Brennero.

Il tram in partenza da Trento stava per arrivare al passaggio a livello quando il conducente rilevato che il semaforo dava via chiusa, poneva mano ai freni per arrestare il convoglio e permettere che un treno merci, di cui era segnalato l'imminente arrivo, potesse passare. Senonchè, per un guasto improvviso e imprevisto, i freni non funzionavano e il manovratore per quanti sforzi facesse non riusciva ad impedire che il convoglio, abbattuti violentemente i pali di chiusura di passaggio a livello, invadesse la linea ferroviaria fermandosi proprio in mezzo ai binari di corsa.

Con ammirabile prontezza, il custode del passaggio a livello provvedeva ad azionare i segnali di allarme che valevano a trattenere il treno merci in arrivo, a pochi metri di distanza dalla tranvia.

Poco dopo, sgombrata la linea ferroviaria, il treno poteva riprendere la sua corsa, mentre i passeggeri del tram se la cavavano con una buona dose di paura ma fortunatamente senza alcun danno.

Notizie brevi

EPIDEMIA TIFOIDEA

Una violenta epidemia di febbri tifoidee infierisce a Aywaille in provincia di Liegi dove sono segnalati trenta casi di malattia e due decessi.

DALL'ETA' DELLA PIETRA

Nelle vicinanze di Falkenberg nella Svezia occidentale un archeologo dilettante ha rinvenuto quello che sembra essere stato un luogo di abitazioni dell'età della pietra di circa 2.000 mq. ricco di oggetti come ascie, punte di frecce e pietre focale chi ritiene risalgano a 5.000 o 6.000 anni prima di Cristo.

TRE FULMINATI

Nei pressi di Istanbul durante un furioso temporale tre contadini sono stati uccisi da un fulmine.

IL LOTTO

Estrazione dell'8 luglio 1939 XVII

Ruota					
Venezia	45	14	10	7	61
Bari	23	46	2	59	1
Cagliari	52	62	77	49	87
Firenze	17	49	67	27	6
Genova	15	14	76	42	53
Milano	21	54	47	84	78
Napoli	37	38	30	80	46
Palermo	10	33	87	13	42
Roma	52	38	22	79	36
Torino	83	39	22	44	84

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Un malato di una nave curato in alto mare con i messaggi radio

Da bordo del piroscafo Mazzini, 8.

All'altezza di Port Sudan, la nostra stazione marconigrafica ha intercettato una chiamata circolare per assistenza medica, lanciata dal piroscafo «British Endurance», diretto a Suez e proveniente da Abadam.

Su questo piroscafo si trovava gravemente ammalato un mozzo di 17 anni, con febbre altissima, vomito e disturbi intestinali. Dopo lo scambio di alcuni marconigrammi, intesi a precisare la diagnosi del male, e a suggerire i medicamenti opportuni scelti fra quei pochi di cui era fornito il piroscafo inglese, abbiamo ricevuto un marconigramma di ringraziamento per l'opera prestata.

La caccia al lupo

ROMA, 8.

In un vicino paese di Colleferro un gruppo di cacciatori ha dato la caccia a un grosso lupo che si aggirava nei dintorni con grave pericolo dei greggi. Scovato e leggermente ferito, il lupo riusciva a fuggire ma in serata veniva ritrovato e freddato a fucilate.

Il generale dei cappuccini è giunto a Siviglia

SIVIGLIA, 8.

Proveniente da Roma è qui giunto il generale dei cappuccini, padre Donato De Wells, il quale si propone di visitare le Case dell'Ordine e particolarmente quelle delle regioni di Valencia e della Catalogna che maggiormente hanno sofferto per il vandalismo rosso.